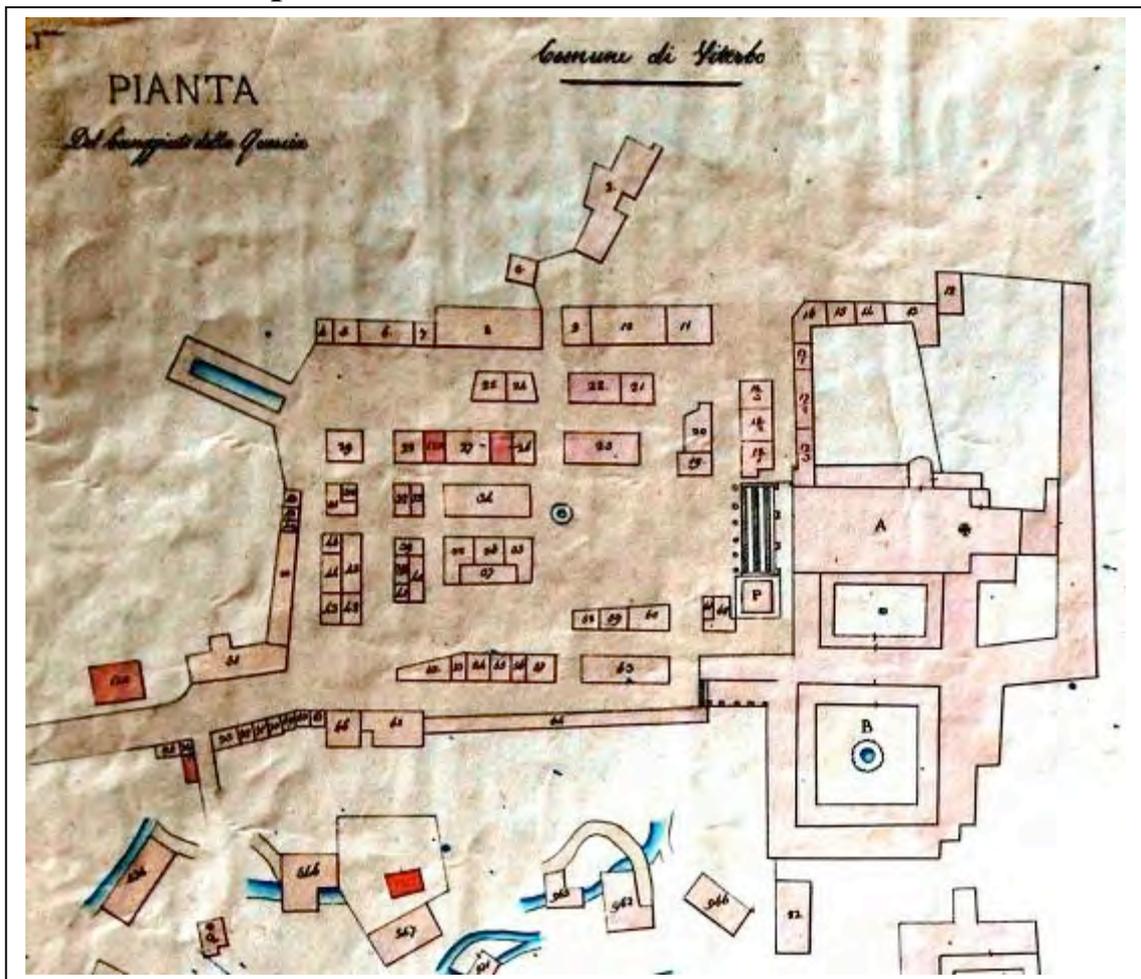


Gianfranco Ciprini

LE FIERE DELLA MADONNA DELLA QUERCIA

In un libro intitolato “ Notizie storiche sull’origine delle Fiere nello Stato Ecclesiastico” scritto da G. Monti nel 1828 si legge:

“... Nella gran piazza innanzi a questo Santuario vi sono in simmetrica forma molte case, con una fontana nel mezzo, e con altre case intermedie , presso delle quali si trova il gran campo Graziano, che presenta varj punti di colline ed un lungo fontanile da una parte.



Il perfetto piano regolatore della Quercia

VT159 La Quercia part. Catasto Gregoriano, A. S. VT - 1870

Nelle botteghe sotto le descritte case sono situati tutti i Negozianti , che due volte l'anno concorrono alla fiera , come in detto campo nelle stesse circostanze si fa vendita di Bestiame di ogni sorta. Di antichissima istituzione è questa fiera. Federico II Imperatore nel 1240 la concesse alla città di Viterbo...

Un'altra poi fu accordata per la festa di Pentecoste, ed ambedue ebbero varie, e diverse epoche.

Si osserva che la S. M. di Giulio II , nel 1503, stabilì , che la fiera di Settembre si celebrasse nel campo Graziano, *franca* da ogni dazio, e gabella, da durare Otto giorni prima della festa della Natività di Maria Santissima, ed otto dopo. Leone X nel 1513 credendo più opportuno tempo di fiera nella Pasqua di Pentecoste sopprime quella di Settembre, e la stabilì per 15 giorni innanzi, e dopo Pentecoste, colli medesimi privilegi.

Paolo III nel 1534 restrinse la fiera di Pentecoste a giorni Otto innanzi e dopo, e ripristinò quella di Settembre, restringendo il tempo anche a questa fino alli cinque giorni avanti, e dopo la Domenica fra l'ottava della Madonna.

Reclamando però la città, che in tanto breve spazio di tempo non si potevano effettuare i contratti , mancando anche il tempo per ritirare le merci, prima di spirare la franchigia la prorogò di altri tre prima, e dopo , ed in tutto sedici giorni

Gregorio XIII con suo breve delli 9 Settembre 1579 confermò le suddette fiere colla variazione del principio, e termine, ordinando che si celebrasse quella di Pentecoste quattro giorni innanzi la festa per terminare dodici dopo, e così con lo stesso turno quella di Settembre nella domenica appresso la Natività .

Eletto in Pontefice Clemente VIII, nell'anno secondo del suo Pontificato con breve delli 3 Giugno 1593, ordinò, che la fiera di Settembre avesse principio il giorno 12 del detto mese, e terminasse il giorno 4 Ottobre festività di S. Francesco, colle solite esenzioni, e privilegi, accordando di più ai negozianti di poter lasciare le merci invendute nei magazzini dei Padri Domenicani da una fiera all'altra sotto la loro cura, e custodia, bene inteso che ad ogni collo vi fosse posto esteriormente un bollo, e che se fuori di dette epoche lo avessero levato, fosse assoggettata la merce al dovuto Dazio.

Clemente XIV con suo breve delli 31 Agosto 1772 confermò tutte le disposizioni di Clemente VIII, tanto in ordine alla durata delle medesime, ed ai privilegi, quanto al permesso da ritenersi dai Religiosi in deposito le merci da una fiera all'altra. In queste fiere, che prima della sistemazione delle dogane ai confini dello Stato non erano regolate dai sistemi, e leggi di finanza, a pochi Dazi erano sottoposte le merci, e solo signoreggiavano per franchigia i pesi comunitativi .



Bando della Fiera 1847

Ora però restando ferme le dette esenzioni, sono sottoposte al vincolo delle assegni, ed assistite *da un competente ministero di finanza* che vi si porta espressamente da Roma.

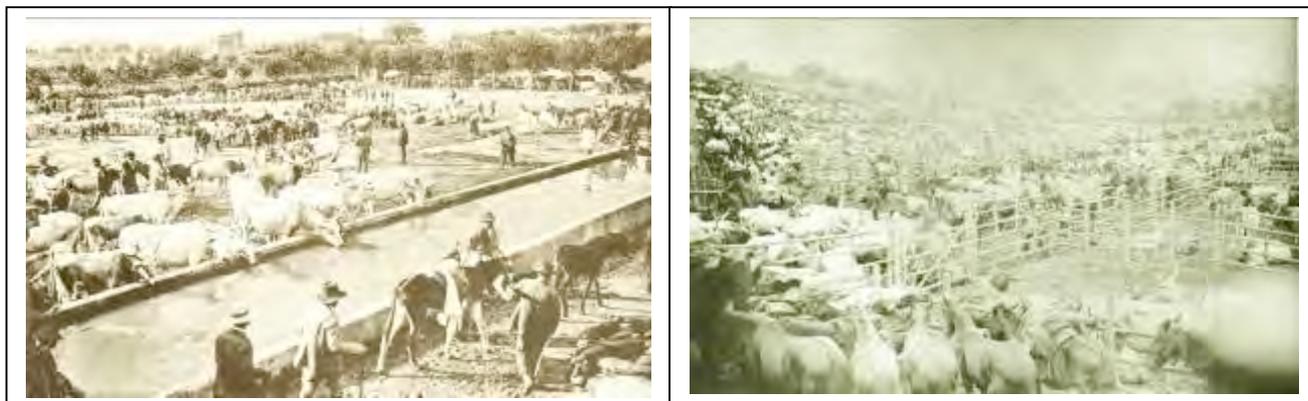


Foto e cartoline Fiera, fine 1800 inizio 1900

(Ringrazio sentitamente Mirio Marini, amico fraterno da tempo nella pace del Signore, Mauro Galeotti, Valerio Giulianelli e Mauro Ciprini per avermi messo a disposizione le loro collezioni)

La fiera non è cresciuta dai primi tempi di concorso di negozianti, ma si mantiene con un sufficiente numero, e segnatamente di Ebrei, per ogni sorta di tessuti, come vi concorrono quasi tutti quelli di *Viterbo* lasciando per qualche tempo le botteghe di città.

Reca altresì grandissimo vantaggio agli abitanti dei luoghi circonvicini ed a tutti quelli del Patrimonio, della Sabina e Comarca che vi portano le tele, i comestibili, ed altre piccole manifatture.



Foto e cartoline Fiera, fine 1800 inizio 1900

Superbo poi e di molto riguardo è il mercato di bestiami di ogni sorta che si forma nel Campo Graziano.



Cartolina Fiera, inizio 1900

I Toscani vi fanno acquisto ai cavalli, ed anche di bestiame vaccino. Sono considerevoli i negoziati che vi si fanno dai nazionali, tanto nelle vendite, che nei cambj di bestiame, e dal felice risultato di questo commercio, tante volte dipende quello delle merci.



Foto Fiera, inizio 1900

Questo campo così ricoperto da ogni sorta di bestiame da masseria, in mezzo a compratori , e venditori, di diversi colori vestiti, da varie capanne appositamente fatte dai vivandieri, fuori delle quali chi beve, chi mangia in piedi, o seduto in crocchio di uomini, e donne, presenta un colpo di vista sorprendente, particolarmente nel primo giorno dell'apertura della fiera, seconda festa di Pentecoste, essendo gli altri due delle consecutive Domeniche molto scarsi, e di poca considerazione , e così in tutto si osserva minore quella di Settembre. (G.. Monti- Notizie Istoriche sull'origine delle fiere dello stato Ecclesiastico-1828)



Foto e cartoline Fiera, fine 1800 inizio 1900



Foto Fiera, fine 1800

Questo è, in linea di massima, lo sviluppo delle grandi fiere di merci e bestiame che si svolgevano alla Quercia fino a che nel 1978 non fu decretata la morte della fiera del bestiame; oggi le fiere di merci sono ridotte a mercatini rionali di infima categoria. In quegli anni il Comune di Viterbo riuscì a fare ciò che non era riuscito negli anni precedenti: a trasferire la fiera a Viterbo e ...a farla morire . Ci furono delle reazioni da parte di don Sante e di alcuni altri cittadini , ma poi le fiere ridotte a semplici mercatini

rionali via via si estinsero . Ci provò anche la VII Circoscrizione che non riuscì a salvare le Fiere ma ottenne che Campo Graziano, si trasformasse in parco pubblico !!

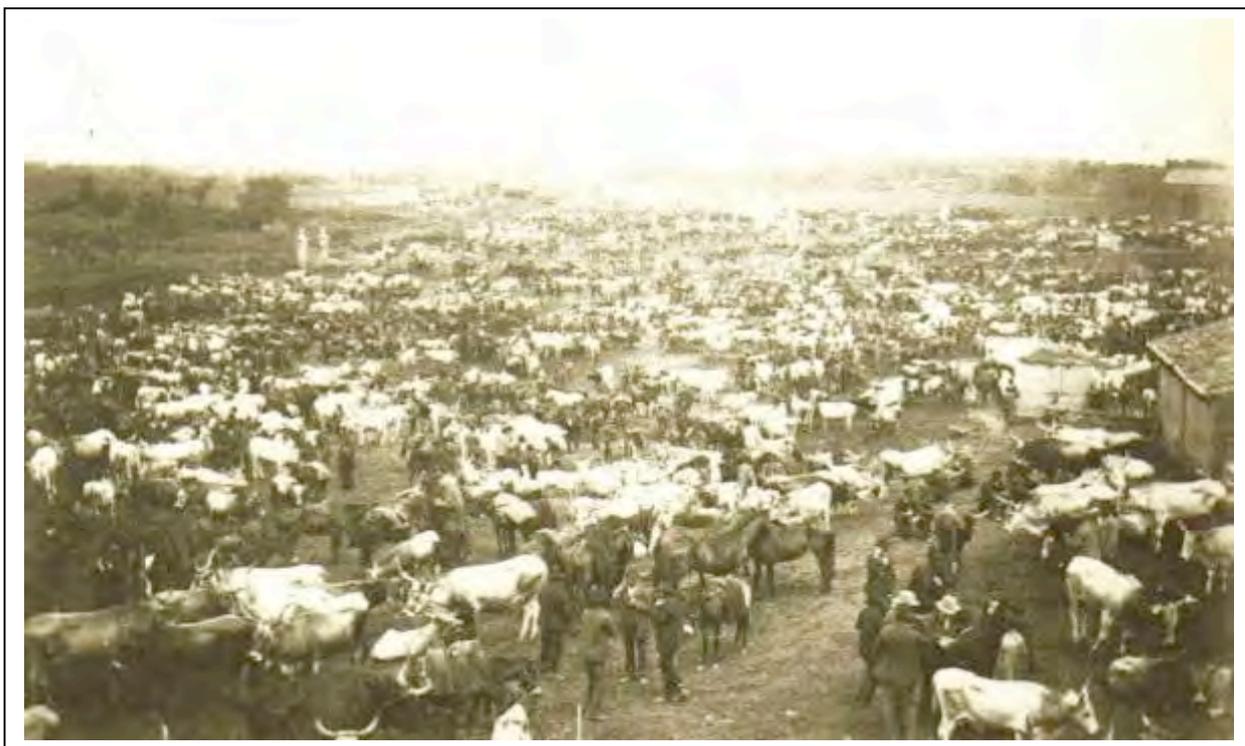


Foto Fiera, inizio 1900

Ci sono però da fare alcune osservazioni a quanto scritto dal Monti, ricavate da molti altri documenti consultati. Da una lite tra il Comune di Viterbo ed il Convento della Madonna della Quercia, circa la libertà dal dazio della “ Foglietta” [nome dato a circa mezzo litro di vino] e della “ porchetta” risulta che: è vero che Leone X con un breve datato XII gennaio 1516 aveva spostato la fiera di Settembre a Maggio e aveva permesso che fosse fatta sia a Campo Graziano come a Viterbo, ma successivamente volle con un altro breve del 3 agosto 1520 che la fiera fosse effettuata solamente a campo Graziano :

“ LEO P.P. X

Dilecti Filii Salutem, & Apostolicam Benedictionem.

Licet per alias nostras Litteras in forma Brevis Sub data. XII Januarii MDXVI. Quod Nundinas per decern dies Kalendis Septembris singulis annis juxta concessionem Julii Secundi Vobis concessas non per decem dies, sed per quindecim ante Festum Pentecostes inchoandas, & per quindecim dies post ipsum Festum finiendas non solum in ista nostra Civitate, verum etiam in campo Gratiani prope Ecclesiam Sanctae Mariae de Quercu, & alias juxta feriem Litteratum Julii praefati prorogaverimus concesserimusque; Tamen ut nuper Nobis per homines exponi fecistis ;



Foto Fiera, inizio 1900

Intelleximus , quod hujusmodi Nundinae si sicut praemittitur celebrentur non in utilitatem , sed maximum damnum redire noscuntur; Nam dum Mercatores hac nancta occasione, quia sine solutione Gabellae Merces in Civitatem ipsam afferre posse cognoscunt etiam ex longinquis partibus advectas non Nundinarum grascia; sed ut Viterbii toto anni tempore eas vendant, his diebus in ipsam Civitatem immittunt, & sic fraus sit, & damnum Gabellisvestris ingeratur; Proinde super hoc de aliquo opportuno remedio providere dignaremur humiliter supplicari fecistis. Nos itaque indemnitati Vestrae procedere volentes hujusmodi supplicationibus inclinati harum feriem dictas Litteras earum tenores, & continentias praesentibus pro sufficienter expressis habentes ;

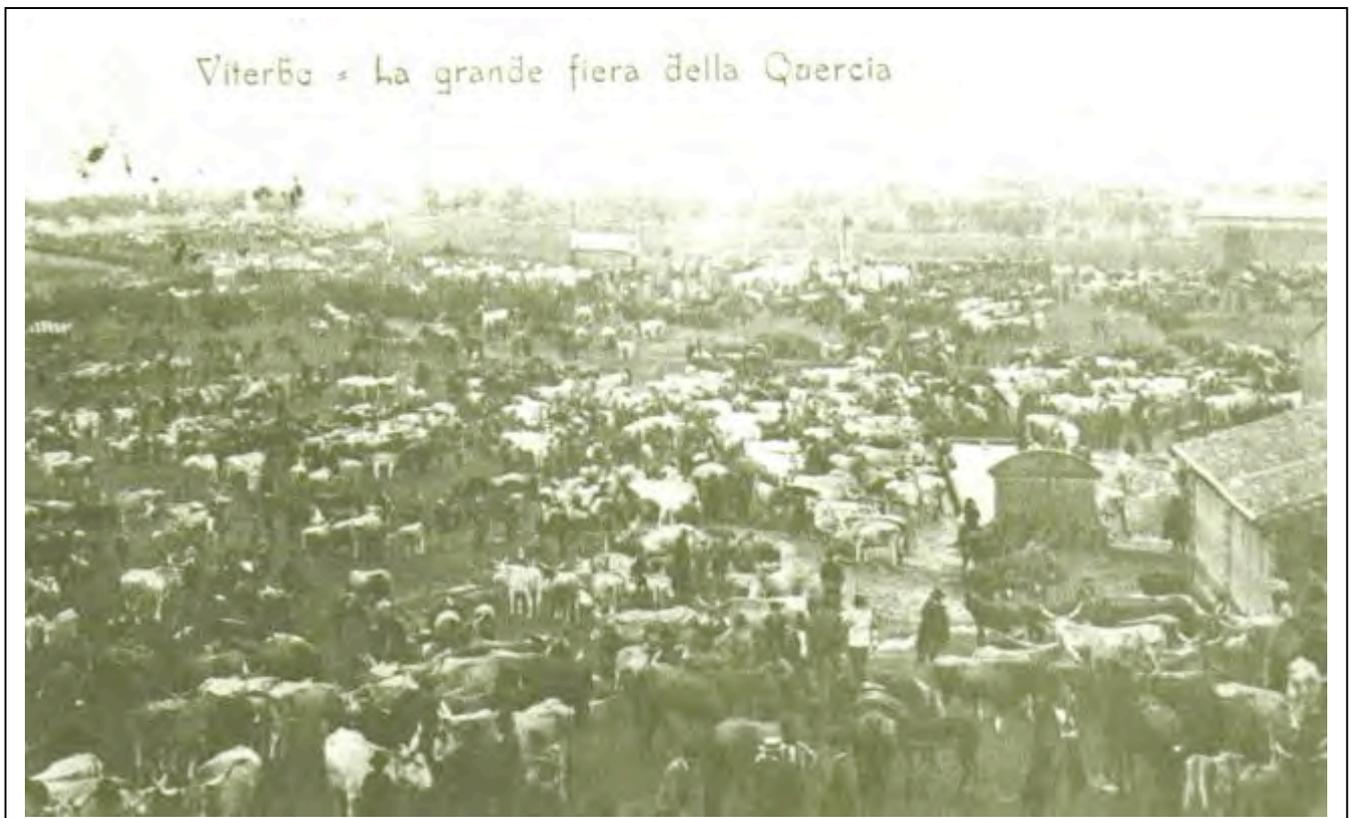
uctoritate Apostolica

tenore praesentium statuimus, & ordinamus, quod de caetero perpetuis futuris temporibus dictae Nundinae non in Civitate Viterbien. Sed in dicto Campo Gratiano, et ejus districtu , & per septem dies videlicet per duos ante , et quinque post dictum festum singulis annis dumtaxat celebrentur; Ita quod omnis, quae tempore Nundinarum hujusmodi in dicto campo , & illius Districtu deferentur, libere & absque alicujus Gabellae solutione, deferri , rendi, & inde asportari possint, ea vero, quae ex dicti nundinis aliunde advecta in istam Civitatem asportari contigerit, vino, & animalibus vivis exeptis; In quibus concessio alia facta locorum habeat solitae Gabellae subjaceant, & pro omnibus illis cujuscumque generis Merces ipsae, seu usualia fuerint debita Dohana solvatur, & solvi debeat. Praedictis Lictis , & aliis in contrarium non obstantibus quibuscumque. Datum Romae apud S. Petrum sub anulo Piscatoris die 3 Augusti MDXX, pontificatus Nostri Anno 8.

Spesso ci furono delle liti tra il Comune di Viterbo ed il Convento della Quercia per la libertà delle fiere da ogni tassa comunale, e sempre i frati riuscirono a spuntarla tanto che le Fiere della Quercia erano “ libere e franche “ come quelle di Farfa e di Senigallia.

A tal proposito esiste, in un volume dell'archivio della Basilica, una nota del 29 aprile del 1775 in cui è scritto:

“...Noi sottoscritti e richiesti per la verità attestiamo anche col mezzo del nostro giuramento, che in occasione delle due fiere dette della Quercia che si fanno per la festività delle Pentecoste e rispettivamente per la festa di S.Matteo[21 settembre] di ciascun anno precedentemente dette feste e quando entra la franchigia, è stato sempre solito dalli padri dell'ordine di san Domenico del convento sotto detto titolo della Madonna Santissima della Quercia d'innalzare sopra il campanile della loro chiesa un'antica bandiera coll'arme di detto convento e coll'immagine della Madonna Santissima esponendola in tal forma alla pubblica vista di tutti, per denotare detta franchigia, ritenendola così inalzata, e non levandola se non dopo e immediatamente terminata la franchigia medesima e tutto ciò possiamo testimoniare per averlo veduto con li nostri propri occhi e per aver anche inteso dire ai nostri maggiori essersi in tal forma sempre praticato.. [firmato] Antonio Butij, Pietro Volpini, Benedetto Missini, Giacomo Martinozzi, Agostino Bracci, Gio.Francesco Rezzesi. F. Maria Borgassi “ (A.S.M.Q. vol. 506)



Cartoline Fiera, inizio 1900

I privilegi delle fiere furono scolpiti, il 28 dicembre del 1625, in due cartelli alla base del campanile sotto l'orologio; in essi è scritto:

“ La fiera che si dice di Settembre comincia libera ai 19 di detto mese et dura tutto il giorno di S. Francesco, che è alli 4 di Ottobre, come appare dal Breve di Clemente VIII spedito alli 3 di Luglio del 1598, senza differenza alcuna intorno alle franchigie et esenzioni delle due fiere di Maggio e di Settembre. Tanto Gregorio XIII come Clemente VIII nelli loro amplissimi brevi vogliono che solo e nessun altro possa essere giudice competente se non Mons. Vescovo di Montefiascone o di Bagnorea o l'illustrissimo auditore di camera “, nel cartello di sinistra

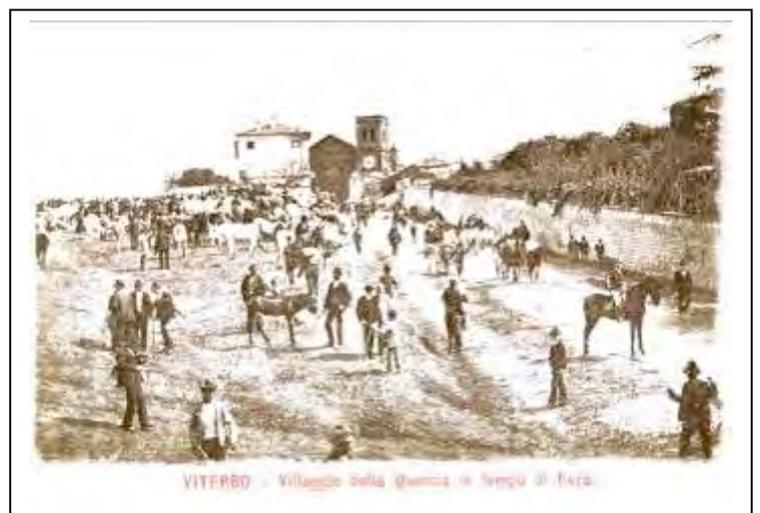
e:

“ La fiera che si dice di Maggio comincia libera quattro giorni avanti la Pentecoste et dura 12 giorni doppo, non vi computandoci i giorni feriali in honore di Dio e dei Santi, come ampiamente consta per concessione dei Romani Pontefici et ultimamente per Breve di Gregorio XIII di felice memoria, spedito ai 9 di Settembre 1579 nell'anno ottavo del suo pontificato“ in quello di destra.



Nel 1845 , il giornale “l'Abum” si interessa delle Fiere e scrive:

“...In due stagioni in cui la campagna è più gioconda, e più moderata l'atmosferica temperatura, questo villaggio acquista rapidamente e temporariamente un'affluenza di gente anche di men prossimi paesi, formasi si ricco emporio di variato commercio, che rappresenta una città improvvisata.



Cartolina Fiera, inizio 1900



Cartoline Fiera, inizio 1900

Ciò avviene nei 15 giorni successivi al dì di Pentecoste, e nei 15 successivi alla festa di s. Matteo ai 21 settembre, chiamato perciò la prima epoca Fiera di Pentecoste, la seconda di s. Michele.

In que' giorni un immenso numero di buoi, vacche, cavalli, asini, porci, capre e pecore forse di 40 o 50 mila cuopre tutta la collinetta e la valletta del prato della Quercia alle sponde d'un bel rivo, un grandioso fontanile, ed in parte all'ombra di grandi alberi.

Il locale ribocca di bestiame e di popolo in continuo movimento onde per le progressive e variate accidentalità non potrebbe disegnarsi esattamente dal più abile paesista.

I fondachi sono pieni di pannine, seterie, oreficerie, chincaglie, oggetti di vestiario, lavori metallici, cordami e più altre specie di merci mentre in sulla piazza i saltimbanchi si attirano i maravigliabili campagnuoli, ed il mondo elegante co' suoi cocchi si aggira a fruire di una campestre libertà, e spesso a spargere lampi di lusso, di bellezza e di galanteria.



Foto Fiera , inizio 1900



Cartolina Fiera, inizio 1900

Frattanto l'avidità del guadagno de' commercianti, il vapore di bacco che traspare dalle faccie volgari, la varietà delle fisionomie, le grida de' venditori, gli urti della folla ondeggiante formano una scena, animatissima, variabilissima, piacevolissima..." (tratto dall'Album . Roma anno XII p.306-307- 1845)

Paesaggio del Viterbese
Bastieri conducenti il bestiame alla fiera.



Cartoline Fiera, inizio 1900

Altre notizie sulle fiere le troviamo ancora nell'Archivio Storico della Madonna della Quercia:

“..Fu già arricchita questa santa casa[Chiesa della Madonna della Quercia]..con thesori spirituali e temporali e molti romani pontefici quali non contenti d'essere venuti personalmente a riverir quivi la gran Madre di Dio come apparisce nelle croniche del convento volessero allettare i popoli ancora a far l'istesso col mezzo d'una pubblica fiera da celebrarsi due volte l'anno nel Campo Gratiano attorno detta chiesa e convento facendo liberi et esenti da ogni genere di gabelle e pesi tutti quelli che vi si condurranno con qual si voglia sorte di mercantie , animali et altre cose soliti a negoziarsi e mercantarsi in simile fiere come ampiamente appare da più brevi apostolici spediti sotto diversi tempi dalle felici recordi di Sisto IV, Giulio II, Leone X, Clemente VII, Paolo III, Pio IV, Pio V, Gregorio XIII e Clemente VIII sommi pontefici della gran madre chiesa universale, concedendo a dette fiere diversi privilegi confermati poi dal detto Clemente VIII ... “(vol. 107 c.2)

“...Con dette concessioni dunque furono introdotti le fiere nel Campo Gratiano vicino la chiesa e convento si celebrano doi volte l'anno cioè una otto giorni avanti e otto giorni dopo la festa della Pentecoste e l'altra dalli 12 di settembre per tutto il giorno della festa di s. Francesco 4 d'ottobre come appare da suddetti brevi .” (VOL. 107 c.3v)

Ma per commodità maggiore di mercanti negotiatori et altri come anco per utile di detto convento furono conceduti da padri diversi siti attorno detta chiesa a livello a 3a generatione masculina ad effetto di edificarvi botteghe o case come ne appariscono pubblici istrumenti ne libri di detto convento , quali essendo stati fabbricati di mano in

mano e ridotto il Campo Gratiano quasi in forma d'una terra habitabile per il numero di tanti alberghi vi si fanno hora solennemente e con gran concorso dette fiere...” (vol.107 c.11v)

Le memorie sono del notaio Biaggio Bassi ,scritte il 17 maggio 1657



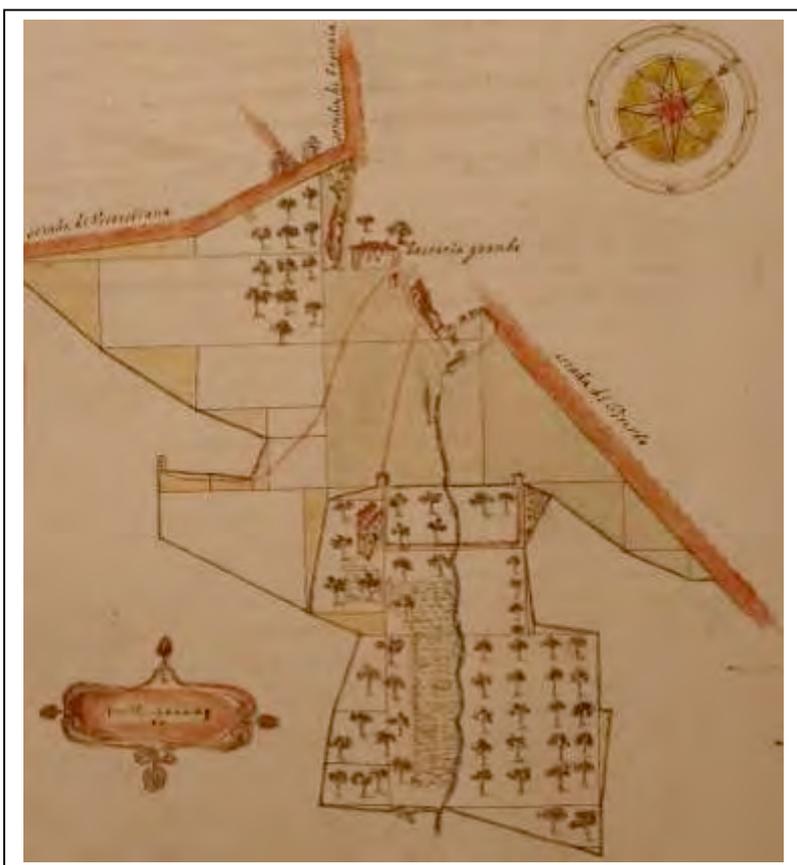
La pianta delle botteghe nel 1749, A.S.M.Q. Vol. 108

Il notaio, nel fare l'elenco delle botteghe in fiera giunto alla n° 198 scrive:

“HOSTARIA GRANDE

Questa è l'hostaria grande appigionata con parte del prato oliveto et horto ivi contigui a Britio di Silvio per pigione di scudi 80 di moneta l'anno . Non è soggetta ad altra giurisdittione e dominio che il medesimo convento e padri della chiesa della Madonna della Quercia, è libera et esente da ogni e qualsivoglia gabella peso e servitù e particolarmente dal pagamento del quatrino della foglietta non solo nel tempo delle fiere ma in tutto l'anno e stà sempre aperta per commodità di tutti quelli che vogliono hospitarvi, fu dotata di questo benefitio e privilegiato da diversi sommi pontefici romani e specialmente dalla felice memoria di papa Gregorio XIII per un suo breve...

E di poi confermato et ampliato dal felice ricordo di papa Clemente Ottavo per altro suo breve ...e di questa immunità et esentione della medesima hostaria il sopradetto convento e padri sono stati sempre come sono di presente in quieto et pacifico possesso e da monsignore A.C. specialmente deputato per l'esecutione delle cose contenute et ordinate in detti brevi ne hanno ottenuto più sentenze favorevoli assieme con il mandato di mantenimento particolarmente nell'anno 1653 per gli atti del Trotti e se bene la Comunità della città di Viterbo e suoi offitiali hanno preteso che detta hostaria fosse soggetta al pagamento della gabella del quatrino della foglietta imposta dalla felice memoria di papa Sisto V in virtù del chirografo e bolla sopra ciò spediti con tutto ciò detta pretensione si è resa vana perochè detti chirografo e bolla non comprendono in modo alcuno la detta Hostaria come privilegiata et esentata da altri sommi pontefici perché se l'intentione del medesimo Sisto V fosse stata diversa haverla fatta espressa mentione in detta bolla della derogatione degli esenti e liberi dal che ne segue la conclusione indubitata che detta Comunità e città di Viterbo ... non hanno mai acquistato come non gli compete attione di sorte alcuna in detta hostaria e suoi conduttori et affittuarij tanto in tempo di fiere come in qualsivoglia altro, ne alcun giudice può esser giudicato in contrario stante la clausola sublata et il decreto irritante di detti bravi anzi che li medesimi chiesa convento e padri e da loro dipendenti per il continuato e pacifico possesso di tanti e tanti anni dell'immunità at esentione di detta hostaria hanno prescritta la libertà di non pagare detta gabella a meno di non soggiacere ad altra servitù o peso “ (vol.107)



**Il campo della Fiera e l' "Hosteria Grande" nel 1656,
A.S.M.Q. Vol. 107**

Anche Giuseppe Signorelli, uno dei più grandi storici viterbesi, si interessa delle fiere della Quercia e, quando fa riferimento al breve di Leone X del 12 gennaio 1516 [e non 1513 come scrive il Monti], scrive: *“ il Comune [di Viterbo] adducendo a motivo che veniva defraudato del dazio, ne chiese ed ottenne la riduzione a soli 8 giorni (2 maggio 1520 – perg. 858 Com.- Marg. I c.260t) e più volte cercò di trasferirla in città fra le proteste dei frati (Riforme XLV f.64t- 68 ; LII f.38-42t; LXIV f.22) “.*

Poi quando facendo riferimento a papa Paolo III , che concesse che la fiera si effettuasse due volte l'anno sia a maggio come a settembre, scrive:
“... 8 giorni prima e dopo la Pentecoste e cinque innanzi e dopo la domenica successiva alla Natività della Madonna ... (Riforme XLII f. 341- Bandi I n.263- Bolla del 28 gennaio 1544).

Giulio III confermò ciò il 4 settembre 1550, come da attestazione del 4 settembre del cardinale di Carpi; ed ugualmente Pio IV il 22 marzo 1560 ... (A.S.M.Q perg. 45. – Riforme LXII f.89

Al presente[1940] ha luogo in primavera nell'ultima domenica di maggio e di successivi, e nell'autunno dal 20 settembre in poi...”

(tratto da “Viterbo nella storia della Chiesa” - vol. II parte II p.36 e seg.)

I ricordi di Teresita Pelliccioni, oltre a ricostruire l'atmosfera delle fiere degli anni trenta- quaranta, ci fanno rivivere il clima di quel periodo:

” Rievochiamo, ora ,brevemente queste memorabili giornate , sempre contraddistinte da un tempo splendido, specialmente a maggio, salvo qualche acquazzone in settembre ,foriero dell'incipiente autunno. Arrivavano alla Quercia, da tutte le parti dell'Italia Centrale ed altre, proprietari, commercianti e contadini, vestiti nella più svariate fogge dei costumi dei paesi di provenienza. Arrivavano con tutti i mezzi di trasporto allora a disposizione quali: bighe, cavalli, carri trainati da buoi, asini e in tempi più moderni col trenino della Roma Nord. Il campo veniva aperto al mezzogiorno del sabato per l'affluenza del bestiame nell'area ad esso destinata, ripartita in tanti spazi chiamati "chiusini" ; ma la giornata vera e propria della fiera era la domenica.

Il bestiame arrivava, logicamente, a piedi non come oggi che viaggia con tutta comodità su appositi autocarri. Esso era riunito in grandi mandrie che già da alcuni giorni precedenti transitavano per le varie strade che circondano la città di Viterbo. Nelle ultime ore antecedenti all'inizio della fiera questo bestiame si accalcava nel Viale Trieste dando luogo ad uno spettacolo da Far West. Qui infatti si mescolavano, pecore, buoi, maiali, cavalli e asini, bestie che in mezzo a tale confusione si mantenevano più o meno tranquille.

Non era raro il caso che qualche torello, insofferente di questa confusione, uscisse dai ranghi e prendesse la corsa attraverso i campi o, peggio, in direzione della città.

A proposito, ho un ricordo personale che vi voglio descrivere. Una volta uno di questi torelli, imbroccato, fuggì alla cavezza e di corsa prese la direzione di Viterbo, imboccò il corso affollato di gente, con il parapiglia che ciascuno può immaginare, e si fermò in Piazza del Comune, sbattendo con le corna sulla porta dell'Ufficio postale che, a quei tempi, si trovava sull'omonima piazza al pianterreno della prefettura.

Per fortuna dall'altra parte della stessa piazza vi era il comando dei Vigili del Fuoco, alcuni dei quali si precipitarono a bloccare l'incauto animale. Passata la paura, ricordo che poi a Viterbo vi fu, per alcuni giorni un gran ridere, per il torello che si era recato alla posta per spedire..... una lettera alla sua bella.!!

Ritornando alla nostra fiera, ricordiamo la fase più importante della manifestazione: cioè quella della compra-vendita, che iniziata sempre con lo intervento di un sensale, si concludeva con una stretta di mano impegnativa per ambo i contraenti.

Intanto vediamo che cosa avveniva in paese. Sulla piazza del Santuario e vie adiacenti erano installate molte bancarelle con ogni sorta di cibarie tra cui

primeggiavano, a delizia di noi ragazzini, castagne secche, fichi secchi, prugne, visciole, nocciole e noccioline americane.

Per delizia degli adulti, filetti di baccalà, mortadella, frittura di pesce e l'immancabile immortale porchetta. Erano anche esposte mercanzie, scarpe, attrezzi di ogni genere. Prima del desinare, chi poteva, e non erano pochi, andava alla messa di mezzo giorno, rito per questa volta rumoroso e distratto in quanto i partecipanti (o fieraroli) non riuscivano certo a raccogliersi nella preghiera, con quella mente tanto presa dagli affari, dal denaro, insomma dai propri impellenti interessi del momento. Venuta l'ora del desinare, eccetto i ricchi che potevano recarsi in trattoria, ciascuno tirava fuori dal proprio "canestro" le cibarie portate da casa, le disponeva in una nitida salvietta che metteva sulle proprie ginocchia e li mangiava con tanto gusto, non dimenticando di dare una occhiata al bestiame od alla bancarella. Le bettole erano affollatissime ed il biondo vino brillava nei¹ "quartaroni" i quali si riempivano e si svuotavano con incredibile rapidità. A metà pomeriggio incominciava lo sfollo dei mercanti ed a sera quello del bestiame e delle bancarelle. Rimaneva qualche ritardatario, ma a notte tutto era finito. Restavano gli zingari che, immancabili, avevano per tutta la giornata tormentato la gente con i loro giochi, con l'insistenza a voler leggere la mano a ragazze e giovani donne ed infine con l'esercizio precipuo del loro mestiere che era quello di sfilare il portafoglio a qualche ingenuo contadino. Comunque anche gli zingari concorrevano a dare una nota di indimenticabile folclore alla fiera della Quercia. Dopo la 2⁰ guerra mondiale le fiere andarono a diminuire di tono e di importanza ...”

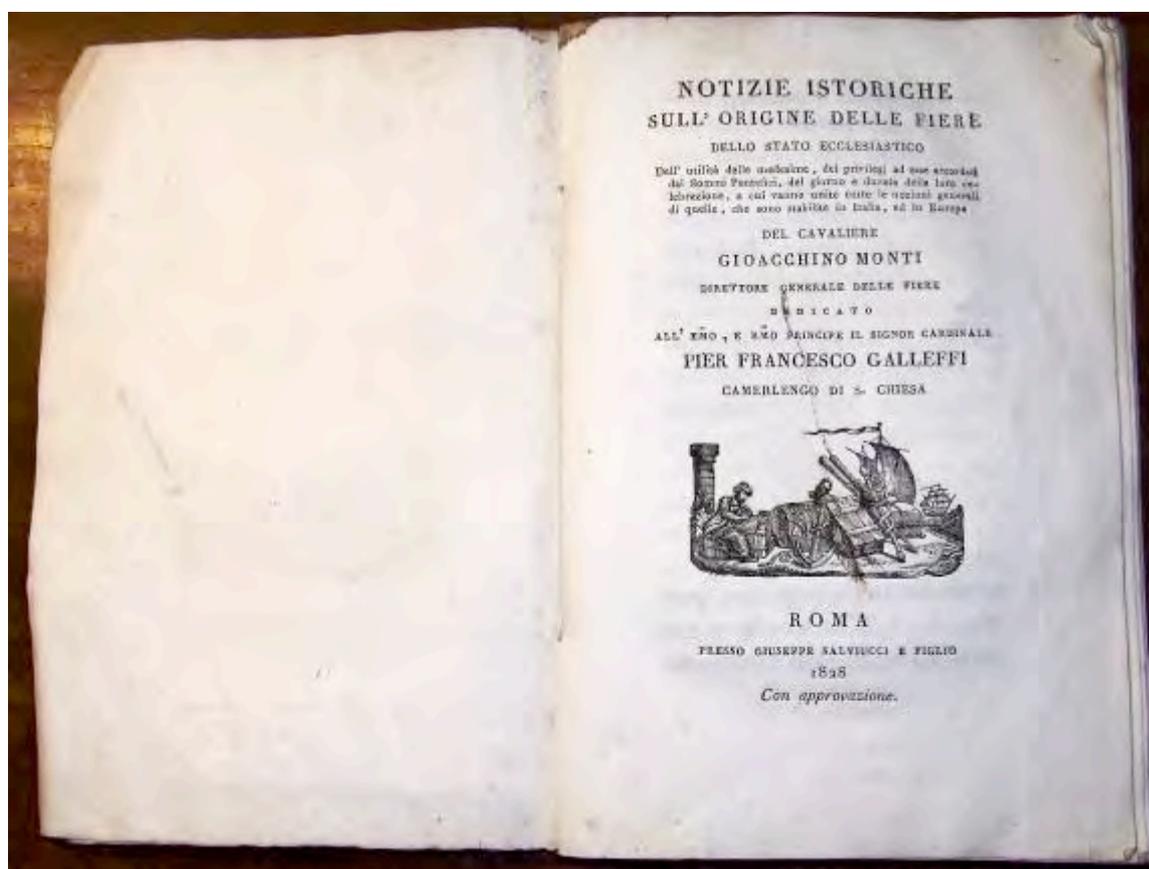
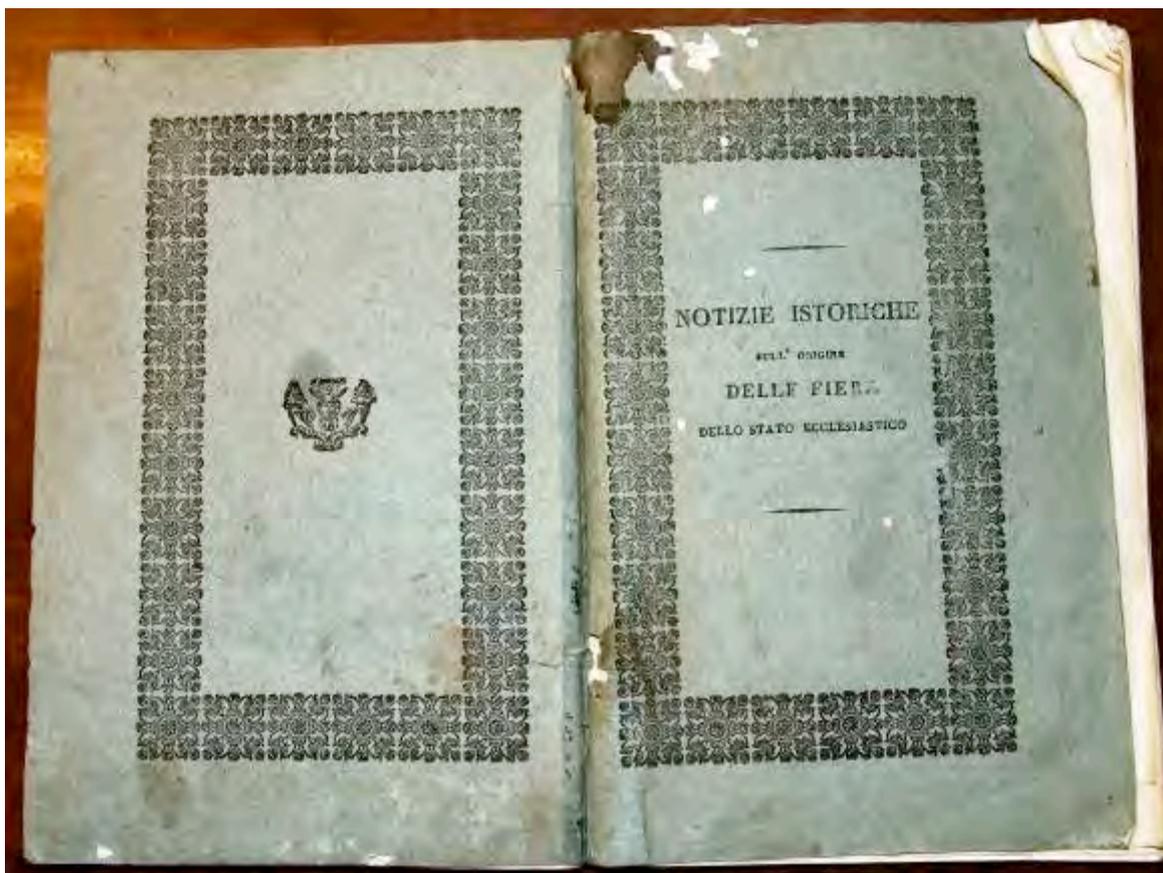


Frontespizio del Il famoso lunario “ Casamia” ;
all'interno sono riportate anche tutte le fiere dello
stato pontificio, in particolare anche quelle della
Quercia



Altro Frontespizio di un altro famoso lunario:
Barba-Nera ;
anche in questo lunario sono riportate le fiere
della Quercia

Publicazioni ottocentesche che scrivono sulle FIERE della QUERCIA



no 4 Ottobre festività di S. Francesco, colle solite esenzioni, e privilegi, accordando di più, ai negozianti di poter lasciare le merci invendute nei magazzeni dei Padri Domenicani da una fiera all'altra sotto la loro cura, e custodia, bene inteso che ad ogni collo vi fosse posto esteriormente un bollo, e che se fuori di dette epoche lo avessero levato, fosse assoggettata la merce al dovuto Dazio. Clemente XIV con suo breve del 31 Agosto 1772, confermò tutte le disposizioni di Clemente VIII, tanto in ordine alla durata delle medesime, ed ai privilegi, quanto al permesso di ritenersi dai Religiosi in deposito le merci da una fiera all'altra.

In queste fiere, che prima della sistemazione delle dogane ai confini dello Stato non erano regolate dai sistemi, e leggi di finanza, a pochi Dazi erano sottoposte le merci, e solo signoreggiavano per

franchigia i pesi communitivi. Ora però restando ferme le dette esenzioni, sono sottoposte al vincolo delle assegni, ed assistite da un competente ministero di finanza che vi si porta espressamente da Roma.

La fiera non è accresciuta dai primi tempi di concorso di negozianti, ma si mantiene con un sufficiente numero, e segnatamente di Ebrei, per ogni sorta di tessuti, come vi concorrono quasi tutti quelli di Viterbo, lasciando per quel tempo le botteghe di città. Reca altresì grandissimo vantaggio agli abitanti dei luoghi circonvicini ed a tutti quelli del Patrimonio, della Sabina, e Comarca che vi portano le tele, i Comestibili, ed altre piccole manifatture.

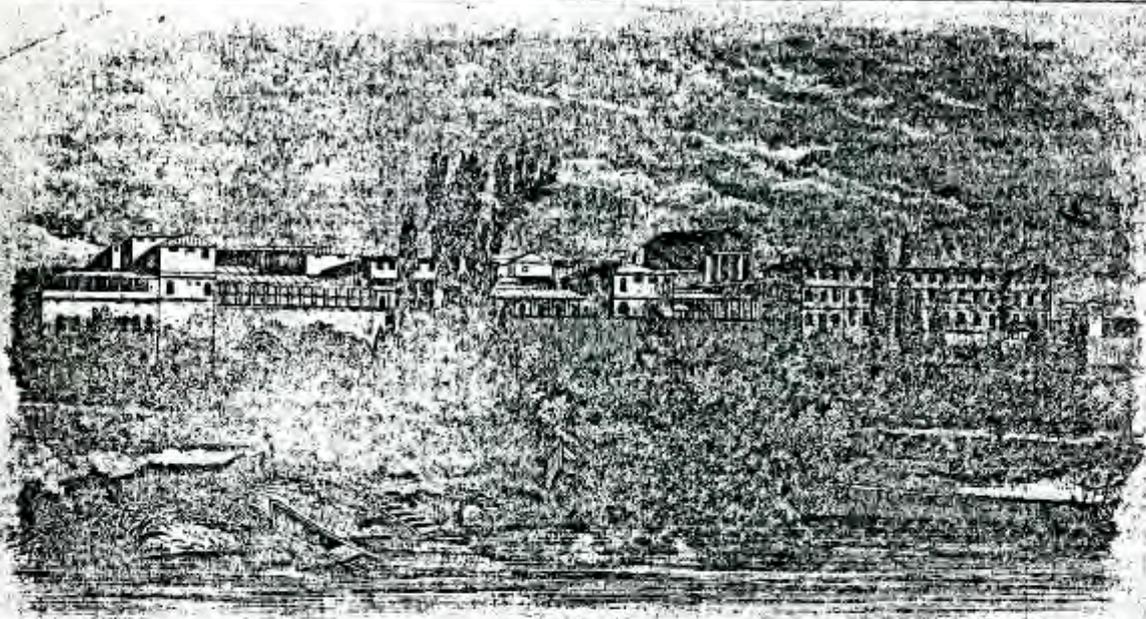
Superbo poi, e di molto riguarda è il mercato di bestiami di ogni sorta che si forma nel campo Graziano. I Toscani vi fanno acquisto di cavalli, ed anche di be-

stiami vacchino. Sono considerevoli i negozianti che vi si fanno dai nazionali, tanto nelle vendite, che nei cambj di bestiamo, e dal felice risultato di questo commercio, tante volte dipende quello delle merci. Questo campo così ricoperto da ogni sorta di bestiami da masseria, in mezzo a compratori, e venditori, di diversi colori vestiti, da varie capanne appositamente fatte dai vivandieri, fuori delle quali chi beve, chi mangia in piedi, o seduto in crocchio di uomini, e donne, presenta un colpo di vista sorprendente, particolarmente nel primo giorno dell'apertura della fiera, seconda festa di Pentecoste, essendo gli altri due delle consecutive Domeniche molto scarsi, e di poca considerazione, e così in tutto si osserva minore quella di Settembre.

Ecco quanto si è potuto raccogliere sull'origine, e proseguimento delle fiere

dello Stato Ecclesiastico dai documenti originali dei pubblici archivj delle Comuni, e dalle bolle dei Sommi Pontefici. Se questo breve compendio non avesse altro merito, ci lusinghiamo, che abbia almeno quello dell'esattezza, e della fedeltà, per cui imploriamo dai benigni lettori gentile compatimento.

F I N E.



OSPIZIO REALE DEI DEMENTI A CHARENTON.

Uscendo da Parigi per la strada ferrata che mena ad Orléans, si scorge all'orizzonte verso il Nord una lunga serie di portici e di edifizii interamente nuovi, e di una elegante architettura.

Situati sulla collina che domina l'ingresso della valle ove serpeggia la Marna, codesti edifizii presentano i mezzodi le loro facciate, di mezzo alle quali sorge una chiesuola di stile puro e severo. Niuno indovinerà al vederli il loro destino: niuno strepito esce da quelli, e solamente si vede di quando in quando passeggiar tranquillamente qualcheduno sotto que' portici. Ma il curioso giunge finalmente al cancello, ed entra in un sudicio cortile, circondato da casipole affumicate e mal costruite. Egli scorge gli avanzi dell'antico ospizio di Charenton.

Non ha guari, in grado il suo pomposo nome di *Ospizio reale*, codesto stabilimento era il degno rappresentante degli ospizi del secolo passato. La mansuetudine e l'umanità ne erano sbandite, e sole vi regnava la brutalità e la barbarie. Ora tutto è cambiato.

Fondato nel 1642 da Le Blanc, ministro della guerra, l'ospizio di Charenton non conteneva da principio che otto soli letti. All'epoca della rivoluzione del 1789, l'ospedale, considerabilmente accresciuto, fu dichiarato proprietà dello stato, e venne chiuso: fu poi riaperto nel 1797.

Mentre dapertutto gli ospizi dei dementi si trasformavano, quello di Charenton rimaner non poteva stazionario. In fatti si pensò dopo il 1830 a sostituire agli antichi, altri edifizii, più conformi ai precetti della scienza e dell'umanità. Il dott. Esquirol, a cui sono di tanto debitori i dementi, affrettava co'voti suoi il mo-

mento, in cui il suo ospizio potrebbe servir di modello agli altri ospizi di simil genere.

Il nuovo stabilimento, che è costato più di 5,000,000 di franchi, è stato costruito sul colle di Charenton, che offre ammirabili punti di vista. Eretto lungi dalle strade maestre, e da ogni strepito importuno, esso riunisce tutte le condizioni desiderabili di tranquillità, di salubrità e di bellezza. L'aria vi è continuamente rinnovata dai venti, e la sua esposizione è delle più favorevoli.

Dal pian terreno si sale al primo piano per mezzo d'una scala chiusa fra muri. Codesta disposizione, forzata in un ospizio di dementi, è compensata in ciò che ha di malinconico, dalla sua costruzione veramente monumentale. Gli edifizii sono divisi secondo la differenza dei sessi, e sono inoltre suddivisi in appartamenti per ricchi, ed in dormitorii per poveri.

Nella parte orientale dell'ospizio, fra gli uomini e le donne, sta l'edifizio destinato all'amministrazione; vi è una sala da pranzo, una sala grande, un'altra detta del bigliardo, tutte destinate a riunire coi loro sorveglianti quegli fra gli ammalati, ai quali si giudica a proposito di concedere tal favore; mangiano insieme, passano insieme la sera, giuocano a diversi giuochi e suonano insieme diversi stromenti. Le riunioni durano due ore. Gli ammalati i quali, secondo il solito dei dementi, hanno poca simpatia gli uni per gli altri, sembrano tuttavia compiacersi in queste riunioni, le quali sono un mezzo eccellente, come ognun vede, di agire sul morale degli infermi.

Uno dei punti più importanti nella distribuzione di un asilo di dementi, è la possibilità di stabilirvi un

gran numero di suddivisioni, senza comunicazioni obbligate, in modo da poter classificare, secondo le indicazioni mediche, i malati che non si possono senza pericolo lasciar riuniti. Bisogna che ognuna di queste divisioni abbia il suo cortile, ed il suo giardino, la sua sala, i suoi dormitorii, e le sue camere. Questo principio elementare è stato sfortunatamente trascurato nell'ospizio di Charenton, in cui accanto alle celle di ammalati indocili, che parlano, che gridano e schiamazzano, si debbono per necessità collocare ammalati mansueti e tranquilli.

Abbiamo parlato dei cortili: essi debbono essere eleganti, erbosi ed alberati: grande è il vantaggio che si ritrae da essi, e dai giardini per gl'infermi, ai quali si può a poco a poco ispirare il genio dell'orticoltura, mezzo riconosciuto come il più efficace rimedio contro la loro funesta affezione.

In mancanza di mezzi più attivi, lo studio senza fatica ed in comune è stato felicemente impiegato a Charenton. Alcuni modelli di disegno, ed alcune carte geografiche, coprono le pareti della sala a ciò destinata; un ammalato fa un corso di geografia ad un uditorio attento, che va crescendo di numero di giorno in giorno. Con questo leggero esercizio, gl'infermi si distraggono dai loro sogni, e concepiscono nuove e più liete idee, che ben sovente influiscono sullo stato loro morale, che vanno rendendo migliore.

L'ospizio di Charenton che nella sua origine non conteneva che otto soli letti, ora ne contiene intorno a cinquecento.

L. S.

IL SANTUARIO, IL BORGO, E LE FIERE DELLA QUERCIA PRESSO VITERBO.

A chi esce dalla città di Viterbo per la porta, che dicesi fiorentina si presenta in sulla destra una magnifica strada ampia, dritta, piana, fiancheggiata da ruscelli, da fonti, da spalliere di verdura, e tempii, ed eleganti abitazioni rurali, la quale si estende per oltre un miglio terminando al borgo, e santuario detto della Madonna della quercia; sulla destra vedesi alla distanza di circa un miglio sorgere in subitreo il monte della *Paranzana*, e le vette dei *cinimi* coronate da rigogliosa boscaglia; in sulla sinistra v'ignati, ed oliveti, ed una valle coltivata da ortaglie, e fertilizzata da un rivo, detta per la fertilità *valle dell'oro*, e deliziosa prateria, e lungi il *colle* e la città di *Montefascone* che ne occupa il culmine. All'estremità della strada trovasi una spaziosa piazza circondata da abitazioni, e da fondachi, che due volte in cadaun anno fan mostra di ricche e variate merci, e di fronte il prospetto imponente del gran santuario tutto formato di pietre tagliate a scalpello, decorato di bassi-rilievi di laccidissimo plastico, disegno dell'architetto *Bramante*. Sorge a lato il colossale campanile a torre isolata tutta pure di pietre lavorate a squadro, e conformate in ornati e belle modanature.

L'interno della chiesa presenta all'occhio, che si solleva la ricca ed elegante soffitta dorata, munificenza

del viterbese sommo pontefice Paolo III. Bella pur n'è l'architettura a tre navate, ma le pareti, ed i cornicioni specialmente attirano gli sguardi per i curiosi oggetti che contengono. Le prime in fatti fino ad una certa altezza sono quasi interamente coperte di tabella votive dipinte in legno appesevi nel corso di più secoli. I secondi poi, cioè i cornicioni, e sporte sono popolati di statue e figure in pieno rilievo pur votive di grandezza per lo più naturale formate di tela, legno o simili economiche materie atte piuttosto a dimostrare la devozione, che la ricchezza degli offerenti. Le attitudini ne sono varie, e talora curiose poichè vedi un tale che sta col capo sotto una mannaia patibolare, un tal altro coperto di pietre, uno trafitto da strali e da spade, uno col seno squarciato da scritte ec. Vedesi l'immagine di qualche sommo pontefice, e cardinale in atto di orare, e composte di tal modesta materia. È vero però, che oggidì non solo è cessata quella specie di oblationi, ma anche il tempo colla sua lima incessante deturpe, e distrugge que'fragili lavori che sovente a causa di decadenza son rimossi dal tempio e decrescono progressivamente nel numero.

Il santuario propriamente consiste in una celletta tappezzata di argento ed altre ricche offerte, nella quale sono racchiusi i rami d'un antica quercia cui il tronco è stato lentamente consumato, ed asportato dalla renerazione dei devoti. Ai rami è appesa un'immagine di Maria santissima dipinta in una tegola, che perciò ha il titolo di Madonna della quercia. Prima dell'epoca repubblicana del 1798 questa cella racchiudeva un vero tesoro di ori, gioie e ricchezze: quelle che in oggi vi si osservano rappresentano la devozione posteriore a quell'epoca, come si vede nella *santa Casa di Loreto*.

Il convento ha due leggiadri claustr: l'uno a due ripiani di suo lavoro gotico in pietra nel mezzo al quale sorge un bel pozzo cilindrico, l'altro di elegante architettura moderna con una grande ed artificiosa fontana a vari zampilli. Ha una copiosa e ben disposta biblioteca alla quale gli studiosi anche estranei, han facile accesso dalla gentilezza de' religiosi. Il campanile ha due enormi campane del complessivo peso di libbre 24000, il cui suono diffondesi a molte miglia di raggio. Ha una farmacia anche per gli esteri, un elegante recinto di boscaglia, e campagne coltivate, e varie grandiose attinenze. La situazione del convento è assai salubre, e si specchia deliziosamente nelle non prossime campagne e nel sottoposto borgo in modo che in altri tempi anche alcuni sommi pontefici vi han fatto lor dimora, come il regnante sommo Gregorio XVI si degnò visitarlo nel 1841 in vista dell'insigne santuario cui è annesso.

In due stagioni in cui la campagna è più gioconda, e più moderata l'atmosferaica temperatura, questo villaggio acquista rapidamente e temporariamente un'affluenza di gente anche di non prossimi paesi, formasi sì ricco emporio di variato commercio, che rappresenta una città improvvisata. Ciò avviene nei 15 giorni successivi al di di Pentecoste, e nei 15 successivi alla festa di s. Matteo ai 21 settembre, chiamato perciò la

prima epoca Fiera di Pentecoste, la seconda di s. Michele. In que' giorni un immenso numero di buoi, vacche, cavalli, asini, porci, capre e pecore forse di 40 o 50 mila cuopre tutta la collinetta e la valletta del prato della quercia alle sponde d'un bel rivo, un grandioso fontanile, ed in parte all'ombra di grandi alberi. Il locale riuocca di bestiame e di popolo in continuo movimento onde per le progressive e variate accidentalità non potrebbe disegnarsi esattamente dal più abile paesista.

I fondachi sono pieni di panuine, seterie, oreficerie, chincaglie, oggetti di vestiario, lavori metallici, cordami e più altre specie di merci mentre in sulla piazza i saltimbauchi si attirano i maravigliabili campagnuoli, ed il mondo elegante co'suoi cocchi si aggira a fruire di una campestre libertà, e spesso a spargere lampi di lusso, di bellezza e di galanteria. Frattanto l'avidità del guadagno ne' commercianti, il vapore di bacco che trasparisce sulle faccie volgari, la varietà delle fisionomie, le grida de' venditori, gli urti della folla ondeggiante formano una scena, animatissima, variabilissima, piacovolissima.

Quando l'occhio dello spettatore ha osservato sul luogo tutti questi oggetti, e quello del lettore ha percorso le precedenti linee di questo foglio, nasce naturalmente in essi il desiderio di conoscere l'origine del Santuario, del borgo e delle fiere, ed io mi accingo a soddisfarlo compendiosamente. Era l'anno 1447 epoca di accerrime intestine turbolenze alimentate dagli imperadori germanici e loro aderenti, e nel luogo ove ora sorgono il Santuario ed il borgo, esisteva un folto bosco di quercie frequente teatro di aggressioni e delitti. Una contadina che non lungi aveva l'abituro soleva prestare ossequio ad un'immagine di Maria santissima dipinta sopra una tegola da pietosa mano appesavi moltissimi anni indietro quasi a sorvegliare il luogo, ed imporre rispetto ai facinorosi. Al pio sentimento di devozione della donna successe la brama di rimuovere l'immagine da quel triste luogo di solitudine, e di fatto la recò in preziosa casa. Il giorno appresso però vide mancarle la tegola, che rinvenne poi riportata sull'antica quercia. Ripeté il devoto furto, e si rinnovò la prodigiosa restituzione onde di nuovo involatala la racchiuse a chiave in un suo forziere. Ma rinnovato il prodigio incominciò a proclamarlo, e quindi incominciarono ad accorrervi e curiosi, e devoti, e quindi ad invocarsi grazie ed esporre voti, e quindi ad erigersi una cappella di legno attorno alla quercia. Si diffuse la fama anco lungi, e da lungi affluirono devoti, e voti, e si ottennero miracoli strepitosi: si moltiplicarono le oblazioni, e si formò ricchissimo peculio. Si destinarono deputati dalla città all'amministrazione di esso, si costruì in prima un modico convento che in prima si affidò ai religiosi detti Gesuati, indi ai pp. Domenicani. Più lunga storia non conviene ad un giornale.

Nell'anno 1240 la città di Viterbo trovavasi sotto la dominazione del bavaro Federico, il quale per affezionarsi i cittadini non solo con solenne diploma dichiarò la città sua aula imperiale o residenza ordina-

ria, ma con altro diploma del settembre dell'anno suddetto datato dall'accampamento sotto Faenza (1), le concesse il privilegio della fiera di 15 giorni nel mese predetto. Allorchè poi qualche secolo dopo fu stabilito il Santuario della quercia, e le abitazioni adiacenti la fiera che in pria facevasi nella città, fu trasferita colà. Or questo luogo è assai rimarchevole come santuario, come monumento d'arte, come emporio di commercio e come convegno piacevole, e sotto questo quadruplice aspetto l'annunciamo ai leggitori. A. C.

(1) Questi diplomi originali si conservano nell'archivio diplomatico della città di Viterbo.

LE DOLCEZZE DELLA VITA CLAUSTRALE.

(Continuazione e fine. V. pag. 304.)

Pari all'arca noetica che in mezzo al naufragio dell'universo galleggiava illesa sulla piena delle acque sterminatrici, i sacri chiostri durarono e durano oggi giorno intatti dalla coruttela del secolo e da quello spirito di vertigine che infetta e travolge tanta parte dei miseri mortali. I religiosi recinti sono a riguardarsi appunto come la terra di Gessen là nell'Egitto, assicurata dalle orride piaghe che percolcano spietatamente le genti di Faraone, terra privilegiata, dove al popolo di Dio fra l'infezione mortale delle zanzare l'aere spirava purissimo, fra i diluvi di grandine e di fuoco rideva il cielo sereno, e fra le tenebre palpabili lieto splendeva di tutta luce il giorno. Nè vero è forse, che questi sacrali ostelli appariscono ai nostri occhi quasi altrettanti giardini, dove piovano continue le floratrici rugiade, e dove spuntano ad ogni istante i fiori miracolosi della grazia che non chinano al meriggio, nè mai cadono spicciolati al forte solliar dell'aquilone? Dove mai la virtù, la santità, l'innocenza, inestimabili doni e tesori, dove meglio si trovano e si palesano più sorprendenti, più singolari e copiosi, se non dentro le religioni che professano, e che studiano in ogni rettitudine di costumi la perfezione? Per seguir intanto questa e per allissarsi maggiormente nel sole di santità e di amore, una moltitudine senza numero di giovani illustri, di guerrieri, di principi e di imperatori non dubitarono di scaubiar le delizie delle corti, gli agi e le magnificenze de' loro superbi palagi colle ingenuie attrattive di un romito e pio recesso, mutando in povertà l'opulenza, in ruvide cappe i piumati cimieri, in umili sandali i cavalli ed i cocchi, le imbandigioni lautissime in rigorosi digiuni, gli scettri del comando in suggezione di servi e le corone invidiate nella croce di Cristo. Felice dunque è quell'uomo cui tocca tale ventura, mentre può alline contemplare alcun poco delle eterne e sole vere grandezze, e porre in perpetua oblivione il frastuono mondano, le sue ridicole ambizioni, le sue traditrici lusinghe. I suoi occhi avvezzi a specchiarsi nella gloria dei beati, pieni di una nobile meraviglia delle magnificenze divine, so

TOPOGRAFIA STATISTICA DELLO STATO PONTIFICIO^{co}

OSSIA

BREVE DESCRIZIONE DELLE CITTÀ E PAESI LORO MALATTIE PREDOMINANTI

COMMERCIO, INDUSTRIA, AGRICOLTURA, ISTITUTI DI PUBBLICA BENEFICENZA
SANTUARI, ACQUE POTABILI E MINERALI, POPOLAZIONE
NOMI DI QUEI BENEMERITI CHE SI SEGNAVARONO
IN SCIENZE, LETTERE, ED ARTI
ED ALTRE NOZIONI UTILI
PER I MEDICI, CHIRURGI, IMPIEGATI, VIAGGIATORI, COMMERCianti
E PER OGNI ALTRO CETO DI PERSONE

COMPILATA

DAL CAV. ADONE PALMIERI

PARTE QUARTA
PROVINCIE DI CIVITAVECCHIA, VITERBO E ORVIETO

ROMA 1858.
DALLA TIPOGRAFIA FORENSE
Via della Stamperia Comerale N. 4.

di un solo pezzo, e la Chiesa è detta di S. Maria in Valturna, perchè vuolsi da molti che ivi esistesse il *Fanum Vulturmae*, Dea de' Giardini ove celebravansi le popolari assemblee: di S. Francesco dei Minori Conventuali, con all'esterno un pulpito dove predicò S. Bernardino da Siena, e vi è una bella pittura (S. Sebastiano) del Piombo: dei Carmelitani calzati in S. Giovanni: dei Crociferi in S. Camillo alla Crocetta: dei Teresiani scalzi: e Casa dei Chierici della Dottrina cristiana. I Conventi fuori della città sono quelli dei PP. Cappuccini in S. Paolo: di altri Cappuccini alla Paranzana: dei Padri della Penitenza in S. Pietro: dei Servi di Maria alla Verità: dei Minori Osservanti al Paradiso. Oltchè questi vi sono dei PP. Domenicani altri due Conventi pure fuori la città: uno con magnifico e vasto tempio è detto *S. Maria a Grati*, ove è il sepolcro di CLEMENTE V; è ricco di una grande Biblioteca, ove sono gli originali manoscritti di *Giovanni Nanni*, chiamato *Frate Annio da Viterbo*, il quale viveva ai tempi di ALESSANDRO VI, e che coi suoi bizzarri e non critici commentari avvolse di tenebre la storia degli antichi tempi, e vi occorsero secoli agli studiosi per dissiparle. L'altro convento è il celebre Santuario della *Madonna della Quercia*, così detto dalla invenzione nel 1447 di una Immagine della B. V. dipinta in una tegola appesa ad una Quercia, ove poi la devozione dei fedeli innalzò il sontuoso tempio disegno di Bramante, nel cui laterale e colossale campanile a torre isolata e tutto come la chiesa di pietre tagliate a scalpello, esistono due campane, una delle quali pesa 13560 libbre, l'altra libbre 10440. Grande è il Convento, e gli edifici che circondano la piazza ed altre strade, sono atti ad essere cambiati in 283 botteghe nelle due pingui annuali Fiere di grandissimo concorso nei 15 giorni successivi alla Pentecoste (*Fiera di Pentecoste*), e nei 15 giorni successivi alla festa di San Matteo ai 21 di Settembre (*Fiera di S. Michele*). La Quercia diviene allora un ricco emporio di variato commercio con infinita affluenza di Popolo, di cocchi, Signore in lusso, giocondi villici colle loro fidanzate, e fra un'immenso numero di buoi, cavalli, giumenti, capre, pecore, porci che copron tutta la collinetta, e la valletta del prato della Quercia alle sponde di un bel rivo fontanile, in parte all'ombra di grandi alberi, e mirando i fondachi pieni di seterie, pannine, chincaglierie, orificerie, fra le grida dei venditori, dei Saltimbanchi, e gli urtoni della ondeggiante folla, godi una variata, animatissima scena. Per andare al Santuario della Quercia, escesi da Vi-

terbo per Porta Fiorentina, e a destra si presenta un' ampia, piana, e retta strada fiancheggiata da ruscelli, da fonti, da spalliere di verzura, case rurali, e si estende per oltre un miglio, terminando al borgo e santuario. Sulla destra a un miglio circa sorge in anfiteatro il monte della Pavanzana, e le vette dei monti Cimini coronate da boscaglie: alla sinistra miri vigneti, oliveti, praterie, ed una valle coltivata ad ortaglie, e sì fertile, e ferace, che si denomina *Valle dell' Oro*; chiude la scena da lungi sul culmine Montefiascone. Una spaziosa piazza è a capo la via, circondata da piccole abitazioni, e piccole botteghe. Saluberrima è la situazione del Convento, ed ha deliziose vedute. V'è una buona Farmacia: ha un elegante recinto di boscaglie, e ampie coltivate campagne. È adorno di due leggiadri claustrî: uno a due piani di fino lavoro gotico, in mezzo a cui mirasi una rotonda ci terna: l'altro moderno con una grande fontana a varii zampilli. La chiesa è a 3 navi: il soffitto è dorato, e costruito venne per ordine del Viterbese PAOLO III. Tutte le pareti fino a una certa altezza sono coperte di voti, i cornicioni vengon popolati da figure in pieno rilievo, o di tela, o di legno, altrettanti effetti della divozione. Il Santuario propriamente detto, consistè in una celletta argentea, ove sono chiusi i rami d' una antica quercia, e vi è appesa una tegola, ove come già espressi è pinta l'immagine di Maria miracolosissima, che fu posta ove è oggi a raffrenare i facinorosi, mentre cravi un bosco di quercie, frequente teatro di aggressioni e delitti nel tempo delle accerrime intestine turbolenze. Questo Santuario prima del 1798 conteneva un vero tesoro di gioje, e di ori.

I Monasteri delle Monache entro la città sono, le Francescane in S. Simone, le Francescane del Terz'Ordine all' Assunta, le Francescane in S. Bernardino, ove si conserva e venera il corpo di S. Giacinta Marescotti da Vignanello che ivi visse e morì nel XVII secolo, le Agostiniane in S. Agostino, le Cisterciensi alla Duchessa, le Domenicane del second'Ordine in S. Caterina, le Domenicane del Terz'Ordine in S. Domenico, le Servite alla Pace, le Convertite in S. Maria Egiziaca, e le Francescane in S. Rosa. Qui è l'altro celebre Santuario della vergine S. Rosa istessa nata in Viterbo nel 1235. Ai 4 Settembre le Suore ne espongono il Corpo, tuttora incorrotto, flessibile ed intero, alla pubblica venerazione, e fra un indicibile concorso di gente dei limitrofi e lontani paesi, fra musiche sacre e marziali, su di un'alta trionfale macchina sempre di nuovo disegno; e ricca di accesi cerei, si

TOPOGRAFIA
MEDICO — STATISTICA
DI VITERBO

E

TRIENNIO CLINICO
DEL DOT. INNOCENZO NUVOLI
MEDICO PRIMARIO DELL' OSPEDAL GRANDE
E CONSULENTE.



VITERBO
PRESSO SPERANNO POMPEI TIP. VESC. E GOV.
1866.

ze e buon credito in piazza: poi si commercia mandando al di fuori, olii, saponi, segghi, potassa, legname da lavoro e da costruzione, carboni, legumi, paste, ferrareccie, ramerie, lane, cordaggi, telerie, bottami, cere, e molti altri generi di cui ho parlato più sopra.

Serve a render più vivo il movimento commerciale di Viterbo un mercato settimanale in cui concorrono i paesi d'ogni intorno, e vi portano cereali, legumi, frutti d'ogni specie, e verdi e secchi, funghi, pollame, uova, e vasellame, e molti altri generi. Questo mercato, oltre alla facilità delle piccole provviste, è utile ai foresi che, fatta vendita della lor mercatanzia, si provveggono quivi d'ogni lor bisogno, lasciando ai mercanti nostri buona copia di denaro.

Quando i tempi eran in antico facinorosi, e non v'era altra legge che la forza, e quando le vie di comunicazione o non v'erano, o scarse ed in miserevole stato, e mal sicure da scherani, erano le fiere una necessità ed una risorsa. Per questo si tenevano sotto la sicurezza e la tutela delle Chiese e dei Santi a cui in tempi sanguinosi si, ma di calda fede, non veniva mai meno il rispetto. Oggidì sembra che le fiere sieno un controsenso, e non abbiano più la loro opportunità: pure molte hanno ancor vita per tradizione ed abitudine, e perchè dan luogo ad una radunata sempre piacevole. Altre hanno tuttavia la loro utilità, poichè prestan comodo a provvedere ed a scegliere alcuni oggetti largamente necessari e di cui male s'andrebbe alla ricerca dettagliatamente. Tra le molte fiere perciò che qui ancor si tengono non parlerò nè di quella di S. Biagio, nè di quella di S. Rosa, nè di quelle de' Capuccini, del Paradiso, e di Valverde, che sebbene chiamino molta affollata di gente, e vi si spenda denaro, non hanno maggior importanza di un solazzo tradizionale. Dico bene che quella dell' Annunziata, e le due della Quercia hanno una grande opportunità. Imperciocchè nella prima oltre la molta abbondanza di ferrareccie e di minute merci di cento fatta, vi si porta specialmente grandissima quan-

tità di certi giunchi necessari a tener raccomandata la vigna, e che assai incommodo sarebbe, e forse impossibile al vignaiuolo il provvedersene altronde. Le fiere della Quercia poi si mantengono ancora in gran grido, e chiamano moltissimi negozianti a vendere e comperar bestiami. È la Quercia un piccolo villaggio fabbricato ad umili casette posto a capo d'uno stradone che da Viterbo scorre verso tramontana per un miglio di strada: intorno a trecento sono gli abitanti, quasi tutti servigiali o coloni, o mezzadri de' frati Domenicani che hanno quivi un famosissimo Santuario in un magnifico tempio, e un vasto monastero, opere insigni d'architettura. In un capacissimo campo fornito di bel fontanile si tengono due fiere annuali di bestiami, l'una di S. Michele, l'altra di Pentecoste. Impossibile il dire del numero de' buoi, delle vacche, de' giovenchi e vitelli che vi si conducono a mercato: poi branchi di cavalli, e puledri, e giumenti, e muli, e majali in copia, e mandre di pecore, e capre. Intanto ogni casetta del vilaggio è trasmutata in bottega o di merciajuolo, o di drappiere, o di telajuolo, o di ferrareccie, o di cento altre merci; quà spaccio di commestibili, là bottega a comodo di mangiare, o di bere, e intanto l'acorrere della gente è mirabile, e molto numero di carrozze, e traini d'ogni maniera non fanno che trasmutar gente dalla città alla fiera, dalla fiera alla città, mentre va piena la strada di pedoni, e di cavalcate, e di grosse torme d'animali. Molto rimarchevoli sono gli affari che quivi si fanno intorno a bestiami, il cui mercato dura due giorni, e v'ha un giudice destinato a giudicar issofatto delle questioni che nascer possano nei contratti. Dura poi il vilaggio a starsi in fiera per altri quindici giorni, e per dir vero ogni altro mercato che non sia di bestiame, comincia a scadere dalla sua splendidezza, e si regge per ragion di costumanza o di solazzo ai Viterbesi che quotidianamente vi accorrono, poichè non vi mancano gli spettacoli e i giuochi, e le giullerie da trarne spasso.

Dal fin qui detto ognun vede qual posto tocchi a Viterbo

Il Paese : LA QUERCIA

Nacque intorno alla Chiesa ed era costituito principalmente da botteghe di artigiani e commercianti: scalpellini, calzolai, pittori, scultori, orafi, librai, fabbri, venditori di stoffe, di cuoio, di stoviglie, di pellame, ecc.

Si può dire che tutto il paese era una grande bottega, anche perché la zona di Campo Graziano, nei mesi di maggio e settembre, venne adibita a sede di due fiere una delle quali, quella di settembre, accordata alla città di Viterbo da Federico II fin dal 1240.¹

I padri domenicani, custodi della Madonna della Quercia, proprietari del terreno intorno alla chiesa, autorizzavano la fabbrica delle botteghe e le affittavano “ a terza generazione mascolina”.

Iniziate a costruire mentre ancora stava nascendo la grande chiesa, alla fine del secolo XV erano una ventina, affittate a:

Francesco Rosso, bergamasco, calzolaio; Antonio del Mastro detto Bargellino, bergamasco, calzolaio; Pellegrino, bergamasco, merciaio; Giovanni Battista Bichitello, merciaio; Michelangelo di Cristoforo della Cosella, merciaio; Bernardino di Cambio, merciaio; Pietro Giacomo detto Scaramuza, calzolaio; Antonio di Nante, calzolaio; Leonardo di Marcobello, merciaio; Mariotto di Giovanni, merciaio; Giovanni Battista di Biagio della Sandrina, merciaio; Vincenzo della Nefore, merciaio; Domenico di Simone di Meo, detto “Scienza”, merciaio; Bernardino de Tordori, calzolaio; Nicola di Biagio, calzolaio; Pietro Menico, calzolaio; Pietro di Gaspare, merciaio.²

Mentre tutte queste botteghe restavano in attività solamente in tempo di fiera, una era sempre aperta: la “ Bottega della Cera” o bottega degli Ex Voto; in essa venivano chiamati a lavorare esperti speciali.

Costruita nel 1468 ad opera dei viterbesi Giovanni e Battista Petrucci, verso la fine del XV secolo passò sotto la diretta gestione dei padri domenicani, che assunsero per la sua conduzione maestri molto esperti in questo genere di lavoro.

Alcuni pagamenti ci informano che nel 1499 vi lavoravano Giovanni Battista Ceraiolo, mastro Domenico e lo speciale viterbese Ugolino.

Per la bottega, nel 1500, vennero acquistati a Firenze: “...*un bambinello di legno, due capi di legno, una femminella di legno, queste sono forme da formare immagini di cera...*”³; ed ancora : “ ... *lacca oro cioè stagno dorato...*” e “...*libre 42 di trementina a b. 4 la libra...*”⁴

In essa fu costruito, nel 1507, l'ex voto di G. Battista Spiriti, salvato dalla Madonna da morte sicura: “... *et ducati 2 baiocchi 69 ½ e quali sono per parte della metà di più spese facte nel chavallo chome per gesso aguti di più sorte per parte di legname cholla, pece grecha, per la tela del vestitodel l homo cholor e di più ragioni oro et argento, spade olio di linoseme chode di chavallo fogli grossi, pelle pel fornimento, uno paio di staffe, 1 paio di sproni, 1 briglia, il cinto e bulloni dottone per parte di ferroet la tavolatura cioè la base et spranghe per pennegli, stagnuolo, fattura di spade et altro...*”⁵

Verso il 1517 arrivò da Firenze m° Mariotto ceraiolo appartenente alla famosa famiglia fiorentina dei Benintendi o Fallimagini, esperti costruttori di ex voto in cera, spesso statue a grandezza naturale con telai interni di legno e ricoperte di panno incerato, “... *con bellissime pieghe...Le teste poi erano vote dentro e ritratte dal vivo e dipinte ad olio con quelli ornamenti di capelli e altre cose naturali... che rappresentavano non più uomini di cera ma vivissimi...*”⁶

Dopo Mariotto arrivarono Nicolò, Sebastiano, Domenico, Matteo, tutti della famiglia Benintendi.

Nel 1609, troviamo registrato, “... m^o Matteo votaro se fatto romito a Napoli et la bottega si ha fatto la spitiaria...”⁷

La bottega degli ex voto era l'unica che potesse vendere voti nei pressi della chiesa della Quercia e solamente a venditori occasionali o a botteghe site a molta distanza dal santuario tale attività era permessa.⁸

I frati, in tempo di fiera, oltre alle botteghe murate, affittavano anche dei “ deschi” o tavolati; è del 1518 questo “ ...ricordo della piazza et botteghe et dello ordine come si aluoghino.

Le botteghe murate sono ventuno che si affittano per 5 carlini per festa et tenitorij sono questi cioè:

Biagio dal Cesso, da Prato, merciaro...; Tomasino berghamascho, merciaro habita a Viterbo...; Vincentio di Domenico da Viterbo...; Pietro di Giovanni di Pietro, cintaro, da Viterbo...; Arcangelo di Giannotto Correggono, cintaro, da Viterbo...; Bartolomeo di Baiochio da Berghamo, sta a Viterbo...; Pellegrino Bergamasco, merciaro a Viterbo...; Nicola de Bosteri...; Marcho Dagnolo di Ghasparre da Viterbo...; Giovannagnolo della Cecha calzolaro a Viterbo...; Simone di Bonetto da Berghamo habita a Viterbo...; Nicola di Marco di Colognella, calzolaro a Viterbo...; Iacopo della Anna, calzolaro...; Chimenti di Giovanni, calzolaro...; Matheo delli Sproni...; Domenico di Primhuomo, calzolaro...; Francesco di Pierotto sta a Viterbo...; Domenico di Cornaldo, calzolaro...; Domenico di Michele decto maestruso...ad uso di calzolaro...; Matheo della Picolella calzolaro....”⁹

Quando nel 1539 Paolo III fece costruire la bellissima strada che collega Viterbo al Santuario, lungo la quale venne posta, nel 1541, una fontana, costruita da Mastro Fracassa e scolpita, nel 1588, dal Malanca¹⁰ ed una cappellina intitolata al SS. Crocifisso, fatta costruire da alcune pie donne nel 1549, si prese la decisione, dopo lunghe ed aspre discussioni, di abbattere alcune delle botteghe murate.

“...Ricordo come l'anno 1539 si comenzò la muraglia nova delle botteghe nella piazza della Madonna. El quale sito essendo molto sinistro et incommodo da conformarsi con la strada facta di novo nel medesimi tempi dal santo Papa Paolo III, ci fu gran differentia di opinioni fra di molti architettori nel formare el disegno et spetialmente fra m^o Antonio di Sangallo, m^o Jacopo Meligini ferrarese, m^o Belardino di Viterbo, messer Jacomo Carosi et più altri perché quel disegno che ciascuno di questi consultava non piaceva poi alla moltitudine di mercanti et altri cittadini viterbesi onde ultimamente ad me frate Athanasio di Viterbo hunc temporis sindaco occurse questo ultimo disegno.

El quale conferendolo con m^o Jacovo Sacchi li paque et agiunsevi quel che v'è per la strada di Viterbo et conferendo et mostrandosi decto disegno alli soprastanti, alli signori et ad molti altri ciptadini si trovò universalmente piacere ad tucti, omde si determinò del venire in su il loco et piacendo confermarlo et così li Signori di quel tempo cioè messer Agostino Almadiani, messer Innocentio Ugoni priore et soprastante, Octavio del Cancellieri, ser Piero Paulo mosti soprastente, messer Jacomo Carosi, m^o Jacomo Sacchi et molti altri ciptadini vennero et unanimes piacendoli si confermò et approbò et questo medesimo disegno fu ancora approbato da m^o Belerdino di Viterbo et m^o Antonio di S. Gallo di Firenze affinché quelli che verranno non siano facili ad mutarlo essendo approbato da tali homini...”¹¹

E così, nel 1544, terminata la strada, “...Ricordo come furono buttate per terra vintuno botteghe per lo impedimento della strada facta da papa Paulo III dei Farnese, havendosi da refare le altre; doppo molte discussioni se tirorono in dericto et che prima se resirasse la

piazza con sue botteghe intorno se cominciarono in verso le stalle et li comincia la prima quale sono tutte allogate a terza generatione a Vitorbesi per dieci carlini per festa è venti carlini l'anno... Quale fu facto a 22 di maggio 1544 et casu quo che stiano due feste che non paghino se intende esser ricascata, non vi ponno edificare senza esser licentia dei frati del convento non vi posson metter altr'arte in quello filaro se non mercanti, spetiali, et bergamaschi;...item che si per lo advenire se facessero porticali innanzi alle botteghe che allora siano obligati ad pagare uno scudo per festa de pescione...”¹²

Da quegli anni fino al 1561 si continuarono a costruire la maggior parte delle altre botteghe che alla fine furono circa 300.

Il paese venne costruito secondo il progetto di fra Atanasio, che vuol esprimere il desiderio dei nostri padri di mettere al centro dell'attenzione il Santuario della Madonna della Quercia.

Mi sembra anche importante osservare come nessun altro santuario italiano ed anche europeo abbia mai avuto intorno a sé un complesso di 300 botteghe disposte secondo un vero piano regolatore; tutto ciò dimostra l'importanza che la chiesa della Madonna della Quercia aveva assunto già alla fine del 1400 e che la pose successivamente al livello dei grandi santuari Mariani Europei.

Per molti anni La Quercia mantenne la stessa fisionomia; i frati domenicani, affittando le botteghe ne ricavavano una bella somma, circa 350 scudi all'anno, soldi che servivano al sostentamento del convento e all'abbellimento di tutto il complesso monumentale.

Il piccolo paese si animava solamente in occasioni particolari, specialmente in tempo di fiera, durante i mesi di maggio e settembre.

Alla fine del 1700, alcune delle vecchie botteghe, quelle accanto all'orto dei frati, ormai distrutte, furono completamente ricostruite e la zona assunse l'aspetto che tutt'ora la caratterizza; furono chiamate “botteguce” per le dimensioni ridotte, oggi vengono dette “Casette”.

Poi, con l'avvento della rivoluzione francese e con l'arrivo dei francesi a Roma, tutte le botteghe, ad eccezione di pochissime di proprietà di fra Giacinto Ladi, furono sequestrate dal governo provvisorio napoleonico che le mise all'asta.

Il Principe Torlonia riuscì ad entrare in possesso dell'ingente patrimonio, poi affidato al sig. Agostino Polidori che, nel viterbese, curava l'amministrazione della casata.

Ritornato il Papa, nel 1815 tutte le proprietà del Convento, espropriate, furono recuperate dai domenicani ad esclusione delle botteghe che rimasero ai Torlonia.

Molti contadini, che una lavoravano le terre del convento furono costretti a lasciare la loro occupazione e trovarono alloggio nelle piccole e malsane botteghe che vennero loro affittate.

Nel 1813 il villaggio della Quercia aveva 200 abitanti.¹³

La Quercia acquistò, con il passare degli anni, l'aspetto di piccolo paese.

I vari affittuari, poi, cercarono di acquistare le case abitate e così i vecchi coloni ne divennero i proprietari.

Nel 1867 le case erano affittate ai seguenti capifamiglia:

N. MAPPA	COGNOME	NOME
1	CERASA	SANTE
2	MARINI	ANGELO
3	GRAZINI	PIETRO
4	PIANURA	LORENZO
5	DOTTORI	SEBASTIANO
6	PALLOTTA	BERNARDINO
7	CASTAGNOLI	CECILIA
8	SIGNORELLI	PAOLO DI SALVATORE
9	SIGNORELLI	PAOLO FU PIETRO
10	GATTI	LUIGI
11	SIGNORELLI	PAOLO E GIACOMO
12	SETTIMI	DOMENICO
13	TESTONI	ANTONIO
14	SENZA INQUILINO	
15	BOTTEGHINI	DA TELAROLI
16	VANNI	GIUSEPPE
17	MARCUCCI	FRANCESCO
18	BERNINI	VINCENZO
19	BERNINI	LORENZO
20	MARIANI	FELICE
21	TASSONI	GIOVANNI
22	LAZZARI	ALESSANDRO
23	ROCCHETTI	PIETRO
24	GRAZIOTTI	GIUSEPPE
25	CONVENTO	DOMENICANI- LA QUERCIA
26	BERNINI	NICOLA
27	PAGANINI	FRATELLI
28	COMUNE	DI VITERBO
29	ANSELMI	ALBINA
30	NATALINI	EREDI
31	SARAGONI	EREDI
32	NERI	MARINO
33	BORGHESI	BARTOLOMEO
34	BORGHESI	BARTOLOMEO
35	BEVILACQUA	SALVATORE
36	LEONZI	GIOVANNI
37	BERNINI	GIUSEPPE
38	BERNARDINI	GIUSEPPE
39	BRUGIAGROTTI	
40	PROVINCIA E	PIAZZA
41	FERRUZZI	SALVATORE
42	DOTTORI	GIOVANNI BATTISTA
43	ROCCHETTI	FELICE
44	TREVIS	GIACOBBE
45	FIANO	ISAIA
46	RANOCCHIARI	ROSA
47	ROSSI	VINCENZO

48	GRIPPELLI	EREDI
49	FORTINI E	FRATINI
50	BERNINI	LORENZO
51	FIANO	ISAIA
52	MODIGLIANI	
53	BERNINI	GIUSEPPE
54	CERASA	BERNARDINO
55	PALLOTTA	DOMENICO
56	GUERRINI	FRATELLI
57	GUERRINI	FRATELLI
58	GUGLIELMOTTI	PIO
59	REZZESI	MARIA
60	SANNA	EREDI
61	MARVALDI	PAOLO
62	BONAGENTI	EREDI
63	BONAGENTI	EREDI
64	FONTECEDRO	
65	TARATUFOLO	ANTONIO
66	POLIDORI	FRATELLI
67	CONVENTO	DOMENICANI- LA QUERCIA
68	BERNARDINI	ANTONIO
69	CIMA	GIACOMO
70	PAGANINI	GRAZIOTTI - ROSSI
71	GENTILI	EREDI
72	NATAZZI	PAGANINI EREDI
73	BERNINI	VINCENZO
74	PATACCHINI	GIURELLI- PAPALINI
75	DI LAZZARO	SALVATORE
76	BERNINI	LORENZO- GRAZINI GIUSEPPE
77	GIULIANI	GIROLAMO
78	BERNINI	TOMASSO ED EREDI DI ANGELO
79	LEONZI	GIOVANNI
80	ROSSI	SALVATORE
81	DEL CIMA	NICOLA
82	DEL CIMA	NICOLA
83	CHiodo	SALVATORE
84	SIGNORELLI	ANTONIO
85	PACCOSI	LUIGI
86	RANOCCHIARI	GIUSEPPE
87	BERNINI	DOMENICO
88	NON AFFITTATA	
89	SIGNORELLI	VALENTINO

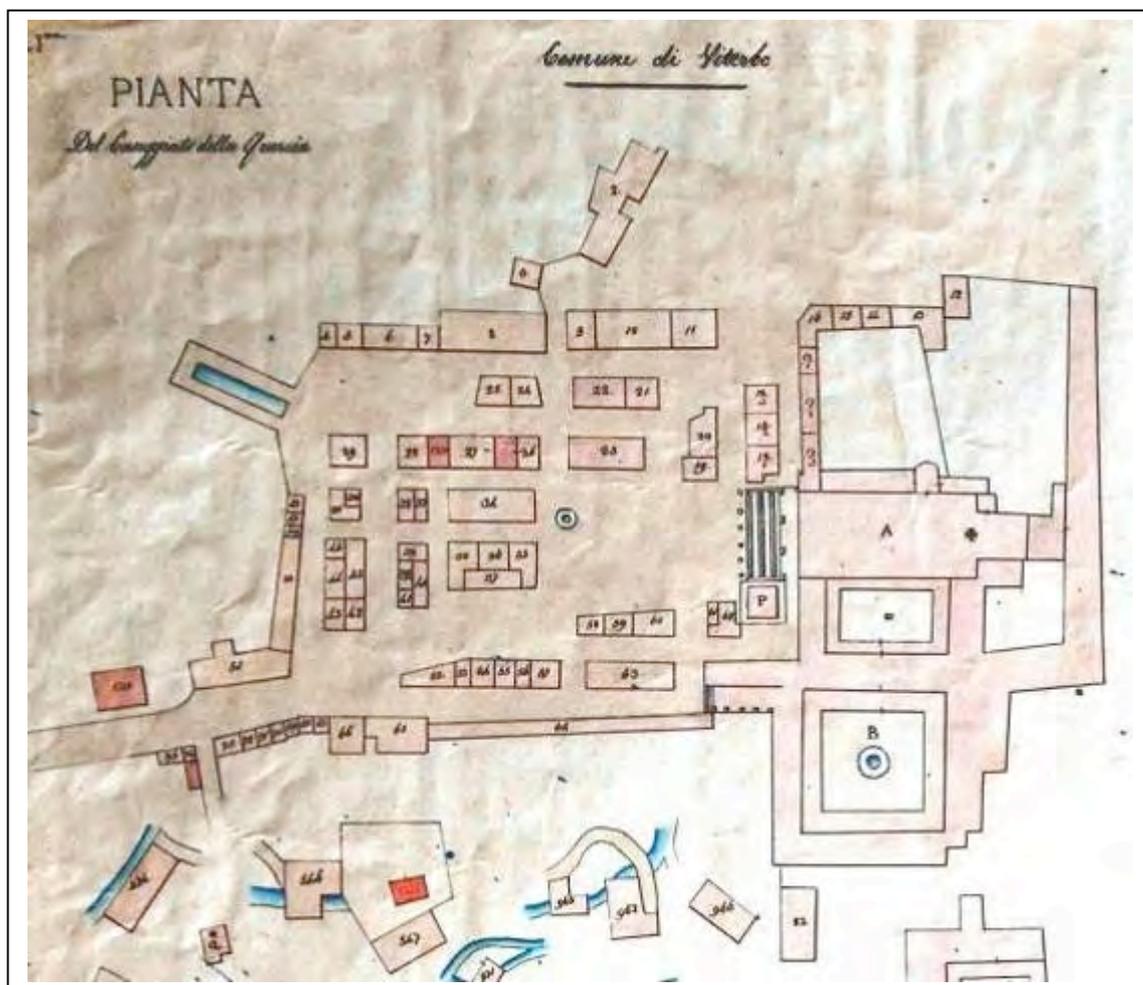
conservarla molto di più sembrerebbe necessario conservarla ora che la popolazione ascende a circa anime settecento ...” 14.

Probabilmente una esagerazione se in una nota scritta da don Nicola Fratichini, parroco dell’Ellera sotto la cui giurisdizione parrocchiale cadeva La Quercia, veniva evidenziato che: “...dovrebbero pagare la decima anche gli abitanti del circondario della Quercia, componenti la medesima Cura, essendo l’animato della quercia 383 distribuito in 96 famiglie ...” 15

Come visto, dopo l’indemaniamento, una ondata ondata di nuovi poveri si riversò sul paesino; toccò alle donne sopperire alle necessità delle proprie famiglie adattandosi a fare le lavandaie per i ricchi del circondario.

Il Comune di Viterbo, allora, chiese il permesso ai frati domenicani di poter utilizzare l’acqua proveniente dalle sorgenti Respoglio per fabbricare un lavatoio, il più grande del territorio, che sopperisse alle necessità delle donne querciaiole; nelle belle giornate di sole era uno spettacolo vedere il prato coperto da tanti panni lasciati ad asciugare lungo le staccionate costruite per i chiusini che in tempo di fiera venivano usati per racchiudere gli animali.

Nel 1913 alcune abitazioni furono abbattute per costruire la ferrovia Roma-Nord che attraversava il paese e passava davanti il Santuario.



Le case abbattute, come risulta da una mappa del 1873 furono:

n° 11 - fin dal 1875 era di proprietà degli eredi di Polidori Flaviano fu Agostino; casa su due piani di vani 4

n° 19 – di Bernini Luigi fu Giuseppe affittata a Leonini Angela; casa su due piani di vani 6

n° 20 - di Bernini Lucia fu Giuseppe e Ranocchiaro Luigi fu Giuseppe; casa su due piani di 3 vani

Nel 1925 La Quercia, come risulta dai registri della nuova parrocchia, funzionante dal 1923, risulta abitata da 332 famiglie ¹⁶

Davanti alla Chiesa ci si poteva, anzi ci si può ancora, rinfrescare con l'acqua di una fontana, simile nella fattura a quella esistente nel chiostro conventuale di S. Maria in Gradi, a Viterbo, datata 1480, acqua che in un primo momento veniva fatta arrivare manualmente in occasione delle fiere e delle grandi occasioni. ¹⁷

L'acqua corrente fu condotta alla fontana da alcune sorgenti esistenti in una zona chiamata Respoglio lontana più di un miglio dalla chiesa; il lavoro fu pagato dal papa Leone X, nel 1518, a ricordo di una delle sue visite alla Madonna della Quercia. ¹⁸

Circa venti anni fa l'Architetto G. Zammerini, nel piano di recupero dei Centri Storici di Viterbo e delle Frazioni, propose la chiusura della piazza della Madonna della Quercia per recuperare il vecchio progetto di fra Atanasio; sfortunatamente i nostri amministratori, supportati da un certo numero di abitanti della Quercia, non hanno dato seguito all'ipotesi del bravo professionista viterbese, ormai scomparso. **Circa venti anni fa l'Architetto G.**

Zammerini, nel piano di recupero dei Centri Storici di Viterbo e delle Frazioni, propose la chiusura della piazza della Madonna della Quercia per recuperare il vecchio progetto di fra Atanasio; sfortunatamente i nostri amministratori, supportati da un certo numero di abitanti della Quercia, non hanno dato seguito all'ipotesi del bravo professionista viterbese, ormai scomparso. (tratto da “ La Madonna della Quercia Una meravigliosa Storia di Fede” di Gianfranco e Francesco Ciprini vol.I)



Progetto G. Zammerini ricostruzione piazza

NOTE

¹Vedi vol. II monografia sulle fiere

²A.S.M.Q.vol. 139 c. 9v e seg.

³A.S.M.Q.vol. 152 c. 226

⁴ A.S.M.Q.vol.116 c.41v-65v

⁵ A.S.M.Q.vol. 116 c.65v

⁶Vasari, “ Le vite...” vol. III p.373-375, nota 1 p.375

⁷A.S.M.Q.vol. 111 c. 50

⁸A.C.V. Riforme vol. 50 c.44v

⁹A.S.M.Q.vol. 140 c.202-207v

¹⁰ Vedi vol. II monografia sul Viale della Madonna della Quercia

¹¹ A.S.M.Q.vol. 115 c. 39v

¹²A.S.M.Q.vol. 115c.41v

¹³Letterario IV p.285; Giuseppe Signorelli man. “Le Chiese di Viterbo” p.115v

¹⁴ A.S.M.Q. lettera n°16 del 28/9/1875

¹⁵S.del Ciuco, “La chiesa di S. Maria dell’Ellera”, p.33

¹⁶Vedi vol. II monografia sugli abitanti della Quercia nel 1525

¹⁷A.S.M.Q.vol. 152 c.216v

¹⁸A.S.M.Q.vol. 141 c. LXVII; A.S.M.Q.vol. 140 c.216, c.18 sin, c.20 sin., c. 212 sin.

Elenco Botteghe inizio XVI secolo

BOTTEGA DELLA CERA O DEGLI EX VOTO

Nel 1499 vi lavorava **Giovanni Battista Ceraiolo** insieme a mastro **Domenico**.

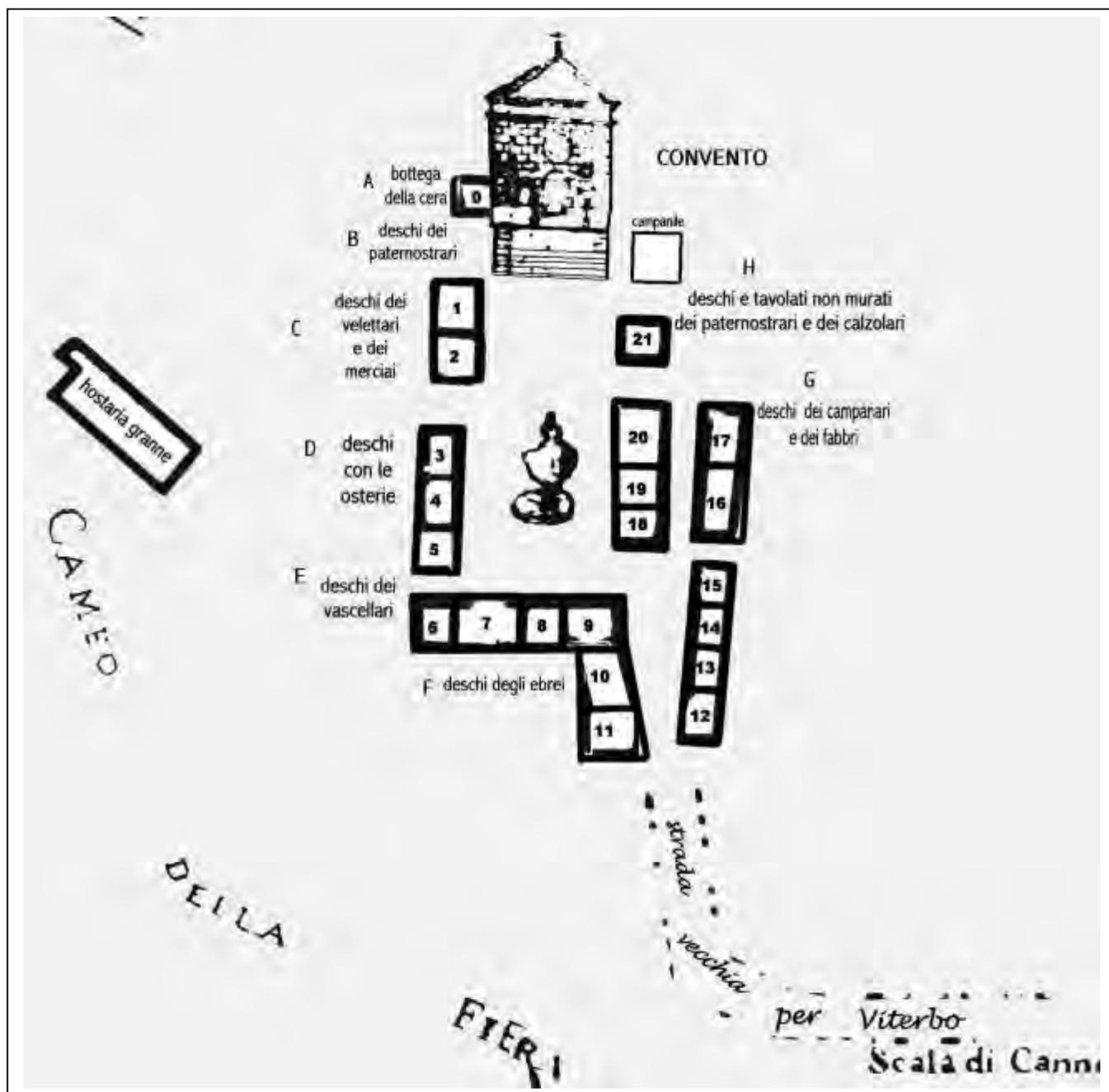
Per la bottega nei primi anni del 1500 vennero acquistati a Firenze: “...*un bambinello di legno, due capi di legno, una femminella di legno, queste sono forme da formare immagini di cera...*” (vol.152 c. 226); ed ancora : “ ... *lacca oro cioè stagno dorato...*” e “...*libre 42 di trementina a b. 4 la libra...*” (vol. 116 c.41v-65v)

In essa fu costruito l'ex voto di G. Battista Spiriti, salvato dalla Madonna da morte sicura: “... *et ducati 2 baiocchi 69 ½ e quali sono per parte della metà di più spese facte nel chavallo chome per gesso aguti di più sorte per parte di legname cholla, pece grecha, per la tela del vestitodel l homo cholor e di più ragioni oro et argento, spade olio di linoseme chode di chavallo fogli grossi, pelle pel fornimento, uno paio di staffe, 1 paio di sproni, 1 briglia, il cinto e bulloni dottone per parte di ferroet la tavolatura cioè la base et spranghe per pennegli, stagnuolo, fattura di spade et altro...*” (vol.116 c.65v)

Verso il 1517 arrivò da Firenze m° **Mariotto** ceraiolo appartenente alla famosa famiglia fiorentina dei **Benintendi o fallimagini**, esperti costruttori di ex voto in cera, spesso statue a grandezza naturale con telai interni di legno e ricoperte di panno incerato, “... *con bellissime pieghe...Le teste poi erano vote dentro e ritratte dal vivo e dipinte ad olio con quelli ornamenti di capelli e altre cose naturali... che rappresentavano non più uomini di cera ma vivissimi...*” (Vasari-Le vite... vol.III p.373-375 nota 1 p.375)

Dopo **Mariotto** arrivarono **Nicolò, Sebastiano, Domenico, Matteo**, tutti della famiglia Benintendi.

BOTTEGHE esistenti, deschi e tavolati nel 1518 -vol.140



Vol.140 c.202

1518

Ricordo della Piazza et Botteghe et dello ordine come si aluoghono.

Le botteghe murate sono ventuno che si affictono per 5 carlini per festa et e tenitorij sono questi cioè:

- **BIAGIO DAL CESSO** da Prato *merciaro* tiene dua botteghe una di n°1 et una di n°16 per carlini cinque per festa per ciascuna bottega...
El sopradetto Biagio ha lasciata la bottega di n°16 et in quello scambio ha preso la bottega di n° 2[1520]
- **TOMASINO BERGAMASCHO** *merciaro* habita a Viterbo tiene la bottega di n° 2 ...
La sopradetta bottega tiene Biagio da Prato [1520]
- **VINCENTIO DI DOMENICO** da Viterbo tiene la 3^a bottega

Seguono Botteghe murate (c.202v) [1518]

- **PIETRO DI GIOVANNI** di Pietro *cintaro* da Viterbo tiene la IIII ponticha
- **ARCANGELO DI GIANNOTTO COREGGONO** *cintaro* da Viterbo tiene la 5^a bottega
- **BARTOLOMEO DI BAIOCO** da Berghamo sta a Viterbo tiene la 6^a ponticha
La sopradetta bottega s'è allogata ad **PIETROPAOLO** *cartolaio* anno 1520

Seguono Botteghe murate (c.203) [1518]

- **PELLEGRINO BERGAMASCO** *mercario* a Viterbo tiene la bottega di n° VII
La sopradetta bottega s'è allogata ad **LUIGI DA LODI** *profumiere* lo anno 1520
- **NICOLA DE BOSTERI** tiene la VIII ponticha
- **MATHEO DAGNOLO DI GHASPARRE** da Viterbo tiene la VIII ponticha

Seguono Tenitori di Botteghe (c.203v)[1518]

- **GIOVANAGNIOLO DELLA CECHA** *calzolaro* a Viterbo tiene dua botteghe una di n° X et n° 18
La sopradetta bottega tiene **DOMENICO DI PRIMUHOMO** *calzolaro*, la quale teneva Giovanagnio
- **SIMONE DI BONETTO** da Berghamo habita a Viterbo tiene una ponticha di n° XI
- **NICOLA DI MARCO DI COLOGNELLA** *calzolaro* a Viterbo tiene una ponticha di n° XII

Seguono Tenitori di Pontiche (c.204) [1518]

- **IACOPO DELLA ANNA** *cembolaro* tiene la XIII ponticha
- **CHIMENTI DI GIOVANNI** *chalzolaro* tiene la XIII ponticha
- **MATHEO DELLI SPRONI** tiene la XV ponticha
- **DOMENICO DI PRIMHUOMO** *calzolaro* tiene la XVI ponticha[1520 prima era tenuta da Biagio dal Cesso]

Seguono Tenitorj di Pontiche Murate(c.204v) [1518]

- **FRANCESCO DI PIERROTTO** sta a Viterbo tiene una ponticha di n° 17
- **DOMENICO DI CORNALDO** *chalzolaro* tiene la ponticha di n°19
- **DOMENICO DI MICHELE DETTO MAESTRUZO** tiene la ponticha 20 a uso di *calzolaro*

1518 Seguono Tenitori di Pontiche Murate(c.205)

- **MATHEO DELLA PICOLELLA** *calzolaro* tiene una ponticha di n° XXI

Seguono e Deschi che si afictorno per la festa di Settembre 1518

Allato al Campanile

- **ANTONIO MARCONE** romano *paternostraro* tenne el primo descho presso al campanile per carlini 4
- **GIOVANNI FERRARESE** tenne el 2° descho a uso di *paternostraro*
- **MARCO DI MONZA** *paternostraro* tenne el 3° descho
- **FRANCESCO DI BATISTA** *calzolaio* tenne el descho 4 alla svolta del campanile
- **Messer MONTINO** *chalzolaio* tene el 5° descho alla svolta del campanile
- **FRANCESCO DELLA GOMMINE** *calzolaro* tenne uno descho 6 alla svolta del campanile
- **DOMENICO** *calzolaro* tenne un descho VII alla svolta del campanile

Seguono e Deschi allato al campanile per la festa di Settembre 1518(c.205v)

- LUCIANO CALZOLARO tenne uno descho n° VIII alla svolta del campanile per baiocchi X
- GIOVANBATTISTA DI DOMENICO da Viterbo tenne uno descho di n° VIII allato al sopradecto

Seguono Botteghe et Deschi in su la strada di mezo a cominciarsi sotto al campanile stannovi campanari et fabri [per la festa di Settembre 1518(c.205v)]

- CHOSTANTINO *campanaro* da Viterbo tenne dua deschi uno di n° 1 et uno di n° 3
- GIOVANBATTISTA DI NARDO *fabro* tenne dua deschi di n°2 et n° 4
- BIAGIO D'AGHOSTINO tenne la quinta ponticha a uso di *fabro*
- GABRIELLO *campanaro* tenne la 6^a ponticha a uso di *campanaro*
- GIOVANNI DI PERTICONE tenne uno descho di n°7
- LORENZO FIORENTINO *fabro* tenne uno descho n° 9
- GIOVANNI DELLA PICCOLINA tenne uno descho di n° 10
- PISANO *berettaro* tenne uno descho n° 11

Seguono Deschi nella fila da lato del campanile [1518](c.206)

- PIERMATHEO DALLA VERUTA [DERUTA] *vasellaro* tenne uno descho[n° 12] per baiocchi 3 d.15
- MECO DELLA VERUTA [DERUTA] *vassellaro* tenne uno descho con vascelli n° 13 baiocchi 2 d.10
- GISMONDO CAMPANARO venne la mattina tenne uno descho[n°14] pagò mezo carlino baiocchi 3,15
- PIETRO SPADARO tenne uno descho n°15
- NICOLO' DA PERUGIA *vende certi panni* [n°16]
- SALAMON DI GHAIO *hebreo vende vagli* [n°17]
- GIULIANO DI FRANCESCO da Pello tenne uno descho allato alle botteghe murate [n°18]
- ANTONIO DA BASSANO *vende franirradi a lato al decto*
- GUGLIELMO DA BERGHAMO *frascharo* tenne fraschi allato al decto
- BARTHOLOMEO BERGHAMASCHO *cotonaro* vende allato
- UNO CHE VENDEVA **VERGENE MARIE** al lato al muro
- UNO CHE VENDEVA *merceria et stagni da picare al cappello* , al lato del muro
- UN ALTRO in decto loco

HEBREI [1518](c.206)

- LINCEO HEBREO pagò baiocchi 7,10
- DANIEL pagò baiocchi 7,10
- FIGLIO DI SALAMONE pagò baiocchi 7,10
- PERSPES HEBREO pagò baiocchi 7,10
- GHABRIEL HEBREO pagò baiocchi 7,10

Seguono HEBREI per la festa di Settembre [1518](c.206v)

- AGNOLO HEBREO pagò baiocchi 7,10
- SALAMONE pagò baiocchi 7,10
- SIGNORETTO pagò baiocchi 7,10
- CONSOLO pagò baiocchi 7,10
- UNO CHE VENDEVA MANTELLI pagò baiocchi 3
- UNO CHE VENDEVA VINO pagò baiocchi 2
- UN ALTRO pagò baiocchi 2
- UN ALTRO CHE VENDEVA LIBRI baiocchi 7,10
- UN ALTRO pagò baiocchi 2
- MOSE' pagò baiocchi 7,10
- UN ALTRO pagò baiocchi 2

Vascellai a pie' della piazza alato al muro allato alla fontana [1518](c.206v)

- **CENTO FANTI DA CHALLESE** sta a Bassano pagò baiocchi 12
- **SALVATORE DA BASSANO** tenne una bottega a lato
- **CALZUOLO DA GHALLESE**
- **LUNARDO DA VITERBO** tenne a vendere stoviglie a lato al detto
- **BARTHOLOMEO VASCELLARO** da Viterbo tenne a vendere

Seghuono HOSTERIE

- **MENICO DA MUGNANO** tenne la hosteria presso alla fontana a pie' della piazza pagò baiocchi 18
- **GIOVANNA** madre di fra Giovandomenico tenne la hosteria drieto alla casa della bottega vecchia col terreno della casa pagò baiocchi 60
- **VINCENZO DELLA LACHA** tenne la hosteria allato a la casa di sotto per carlini 5

(c.207)

- **LORENZO SPETIALE** da Viterbo tenne la bottega sotto al tecto
- **NICOLA PICHOVALLO** da Soriano tenne hosteria sulla via a ire a Hortj

ZAFFERANAJ

- **ANTONIO DA CASCIA** pagò carlini uno (baiocchi 7,10)
 - **ANDREA DA CASCIA** “
 - **PULIDORO** “
 - **UNO ALTRO** “
 - **UNO ALTRO** pagò baiocchi 3,15
 - **UNO ALTRO** pagò baiocchi 3,15
 - **UNO ALTRO** pagò baiocchi 3,15
-
- **ANTONIO CHALZOLARO** tenne el descho in sulle schalee da mano destra

Seguono e Deschi coperti a pie' delle schalee da mano destra PATERNOSTRARI [1518](c.207)

- **LODIO PETINARO** tenne el primo descho per carlini 4 (baiocchi 30)
- **JACOPO ROMANO** *paternostraro* tenne el 2° descho per carlini 4
- **PIERO ANTONIO** *paternostraro* tenne el 3° descho
- **JACOPO** *sopradecto* tenne el 4° descho
- **BATISTA DA COMO** *paternostraro* tenne el 5° descho
- **GIOVANNI DA CASCIA** *paternostraro* tenne el 6° descho
- **PIETRO FIORENTINO** tenne el 7° descho di *patenostrari*
- **GIOVANNATO DA ROMA** *paternostraro* tenne lo 8° descho

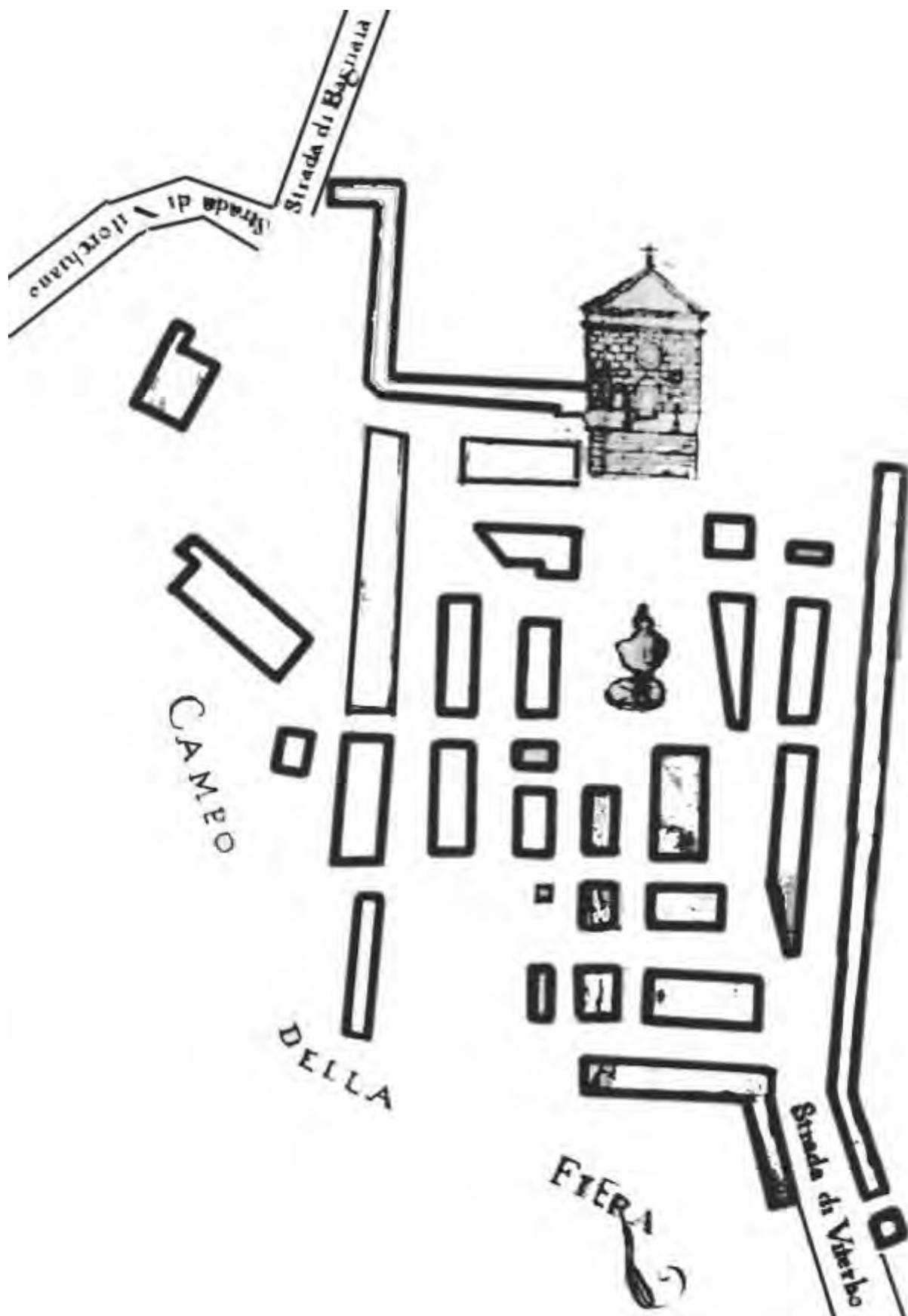
Seghuono VELETTARI **festa di Settembre [1518](c.207v)**

- **MARIANO DELLA MARCHA** tenne el 9° descho per carlini 4 (baiocchi 30)
- **GHUERRIERJ** *velettaro* tenne el X descho
- **IACO DAL MONTE SAN MARINGHELLO** tenne lo XI descho
- **GIOVANBENEDECTO DAL MONTE SAN MARINGHELLO** *velettaro* tenne lo XII descho
- **CASTELLANO DI CECHO** dal Borgo tenne el XIII descho
- **FRANCESCO DI PIEROTTO** *cintaro* da Viterbo tenne el 14° descho
- **LORENZO BERETTAIO** tenne el 16° descho
- **MICHELE BERETTAIO** da Perugia tenne uno descho n° 17

Seghuono MERCIAI

- **LORENZO BERGHAMASCO** tenne el 18° descho per carlini 4 (baiocchi 30)
- **DOMENICO BERGHAMASCO** tenne el descho 19° per carlini 4 (baiocchi 30)
- **GIOVANNI BERGHAMASCO** tenne el descho XX per carlini 4 (baiocchi 30)
- **PADOVANO MERCIARO** tenne el descho XXI per carlini 4 (baiocchi 30)
- **M° ANTONIO DA BERGHAMO** tenne el descho 22 per carlini 4 (baiocchi 30)
- **M° ANDREA DA BERGHAMO** tenne el descho 23 per carlini 4 (baiocchi 30)
(c.208)
- **M° BARTHOLOMEO** stette a lato del descho 23 carlini 4 per festa (baiocchi 30)

**BOTTEGHE esistenti nel 1570
vol.109 prime pagine e seg.**



- **POMPILIO** di **GIOVAN MASINO** da **Norcia** ... una tettorà over tavolato, già di **GIOVANNI CRISTOFANO DELLA SERRA** viterbese , *mercante di panni* (c.120)
- **VINCENTIO DIOTALLEVI** viterbese... *mercante di panni* ...una tettorà over tavolato(c.121)
- **BRUNORO SCIAMANNI** da **Terni** , *mercante di panni* ...livello di una tettorà over tavolato ...la terza(c.122)

BOTTEGHE SOTTO L'ORTO DELLI FRATI N° 29

- **BRUNORO SCIAMANNI** da **Terni** ...*mercante di panni* ... [costruita nel 1549]
- **BRUNORO SCIAMANNI** da **Terni**... *mercante di panni* ...poi **POMPEO SCIAMANNI**
- **GIULIO DI GIOIA** ...*mercante di panni*... Già di **BIAGIOTTO** poi **URBANO DALLA PORTA**
- **MANZOTTO** da **Mantelica** ... *mercante di panni* ...
- **GABRIELLO JUZANTI** cittadino viterbese ... *mercante di panni* ...
- **ALEXANDRO LANDI** da **Gallese** ... *mercante di panni* ...
- **Heredi di PIETRO** di **MARTINO** bergamasco cittadino **Viterbo**
- **Heredi di MARRIAN** [**GIOVANLORENZO**] della **PELECE** viterbesi
- **Heredi di LORENZO PRIMHOMO** alias il cavalier **MECHITTE** ...oggi **DOMENICO** di **PRIMHOMO**
- **PAULO SANTILLI** viterbese... *mercante di panni* ...
- **DOMENICO POGGI** viterbese
- **GABRIELLO JUZANTI** viterbese ... *mercante di panni* ...
- **Heredi di ser IPOLITO ANGIOLINI** viterbese ... *mercante di panni* ...
- **Heredi di EVANGELISTA COBELLUZZI** oggi **HIERONIMO** suo figlio ...*speziali* viterbesi
- **Heredi di AURELIO** di **MARROCCHI** viterbese ...poi **PAOLO PAZZICHELLI**
- **Capiatano LORENZO** de' **FRANCESCHINI** viterbese ... *mercante di panni* ...
- **Heredi di ROSATO FRINGUELLI** ...oggi **DOMENICO** , ...*spetiale* viterbese
- **Eredi di BERNARDINO** di **ZELLO**...viterbesi
- **SIMONE CORNALDI** cittadino viterbese ...poi **DOMENICO** suo figlio
- **GIOVANBATTISTA** di **HADRIANO PISANI** alias **BUESCI** viterbese ...poi **CRISTOPHANO** di **FRANCESCO** alias **LEGGIERI** da **Ronciglione**
- **PERSIO** da **Bagnaia** ...poi **DEFENDI** bergamasco **abitante in Ronciglione**
- **DEFENDI** bergamasco ...**abitante in Ronciglione**... *mercante di panni* ...
- **GIOVANNI MARIA** di **BIAGIO** da **Terni** ... *mercante di panni* ...
- **BARTHOLOMEO** di m° **ANTONIO** *sarto* da **Viterbo**
- **GIOVANNI CHRISTOPHORO DELLA SERRA** viterbese ... *mercante di panni* ...
- **PAOLO JUZANTI** viterbese... *mercante di panni* ... poi **DOMENICO** di **ORAZIO** detto **TIZONE**
- **GIOVANNI CHRISTOPHORO DELLA SERRA** viterbese... *mercante di panni* ... poi **LIBERATO** *sarto* viterbese

- M° VALENTINO *sarto viterbese...poi MICHELANGELO SANDRUCCI ...sarto viterbese*
- M° AGNOLO di LODOVICO *sarto da Pitigliano habitante in Viterbo ...poi M° ANTONIO COMINI... conciatore di corame in Viterbo*

BOTTEGHE INCONTRO ALL'ORTO DELLI FRATI ET ALLE RETROSCRITTE N° 8

- LIVIO SCIAMANNI da Terni *...mercante di panni... la quale fa cantonata nel filo rincontro a quelle che sono sotto l'horto del convento[c.2v]*
- PAOLO JUZANTI *...poi URBANO di PALMIERI da Terni*
- ALEXANDRO LANDI DA GALLESE *...mercante ... poi FRANCESCOTTO mercante di panni ...*
- NICCOLO' FRESCOBALDI fiorentino *... mercante*
- JULIO di PAULO SANTILLI viterbese *...poi CESARE DEL POLLASTRO*
- DONATO JUZANTI viterbese... *spetiale*
- THOMASO D'ANZETTA *orefice... da Viterbo*

LUOCHI 4 VACUI [non ancora concessi ma disegnati] DA MURAR BOTTEGA

BOTTEGHE CHE GUARDANO NELLA PIAZZA COMINCIANDO DAL PORTONE , VERSO IL CAMPANILE

- DOMENICO DELLA SERRA *sarto...poi BELARDINO di ANDREA FELITIANI cappellaro ...viterbese*
- HORATIO RUSCELLI *spadaro ... viterbese*
- QUINTILIO del CALABRESE *...di Viterbo ...ha la porta dinanzi e dietro verso l'orto*
- Messer GIOVANNI BATTISTA BUSSI... *nobile viterbese... ha la porta dinanzi verso la piazza et dietro verso l'orto del convento et è bottega doppia*
- PAULO CENNA *scarpellino alias CACCIAVINO ...oggi heredi di detto PAULO , FLAMINIO , GIOVANBATTISTA, HIERONIMO et CESARE*
- PAULO detto
- PAULO detto *...due luoghi da fabricar botteghe ...poi ricaduti e appigionati a m° BACCIO armarolo*
- THOMASO DELLA MENICHINA *... viterbese*
- DONATO JUZANTI *...viterbese ...spetiale*
- JULIO JUZZANTI *setaruolo ...viterbese [1570 la bottega è ricaduta al Convento]*
- GIOVANBATTISTA di LUIGI BONATELLO *bergamasco ...già di JAFERRO*
- JAFERRO *corso ...habitante in Viterbo*
- BASTIANO *spoletino ...mercante habitante a Viterbo ...già di RICCIARDETTO da Todi mercante di panni*

- **GIOVANNI ANDREA BELLAVITA bergamasco... già di NTONIO MAZZOLENA... mercante di panni habitante a Viterbo ...poi masser FILIPPO TIGHETTI bergamasco habitante a Todi**

BOTTEGHE CHE CHIUDONO LA PIAZZA, VERSO VITERBO COMINCIANDO AL PORTONE

- **CLEMENTE di m° PIETRO sarto... viterbese**
- **Capitano LORENZETTO ...de' FRANCESCHINI cittadino viterbese mercante di panni**
- **Capitano LORENZETTO detto**
- **Messer GIOVAN BATTISTA BUSSI ...cittadino viterbese ...botteghe che già tenevano gli ebrei...**
- **Messer GIOVAN BATTISTA BUSSI**
- **Messer GIOVAN BATTISTA BUSSI**
- **Messer GIOVAN BATTISTA BUSSI... già di BARTHOLOMEO di m° ANTONIO sarto in Viterbo... poi di m° LAUDADIO hebreo alias CAPRANICA di DAVID viterbese**
- **Messer GIOVAN BATTISTA BUSSI... già di GIOVANNI CHRISTOFANO DELLA SERRA ...sarto viterbese**
- **Messer GIOVAN BATTISTA BUSSI... già di m° AGNOLO di LUDOVICO da Pitigliano sarto ...poi m° LAUDADIO hebreo alias CAPRANICA**
- **Messer GIOVAN BATTISTA BUSSI... già di HABRAM di CONSOLO hebreo viterbese**
- **Messer GIOVAN BATTISTA BUSSI**
- **Capitano LORENZETTO ...DE FRANCESCHINI cittadino viterbese**
- **LI FRATI ET IL CONVENTO**
- **LI FRATI ET IL CONVENTO ...botteghe nel filaro dove già stavano gli hebrei , le quali sotto sono a volta**
- **LI FRATI LUOGHI INCOMINCIATI 4...item li detti Frati hanno principiato quattro botteghe rincontro alle dette**
- **GIOVANNI di BASTIANO CIAPETTI del Cosentino alias DELL'ANTEA habitante in Viterbo ha comperato dalli Heredi di m° ANTONIO Borgognione , cuoco delli Priori di Viterbo oltre alla *hosteria* , posta dietro alle botteghe et sotto a quelle che già erano delli hebrei anche più luochi et dua botteghe cominciate sopra detta *Hosteria*...**
- **GIOVANNI DELL'ANTEA**
- **GIOVANNI DELL'ANTEA**

BOTTEGHE NELLA PIAZZA, COMINCIANDO APPRESSO AL PORTONE ET GUARDANO VERSO LA CHIESA n° 4 ET POI RINCONTRO ALLE RETROSCRITTE

- Heredi di BASTIANO DI SANTI tengono una bottega ...appresso al portone che guida a Viterbo et fa cantonata con dui faccie rincontro a detto portone et rincontro alla bottega concessa a m° CLEMENTE *sarto* ... confina verso la chiesa con una delle botteghe concesse a GISMONDO PERI ...(c.178v)
- Heredi di GISMONDO , alias BONDO PERI fiorentino , *rigattiere* in Roma ...tre luochi capaci per tre botteghe ordinarie , et sia in sua libertà di farcene una o più , la prima delle quali fa cantonata con doj facce , una rincontro alla chiesa et l'altra verso la strada et portone che guida a Viterbo et laltre similmente riguardano verso la chiesa , confinano con la bottega concessa a PIETRO *pellicciaio* (c.179)
- PIETRO di HIERONIMO SOGLIANO fiorentino *pellicciaio* in Roma appresso alle scalee di Monte Giordano et San Salvatore in Lauro ...una bottega nella nostra piazza della fiera , la quale da man dextra confina con le botteghe concesse a BONDO (c.179v)
- M° LIBERATO *sarto* in Viterbo ...un'altra nostra bottega , nel filaro delle botteghe di BONDO rincontro la Chiesa ...et havendo due faccie fa cantonata nella strada , dirizata rincontro alla porta della chiesa , confina con la precedente di PIETRO SOGLIANO a man dextra et con la sequente di messer GIOVAN BATTISTA BUSSI a man sinistra(c.180)

RINCONTRO ALLE RETROSCRITTE

- Messer GIOVAN BATTISTA BUSSI tiene quest'altra nostra bottega ... confinata con altre quattro che seguitano et che hanno il muro di dietro commune con le botteghe retroscritte di PIETRO SOGLIANO , et BONDO .. et detta bottega ha dui facciate et fa cantonata accanto alla retroscritta di m° LIBERATO *sarto* (c.180v)
- Messer GIOVAN BATTISTA BUSSI tiene quest'altra nostra bottega ... confinata da man dextra con la retroscritta et da man sinistra con la sequente, il muro di dietro commune con la bottega di PIETRO SOGLIANO ...et la faccia dinanzi rincontro a una del detto BUSSI(c.181)
- Messer GIOVAN BATTISTA BUSSI tiene quest'altra nostra bottega ... confinata da man dextra con la retroscritta et dalla sinistra con la sequente, il muro di dietro commune con le botteghe di BONDO ...et la faccia dinanzi rincontro a una che tiene il detto BUSSI (c.181v)
- Messer GIOVAN BATTISTA BUSSI tiene anchora quest'altra nostra bottega ... confinata dalla dextra con la retroscritta et dalla sinistra con la sequente. Il muro di dietro commune con le botteghe di BONDO (c.182)
- Messer GIOVAN BATTISTA BUSSI tiene anchora quest'altra nostra bottega ... confinata dalla dextra con la retroscritta et dalla sinistra con la bottega che tengono li heredi di BASTIANO di SANTI (c.182v)
- Messer GIOVAN BATTISTA BUSSI tiene similmente quest'altra nostra bottega ...la quale fa cantonata con una faccia rincontro a un'altra sua et con laltra faccia

rincontro a una bottega del Convento ...et da man dextra confina con certe botteghe principiate et dalla sinistra confina con la seguente di GIOVAN BATTISTA CIPRANO (c.183)

- GIOVAN BATTISTA CIPRANO habitante in Roma , appresso piazza Giudea...tiene una nostra bottega ...la quale fa cantonata in una strada dirizata incontro alla porta della chiesa , con una faccia incontro alla bottega di m° LIBERATO *sarto* , ...et con l'altra verso la chiesa ...poi BERNARDO TETIO habitante in Roma appresso a piazza Giudea (c.183v)
- ANDREA di FILIPPO et PAULO PIETRO di ALESSANDRINO abitanti in Bagnarea, *vascellari* ...una bottega...la quale dalla dextra confina et ha il muro commune con la retroscritta bottega di BERNARDO TETIO , dalla sinistra , non c'è ancor bottega nessuna , et la faccia di nanzi riguarda , verso la chiesa (c.184)

CALDERARI

- BATTISTA PESENTI bergamasco , *calderaro* in Ronciglione , tiene ...una nostra bottega grande più che laltre ordinarie ...la quale fa cantonata , et una faccia è nella strada dirizata incontro alla porta della Chiesa, l'altra faccia è incontro alla bottega di m° LIBERATO *sarto* ...et a man sinistra confina et ha il muro commune con la seguente (c. 184v)
- M° BATTISTA di contro et m° GIOVANMARIA LOCALDELLO bergamasco *calderaro* in Viterbo , tengono a livello ...quast'altra nostra bottega... la quale è maggiore delle altre ordinarie , concio sia che nelli luochi concessogli per quattro botteghe ce n'habian fatto tre , cioè quella che tiene m° BATTISTA di contro . Quella che tiene m° GIOVANNI MARIA ... et la presente in mezo , la quale tengono per indivisa (c.185)
- GIOVANNI MARIA LOCALDELLO bergamasco, *calderaro* in Viterbo ...bottega grande più che laltre ordinarie ... la quale fa cantonata et dalla dextra confina con la retroscritta. Una faccia è incontro alle botteghe di BONDO ...l'altra faccia è nella strada che va diritto al portone che guida a Viterbo et dalla sinistra ha il muro commune con la seguente bottega del MARINONE (c.185v)

[ALTRE BOTTEGHE]

- GIOVAN PIETRO MARINONE bergamasco , *mercario* in Viterbo tiene a livello ...una nostra bottega grande più che laltre ordinarie ... la quale fa cantonata et dalla dextra ha il muro commune con la retroscritta di GIOVAN MARIA *calderaro* , et una faccia al pari delle sua , l'altra incontro alla Chiesa et da man sinistra confina con la seguente ... Item incontro alla Chiesa , accanto alla detta , similmente tiene un'altra nostra bottega minore ...la quale insieme con la maggiore tengono il luochodo doi botteghe ordinarie(c.186)
- M° NICOLA *campanaro* in Viterbo tiene a livello ...una nostra bottega ordinaria ... la quale ha il muro di dietro commune con m° BATTISTA et m° GIOVANNI MARIA *calderari*, et dalla dextra confina con le botteghe del MARINONE retroscritte

BOTTEGHE A MAN DEXTRA AL USCIRE DI CHIESA

- **BOTTEGA DELLA CERA .DOMENICO fiorentino... di BASTIANO BENINTENDI *ceraiolo*... riconduce oggi questo di primo di novembre 1561 la Bottega delli Boti posta su la piazza a lato alla nostra Chiesa (c.138)**
- **LIVIO BRIGIDI cittadino viterbese et *mercante di panni* ...una bottega posta su la nostra piazza della fiera confinante et posta acanto la bottega della Cera (125v)**
- **Capitano LORENZETTO DE' FRANCESCHINI corso et cittadino viterbese , *mercante di panni* ...conduce una bottega posta in su la nostra piazza della fiera confinante e posta acanto a LIVIO BRIGIDI cittadino viterbese che è la bottega acanto alla Bottega della Cera(c.134v)**
- **FRANCESCO PUCITTA cittadino viterbese et *mercante di panni* conduce ...una bottega ...posta acanto al capitano LORENZETTO**
- **CAMILLO et CLAUDIO di BERTO da Stifone , *mercanti* ...abitanti in Narni ...prima JULIANO MANNINI da Bagnaia**
- **PERSIO di BALDASSARRE da Bagnaia ...una bottega posta in su la nostra piazza della fiera confinante et posta dalla banda della bottega de' botj acanto da una banda la bottega di MECOCCIO da Narni et da un'altra banda la bottega di JULIANO MANNINI da Bagnaia (c.171v)**
- **MECOCCIO COIO da Narni habitante in NARNI *mercante di panni* ...una bottega posta su la nostra piazza della fiera confinata et posta acanto a DOMENICO di CASATA cittadino viterbese e dalla banda della bottega della Cera(c.133v)**
- **DOMENICO di CASATA cittadino viterbese et *mercante di panni* ...una bottega posta su la nostra piazza della fiera confinata et posta dalla banda et filo della nostra bottega della Cera che tiene al presente m° DOMENICO fiorentino , acanto a quella di m° THOMASO della MENICHINA *calzolaio* viterbese , la quale bottega fu già di TERENCE ZALLI *calzolaio* di Viterbo (c.131v)**
- **M°THOMASO MENICHINI *calzolaio* cittadino viterbese conduce ...dua botteghe ...confinante et poste allato alla bottega di m° GIOVANBATTISTA di JULIO ZUZIJ , la seconda et la terza a venire in verso la chiesa dal filo della bottega della Cera (c.123v)**
- **THOMASO DETTO**
- **GIOVAN BATTISTA di GISMONDO da Roccha Contrada tiene la bottega già di LORENZO di GABRIELE dalla Roccha Contrada ...cofinante et posta allato al portone che va a Bagnaia acanto alla bottega di THOMASO della MENICHINA viterbese (c.173v)**

MERCANTI TERNANI

- **CARLO PECOLI da Terni**
- **THOMASO di FRANCESCO del TALIANO da Terni [1567]... già di LORENZO da Vallerano *spetiale*[1560] ...bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinante et posta dalla banda della nostra Hosteria...poi FESTA da Canepina [1564] (c.116v)**

- **ROSETTO** da Terni *mercante di panni ...bottega ...posta dalla banda della nostra hosteria*(c.115v)
- **ROSSETTO** da Terni *mercante di pannj ...bottega... posta dalla banda della nostra hosteria* (c.114v)
- **GIULIO MARCUCCI** da Terni *mercante di panni... bottega ...posta dalla banda della nostra hosteria ...poi ALBERTO PAGLIARO mercante in Roma*
- **GIULIO MARCUCCI et fratelli** da Terni *marcanti di panni ...bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinante et posta dalla banda della nostra hosteria*
- **GIULIO MARCUCCI** da Terni *mercante di panni ... bottega ...confinata et posta dalla banda della nostra hosteria ...poi SIMONE di MORICONE da Terni mercante di pannj*

MERCANTI DIVERSI

- **PIERGIOVANNI PANICHELLA** da Terni *mercante di panni ...bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinata et posta dalla banda della nostra Hosteria...poi PIETRO PAOLO MORELLO da Montefiascone ...poi m° FRANCESCO POGGI viterbese orefice[1567] ...poi m° HIERONIMO POGGI orefice viterbese [1568] (c.113v)*
- **Heredi di m° PETRINO SIMONETTI** bergamasco habitante in Nepi ... bottega ...posta dalla banda della nostra hosteria(c.76v)
- **GIOVANNI STEFANO DEL ROSSO NUOVO** da Terni *mercante di panni ...bottega ...posta dalla banda della nostra hosteria...poi AURELIO FATTIOLI da Terni...poi BASTIANO PAYTINA bergamasco in Sutri (c.112v)*
- **Heredi di m° BATISTA BONETTI** bergamasco habitante in Sutri... bottega posta dalla banda della nostra hosteria... poi BASTIANO PAYTINA bergamasco in Sutri per essere marito di madonna CHATERINA figlia ed erede del sopradetto quondam BATTISTA BONETTI (C.75V)
- **Heredi di m° BATISTA BONETTI** bergamasco habitante in Sutri ...bottega posta dallato della nostra hosteria... poi BASTIANO PAYTINA bergamasco in Sutri , tiene la sopradetta bottega unita con la sequente ,per essere marito di madonna CHATERINA figlia ed erede del sopradetto quondam BATTISTA BONETTI (c.74v)
- **Heredi di m° BASTIANO DEL MUSA** bergamasco habitante in Vetralla... bottega posta dallato della nostra hosteria(c.73v)
- **FILIPPO TRINCETTI** bergamasco... mercante in Todi ... bottega posta dalla banda della hosteria (c. 151v)
- **FILIPPO TRINCETTI** detto ... (c. 150v)

CORAMARI

- **ALEXANDRO D'ALO'** da Roccha Contrada , *mercante di corami ...una pottegha , et è la prima posta sopra l'hosteria concessa a MASO di PAULO da Cortona... confina verso li nostri prati , con la sequente concessa ad ANDREA TARUCO (c. 26v)*

- **ANDREA TARUCO** da Roccha Contrada , *mercante di corami* ...la 2^a bottega posta sopra la *hosteria* predetta concessa a MASO et confina verso la chiesa con la precedente concessa ad ALEXANDRO D'ALO' et verso li prati con quella di GIOVANBATTISTA di GISMONDO [1563]... poi FRANCESCO TARUCO , suo fratello carnale [1569](c.27)
- **GIOVAN BATTISTA** di GISMONDO da Roccha Contrada , *mercante di corami* ...una bottega et è la 3^a posta sopra l'*hosteria* concessa a MASO... et confina verso la chiesa con la concessa ad ANDREA TARUCO ...et verso li prati nostri , con la sequente di MARCO ORSINI (c.28v)
- **MARCHO** di LUCA ORSINI da Roccha Contrada , *mercante di corami* ...una bottega et è la 4^a posta sopra l'*hosteria* concessa a MASO di PAULO da Cortona...et confina con la predetta di GIOVANBATTISTA di GISMONDO et verso li nostri prati con la concessa a GIOVANBATTISTA del PADOVANO (c.29)
- **GIOVANBATTISTA** del PADOVANO da Roccha Contrada , *mercante di corami*... una bottega et è la 5^a posta sopra l'*hosteria* concessa a MASO...et confina verso la chiesa con la concessa a MARCHO di LUCA... et verso li nostri prati con la sequente di MEDARDO (c.30v)
- **MEDARDO** da Roccha Contrada , *mercante di corami* ... una bottega et è la 6^a posta sopra l'*hosteria* concessa a MASO di PAULO da Cortona ...et confina verso la chiesa con la predetta di GIOVANBATTISTA del PADOVANO et verso li nostri prati con la 7^a bottega (c.31)
- **THOMASO** alias MASO di PAULO da Cortona , *hoste in Viterbo* ...una bottega et è la 7^a posta sopra l'*hosteria* concessagli... confina verso la chiesa con la concessa a MEDARDO ...et verso li prati nostri non se ne sono anchor murate più(c.32v)
- **GIOVAN AGNOLO** di GIULIANO da Spoleti , *mercante di corami* ...una bottega , murata per NICOLO' CASSINO alias il CIOMBA fiorentino , rincontro alla concessa a MEDARDO ...et confina verso la chiesa con HIERONIMO PAVOLONI viterbese ...(c.33)
- **Heredi** di HIERONIMO PAUOLONI viterbese...una bottega murata per NICOLO' CASSINO alias il CIOMBA fiorentino , rincontro alla concessa a GIOVANBATTISTA del PADOVANO ...confinata da un lato con GIOVANA GNOLO da Spoleti ...et dal altro con la concessa ad ALESSANDRO D'ALO (c.34v)
- **ALEXANDRO D'ALO** da Rocca Contrada[1566] ...altra bottega situata alla concessa a MARCHO DI LUCA ...et confinata da un lato con la precedente di HIERONIMO PAULONE et dal altro lato con la concessa a ALEXANDRO da Gallese ... poi [1569] ANDREA di HIERONIMO TARUCO da Rocca Contrada (c.35)
- **ALEXANDRO** da Gallese , *mercante di corami et calzolaro in Roma*... una bottega , murata da NICOLO' CASSINO ,alias il CIOMBA fiorentino , rincontro alla concessa a GIOVANBATTISTA di GISMONDO ... et confina da un lato con ALEXANDRO D'ALO ...et da laltro lato con (c.36v)
- **POMPILIO** di BATTISTA d'Orti , *mercante di corami*...una bottega murata da NICOLO' CASSINO ,alias il CIOMBA fiorentino , rincontro alla concessa a ALEXANDRO D'ALO ...et confina da un lato con la precedente di ALEXANDRO

da Gallese , dal altro fa cantonata con la strada, et dietro confina con la concessa a **ORLANDO** di **MARRIANO** (C.37)

- **M° PIETRO** alias **PETRETTO** *muratore* habitante in Bagnaia ...una bottega posta nella fila delli mercanti di coramj , rincontro a una bottega di **FILIPPO TIGHETTI** bergamasco ...confinata da un lato con la strada commune alla bottega di **POMPILIO** da Ortj ...et dal altro lato con [un'altra sua bottega] [1565] ...poi **ALEXANDRO DEL FORNITO** da Rocca Contrada mercante di corami [1566]...poi heredi di detto **ALEXANDRO** , **FRANCESCO** et **AURELIO** suoj figliolj(c.39)
- **M° PIETRO** alias **PETRETTO** *muratore* habitante in Bagnaia ...una altra bottega contigua alla detta ... rincontro a un'altra di **FILIPPO TINGHETTI** bergamasco et verso il convento e confinata con un'altra sua ... poi [1567] **MARCO** di **GIOVANBATTISTA** da Rocca Contrada(c39)
- **M° PIETRO** alias **PETRETTO** *muratore* habitante in Bagnaia ...una altra bottega, posta nella fila delli mercanti di corami, confinata da un lato con un'altra sua... nella seconda faccia, et dal altro lato con una bottega di **GIOVAN AGNELO** da Trievj(c.40v)
- **GIOVANAGNOLO** da Trieve, *lavoratore et mezaio* del nostro convento ...una bottega confinata da un lato con una di m° **PETRETTO** ...et dal altro con una bottega comune ad ambidoi (c.41)
- **GIOVAN AGNOLO** da Trieve, et m° **PETRETTO** *muratore* ... una bottega comune ad ambi doj per indivisa , confinata da un lato con una bottega concessa a detto **GIOVAN AGNOLO** ... et dal altro lato confinata con una concessa **MARRIOTTO** scarsellaro (c.42v)
- **MARRIOTTO** perugino, *scarsellaro* in Roma ... una bottega , in cantonata che riguarda verso il porton che va verso Bagnaia, confinata da un lato con la concessa a **GIOVANAGNOLO** da Trievj et m° **PETRETTO** ... et dal altro lato confinata con una concessa a **NICOLO' CASSINO** fiorentino alias il **CIOMBA** ...poi [1568] **CESARE CESAREI** *mercante* in Roma (c.43)
- **NICOLO' CASSINO** alias il **CIOMBA** fiorentino habitante in Viterbo ...li luochi et spatio posto dietro a sei luochi over botteghe disegnate per li coramari , concessi a m° **PETRETTO** *muratore* , a **GIOVANAGNOLO** da Trevi et a **MARRIOTTO** *scarsellaro* ...li quali spartiti in sette parti , secondo che detto **NICOLO'** ha fabricato in detto spatio sette botteghe ...la prima delle quali fa cantonata et confina con la bottega concessa al sopradetto **MARRIOTTO** *scarsellaro* , et voltando in giu, seguitano insino ad altra cantonata che confina con la bottega ...heredi di **ALEXANDRO DEL FORNITO** ... poi **GIOVAN BATTISTA D'AGNOLO DELLA PATRITIA** da Bagnaia [1565](c.44v)

PIZZICAROLI

- **THOMASO** alias **MASO** di **PAULO** da Cortona , *hoste* in Viterbo ...poi **ORLANDO** di **MARRIANO** , *pizzicharolo* habitante in Viterbo ...una bottega nella nostra piazza della fiera , la quale ha il muro di dietro commune con la bottega concessa a **POMPILIO** da Orte ... et fa cantonata insieme con essa...confinando da man dextra con la bottega concessa a **ADRIANO CORBISINI** ...poi [1569] detto

ORLANDO è morto et non ha lasciato figli maschi ...la detta bottega è ricaduta(c46v)

- **ADRIANO CORBISINI da MONT'ALCINO *pizzicarolo* habitante in Viterbo ha comperato le ragioni livellarie ...da THOMASO alias MASO DI PAULO da Cortona hoste in Viterbo ...di una bottega nella nostra piazza della fiera , la quale ha il muro di dietro commune con la bottega concessa a ALESSANDRO da Gallese ...et dalla man sinistra confina con la bottega concessa a ORLANDO *pizzicarolo*(c.47)**

CALZOLARI

- **DOMENICO alias MECOCCIO di COFINO *calzolaro* in Viterbo . tiene una bottega nella nostra piazza della fiera , dalla banda verso *l'hosterie*, rincontro alla fontana, et fa cantonata nella piazza et nella strada che va verso dette *hosterie*, et confina verso la chiesa con la bottega concessa ad ALESSANDRO di CARLO (c.48v)**
- **ALESSANDRO di CARLO *calzolaro* in Viterbo tiene una bottega nella nostra piazza della fiera rincontro alla fontana , nel ordine delli calzolari , la quale dalla destra confina con la bottega concessa a DOMENICO di COFINO ... et dalla sinistra verso la chiesa confina con la concessa a BELARDINO del CICILIANO (c.49)**
- **BELARDINO del CICILIANO *calzolaro* in Viterbo tiene una bottega nella nostra piazza della fiera rincontro alla fontana , nel ordine d'alchuni calzolari , la quale dalla destra confina con la bottega concessa a ALESSANDRO di CARLO...et dalla sinistra verso la chiesa , confina con la concessa a VIRGILIO di VOCE(c.50v)**
- **VIRGILIO di VOCE *calzolaro* in Viterbo tiene una bottega nella nostra piazza della fiera, nel ordine delli calzolari , rincontro alla fonte, la quale dalla dextra confina con la bottega concessa a BELARDINO del CICILIANO ...et dalla sinistra verso la chiesa confina con la concessa a FELICE di FAGLIA (c.51)**
- **FELICE di FAGLIA *calzolaro* in Viterbo tiene una bottega nella nostra piazza della fiera, nel ordine di alcuni calzolari , rincontro alla fonte la quale da man destra confina con la bottega concessa a VIRGILIO di VOCE ...et alla sinistra , verso la chiesa confina con la concessa a AGNOLO di MAFFUCCIO (c.52v)**
- **AGNOLO di MAFFUCCIO *calzolaro* in Viterbo tiene una bottega nella nostra piazza della fiera, nel ordine di alcuni calzolari , rincontro alla fonte la quale da man destra confina con la bottega concessa a FELICE di FAGLIA ...dalla sinistra verso la chiesa confina con la concessa a ACCHILLE di VOCE (c.53)**
- **ACCHILLE di VOCE *calzolaro* in Viterbo tiene una bottega nella nostra piazza della fiera, nel ordine di alcuni calzolari , rincontro alla fonte la quale da man destra confina con la bottega concessa a ANGELO di MAFFUCCIO ...et dalla sinistra verso la chiesa confina con la concessa a BELARDINO *zaffaramaro* ... poi CECCHO di CRISPIGNO *calzolaro* in Viterbo (c.54v)**

MERCIAI E MERCANTI DIVERSI

- **GIOVANNI BELARDINO di STEFANO** da Cascia *zaffaramaro*, ...conduce ... una bottega nella nostra piazza della fiera appiè le scale della chiesa , la quale ha dui facciate, una verso la piazza, et l'altra rincontro a una bottega di m° ANTONIO COMINI (c.55)
- **VENANTIO** da Camerino , *merciaro* habitante in Roma ...conduce ... una bottega nella nostra piazza della fiera , a man dextra nello scendere le scale della chiesa nella seconda strada rincontro et fa cantonata con dui faccie, una rincontro alle botteghe concesse a ANTONIO COMINI ...et l'altra rincontro alle botteghe concesse a GIOVAN BATTISTA della PATRITIA ...et confina da man dextra con la bottega concessa a GIOVAN BELARDINO *zaffaramaro*(c.56v)

MERCIAI E MERCANTI DIVERSI

- **M° DOMENICO di BASTIANO BENINTENDI** fiorentino , *ceraiolo* , habitante in Viterbo ...una bottega nella nostra piazza della fiera a man dextra nello scendere le scale della chiesa , la quale ha il muro di dietro commune con la bottega concessa a ANTONIO CROTO ...et fa cantonata con dui faccie , una verso la piazza et l'altra guarda in giù verso Toscanella, confina a man dextra con la bottega sequente concessa a ANTONIO COMINI ... poi [1566] ANTONIO COMINI alias m° ANTOGNETTO *conciatore di corami* , habitante in Viterbo (c.174v)
- **NICOLO' CASSINO** alias **IL CIOMBA** fiorentino , habitante in Viterbo ...poi [1564] ANTONIO COMINI alias m° ANTOGNETTO *conciatore di corame* , habitante in Viterbo ...dui botteghe nella nostra piazza della fiera , nella 2^a strada a man dextra nello scendere le scale della chiesa , le quali hanno il muro di dietro commune con le botteghe di BELARDINO alias FARDELLA et di PIETRO RONCALLI ...confinano da man sinistra con la bottega concessa a DOMENICO *ceraiolo* ...et da man dextra con la bottega concessa a m° LUCA *cappellaro* (c.175)
- **M° LUCA CASTALDO** napoletano *cappellaro* in Roma ... una bottega nella nostra piazza della fiera nella 2^a strada a man dextra nello scendere le scale della chiesa , la quale confina a man sinistra con una delle botteghe concesse a ANTONIO COMINI ...et ha il muro comune con la bottega concessa a FAUSTINO et FRANCESCO DEI FACCHI ...et con dui faccie fa cantonata per gire al porton che va verso Bagnaia(c.175v)

MERCIAI E MERCANTI DIVERSI

- **FAUSTINO et FRANCESCO di BERNARDINO DE FACCHI** da Brescia *librari* in Roma ...una bottega nella nostra piazza della fiera nella prima strada appiè le scale della chiesa , la quale confina a man dextra con la bottega concessa a PIETRO RONCALLI ... et fa cantonata con dui faccie verso il portone che guida a Bagnaia ...nota che FAUSTINO morse ...[1569] (c.176)
- **PIETRO RONCALLI** *merciaro* ...una bottega nella nostra piazza della fiera , nella prima strada appiè le scale della chiesa , la quale è grande per una bottega et mezo, ordinaria: confina da man sinistra con la bottega concessa a FAUSTINO et

FRANCESCO DE FACCHI ...et da man dextra con la bottega concessa a BELARDINO alias FARDELLA (c.176v)

- **BELARDINO alias FARDELLA *mercario* ... una bottega nella nostra piazza della fiera , nella prima strada appiè le scale della chiesa , la quale è di misura ordinaria, confina da man sinistra con la bottega concessa a PIETRO RONCALLI ... et da man dextra con la bottega concessa a ANTONIO CROTO (c.177)**
- **ANTONIO CROTO *mercario* in Civita Castellana ...una bottega nella nostra piazza della fiera , nella prima strada appiè le scale della chiesa , la quale è grande per una bottega et meza, et fa cantonata con due faccie , cioè una verso la piazza et l'altra verso la chiesa, et da man sinistra confina con la bottega concessa a BELARDINO alias FARDELLA (c.177v)**

MERCIAI E MERCANTI DIVERSI

- **GUASPARRINO di CRISTOFANO da Ripa bergamasco *merciaio* habitante in Viterbo ... bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinata e posta alato alle scale di chiesa sotto la bottega della Cera (c.85v)**
- **LUIGI di CRISTOFANO vinitiano *merciaio* habitante in Viterbo ... bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinata e posta alato alle scale di chiesa sotto la bottega della Cera(c.84v)**
- **PIETRO et BELTRAMO fratelli de' ROCALLI bergamaschi *mercanti* habitanti in Assisi et MAFFIOLO loro compagno ... bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinata e posta alato alle scale di chiesa sotto la bottega della Cera ...poi [1568] GIOVANNI MARIA FILERNA da Cesena ... (c.83v)**
- **GIOVAN MARTINO et ANTONIO CRASSINI bergamaschi habitanti in Caprarola et Nepi ... bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinata e posta alato alle scale di chiesa sotto la bottega della Cera(c.82v)**
- **Heredi di THOMASO di VINCENTIO da Bagnaia ... bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinata e posta alato alle scale di chiesa sotto la bottega della Cera...[1554] (c.81v)...poi [1561] PIETRO di GIOVANNI ANTONIO ROTA bergamasco habitante in Sutri , *mercante di panni* ...poi [1564] GIOVAN MARTINO CRASSINI bergamasco habitante in Caprarola et in Nepi ... da man dextra confina con la bottega concessa a FELICE MARAMAO ...et da la sinistra confina con l'altra bottega concessa già a detto GIOVAN MARTINO ...ET NHA FATTO TUTT'UNA (c.132v)**
- **FELICE MARAMAO da Bagnaia ... bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinata e posta alato alle scale di chiesa sotto la bottega della Cera...[1554] ...poi [1565] CESARE CESARIJ *mercante* in Roma, incontro al canton del palazzo di San Lorenzo in Damaso ... miglioramenti sopra la detta bottega posta nella prima strada appiè le scale di chiesa, la quale da man sinistra confina con la bottega concessa ultimamente [1565] a GIOVAN MARTINO CRESCINI ... et a man sinistra fa cantonata per gire verso il porto che guida a Bagnaia (c.80v)**

RINCONTRO ALLA BOTTEGHA DELLA CERA

- **FELICE** di **MARAMAO** da Bagnaia bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinata e posta di rimpetto alla *bottega della Cera* che tiene al presente m° **DOMENICO** fiorentino , acanto a quella di **DOMENICO** di **CASATO** da Viterbo(c.139v)
- **TERENZIO ZALLI** , *calzolaio* viterbese... poi [1561] ...**DOMENICO** di **CASATO** cittadino viterbese et *marcante di panni* bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinata e posta dalla banda et filo della nostra bottega della Cera ... acanto a quella di m° **THOMASO DELLA MENICHINA** *calzolaio viterbese bottega della Cera (c.131v)*
- **M° LIBERATO** *sarto* cittadino viterbese...una bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinata e posta di rimpetto alla bottega della Cera...acanto a quella di **GIOVANNI CRISTOFANO DELLA SERRA** (c.129v)
- **GIOVANNI CRISTOFANO DELLA SERRA** cittadino viterbese et *mercante di panni* ... una bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinata e posta di rimpetto alla bottega della Cera...acanto a man dextra a quella di **LUIGI** venetiano ...Nota che **GIOVAN CRISTOFANO** ...insieme alla bottega cocessagli come di sopra tiene anche quella che seguita a man sinistra la qual dice in m° **LIBERATO** ...et n'ha fatto tutt'una con la sua (c.18v)
- **LUIGI** venetiano habitante in Viterbo et compagno di **GUASPARRINO** ... bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinata e posta di rimpetto alla bottega della Cera...acanto a quella di **GUASPARRINO**...poi ...**LUIGI** et **GUASPARRINO** soprannominati , son compagni , però della presente bottega han fatto tutt'una (c.127v)
- **GUASPARRINO** da Ripa bergamasco habitante in Viterbo *merciaio* ... bottega posta in sulla nostra piazza della fiera confinata e posta di rimpetto alla bottega della Cera... **GUASPARRINO** sopradetto et **Luigi** della sopradetta bottega ...han fatto tutt'una (c.126v)

HOSTERIE ET LUOCHI DATI PER HOSTERIE

- **MASO** di **PAGOLO** da Cortona , *hoste* alla spiaggia di Viterbo conduce ...una *hosteria* posta in sulla nostra piazza della fiera confinata et posta quasi dirimpetto alla nostra **HOSTERIA GRANDE** (c.124v)
- **GIOVANAGNOLO** da Trieve , *lavoratore* delli frati et Convento della Cerqua ...tre luochi larghi ciascun d'essi dieci piedi, et longhi venti , cominciando appresso all'*hosteria* di **MASO** , et rincontro alla nostra **HOSTERIA GRANDE** , appoggiando al muro di dietro delle botteghe di **FILIPPO TINGHETTI** ...et seguitando in su ...Et detti luochi gli si sono concessi per fare tre *hosterie* per servirsene nelle fiere sole et non in altri tempi...(c.187)
- Li Frati et Convento nostro tengono un Luocho largo dieci piedi et longo piedi venti dopo li tre luochi di **GIOVANAGNOLO**...per appigionare per *hosteria* appoggiando il muro di dietro delle botteghe delli heredi di **PETRINO SIMONETTI** et **PIERGIORGIO PANICHELLA**... Nella Fiera della Spirito Santo 1569 fu appigionata a **DIONISIO** et **LUTIO** compagni da Bagnaia ...Nella Fiera di Settembre 1569 fu apigionata a **GIOVANBATTISTA** *tessitore* di Celleno(C.187V)

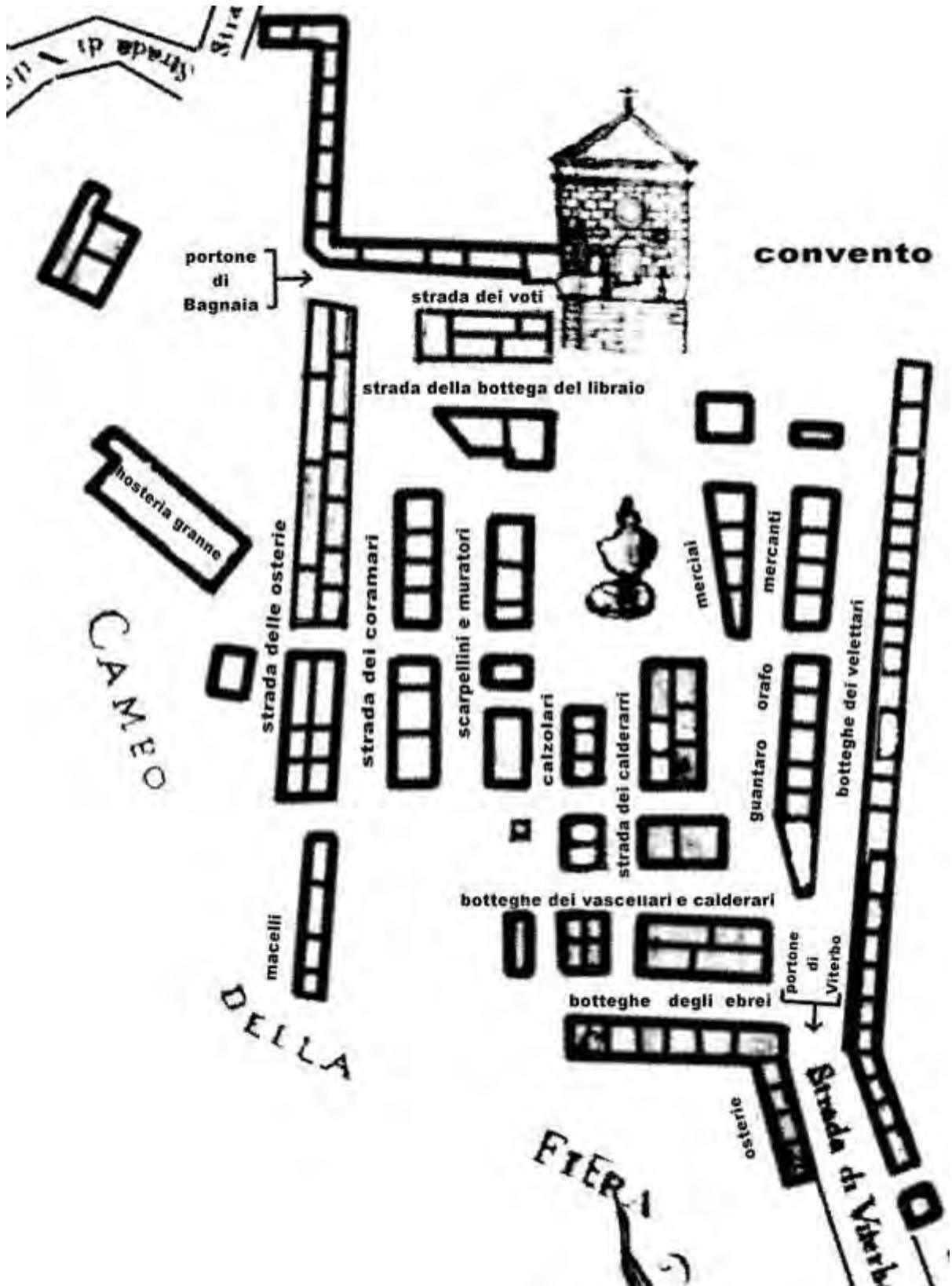
- **FELICE MARAMAO** da Bagnaia ...un luoco nostro largo piedi dieci et longo piedi venti , dopo li quattro retroscritti , per fare *hosteria* , nelle fiere sole et non in altri tempi , appoggiando al muro di dietro delle botteghe di **JULIO MARCUCCI** (C.188)
- **HIEREMIA** da Bagnaia ...un nostro luoco , largo piedi dieci et longo piedi venti , in mezo tra il retroscritto concesso a **FELICE** et il sequente concesso a **GIOVANAGNOLO** , per fare *hosteria*, nelle fiere sole et non in altri tempi , appoggiando al muro di dietro delle botteghe di **ROSSETTO** da Terni
- **GIOVANAGNOLO** da Trieve, lavoratore delli Frati et Convento della Quercia ... un luoco nostro largo piedi dieci, in circa, et longo piedi venti , accanto al portone della piazza il qual guida al *hosterie*, a man sinistra nel uscire di detto portone, dove si è fabricato per fare *hosteria* , nelle fiere sole et non in altri tempi , appoggiando il muro di dietro alle botteghe delli heredi di **SALUSTIO** da Terni et di **LORENZO** da Valerano ... fu detta **HOSTERIA DEL MANCINO** da Trieve... Nota che decto **GIOVANAGNOLO** , nel 1569 ha fabricato sopra decta *hosteria* et alzato per habitare di sopra. Ma con patto expresso che non possi alloggiar forastieri, ne dare mangiare di sopra...(c.189)
- **PAULO** di **SANCTORO** da Bagnaia ... un nostro luoco largo piedi dieci, et longo piedi venti, in circa, accanto al portone della piazza il qual guida al *hosterie*, rincontro alla retroscritta *Hosteria* concessa al **MANCINO** da Trieve, per fare similmente *hosteria* (c.189v)
- **RUBINO** da Bagnaia ... una nostra *hosteria* longa piedi dieci et larga piedi venti , accanto alla controscritta , dreto al muro del chiostr delle donne ...Nota che **RUBINO** ha alzato l'*hosteria* senza licentia ... (c.190)
- **BRITIO** da Bagnaia[1563] ... un nostro luoco et *hosteria* largo piedi dieci et longo piedi venti , accanto alla retroscritta *hosteria* di **RUBINO**...poi [1565] m° **SILVESTRO** di **CHIRICO** da Bagnaia , tiene la sopradetta *hosteria*...(c.190v)
- **VINCENZO** di **FROGIA** da Bagnaia ... un nostro luoco et *hosteria* largo piedi dieci, in circa, et longo piedi venti , accanto alla controscritta concessa a **BRITIO**... poi [1565] **SECONDIANO** di **BASTIANO BUTIGLIOZZO** da Bagnaia , tiene la sopradetta *hosteria* (c.191)
- **GIULIANO** di **MANNINO** da Bagnaia ... un nostro luoco et *hosteria* largo piedi dieci, in circa, et longo piedi venti , accanto alla retroscritta *hosteria* concessa a **VINCENZO** et è l'ultima accanto al muro dell'orto dietro la chiesa et chiostr delle donne...poi [1565]**CLAUDIO** da Bagnaia tiene la sopradetta *hosteria* (c.191v)

HOSTERIE VERSO VITERBO NELLI PRATI

**ANTONIO BARTIERI BORGOGNIONE ...conduce [1561]..un luogho da fare *hosteria* posta in Campo Gratiano che è drieto alle botteghe di m° LEMENTE di m° PIETRO sarto et del capitano LORENZETTO et le sequenti et è la prima acanto alla strada che va a Viterbo ... m° ANTONIO BARTIERI BORGOGNIONE sopradecto , cuoco delli priori di Viterbo , oltre alla detta *hosteria* , posta dietro alle dette botteghe et sotto alle sequenti che già erano delli hebrei , ha preso più luoco et tiene dua botteghe cominciate sopra a detta *hosteria* ...poi [1568]...JULIA moglie relitta del quondam m° ANTONIO ... poi [1569]... GIOVANNI di BASTIANO CIAPPETTI del Casentino alias DELL'ANTHEA habitante in Viterbo ha comprato dalli heredi del sopradetto m° ANTONIO ...detta *hosteria* et tre botteghe sopra appiè di quella cominciate (c.143v e c.144)
[1 piede = a circa 30 cm]**



BOTTEGHE affittate
a partire dal 1595 vol.111 da c.1 a c. 224



Ricostruzione di Gianfranco Ciprini

BOTTEGHE SOTTO IL MURO DELL'ORTO DEL CONVENTO

*Le botteghe poi "casette", sotto
dei frati
Foto primi anni 1900*



- **Eredi di POMPILIO di GIOVAN MASINO da Norcia ...per livello di una tettora ...et confina con la porta principale del convento** (Nota : la parte del convento dietro il campanile ancora non esisteva)
- **Eredi di LORENZO da Norcia oggi Ipolito suo figlio ...livello di bottega ...et è la seconda appreso la porta principale del convento**
- **BRUNORO SCIAMANNI da Terni , mercante...livello di una tettora...et è la terza**
- **BRUNORO SCIAMANNI da Terni mercante...livello di due botteghe , la prima è la prima sotto il muro dell'orto del convento(n° 1) ...la seconda è la prima che fa cantonata col portone di Bagnaia (n°)**
- **LELIO SCIAMANNI da Terni mercante...livello di una bottega posta in fiera nostra nel filaro sotto l'orto (n°2)**
- **URBANO PALMIERI ternano mercante... livello di una bottega confina con quella di LELIO SCIAMANNI et PAOLO MIGLIORUCCI (n°3)**
- **PAOLO MIGLIORUCCI da Città di Castello ...livello d'una bottega confina con la bottega d'Urbano nel filone del muro sotto o lungo l'orto et EUSEBIO GREGORII(n°4)**
- **EUSEBIO GREGORIJ da Terni mercante...livello di due botteghe , la prima è posta sotto il muro dell'orto confina con PAOLO MIGLIORUCCI et VALERIO LANDI da Gallese (n°5) , la seconda dirimpetto a questa nella medesima strada confina con ARMENIO CAROSO da Terni et GIOVAN JACOPO ALBERTI da Narni (n°)**
- **Eredi di ALESSANDRO LANDI da Gallese oggi Valerio suo figlio ...livello di due botteghe poste in fiera nostra nel filone sotto il muro dell'orto confinando con EUSEBIO GREGORIJ et GIOVANBATTISTA da Gubbio(n°6 e n°7)**
- **GIOVAN BATTISTA da Gubbio mercante abitante in Viterbo ...livello di due sue botteghe poste nel campo della Fiera nel filone sotto il muro dell'orto, confinano con VALERIO LANDI et Messer TARQUINIO POLLASTRI (n°8 e n°9)**

- **TARQUINIO POLLASTRI** cittadino viterbese et *mercante di panni* ...livello d'una bottega... posta nel campo della nostra fiera nel filone sotto il muro dell'orto (n°10)
- **Messer Ippolito Menchi** da Gubbio *mercante di panni*...livello d'una sua bottega... posta in fiera nostra nel filone sotto il muro dell'orto(n°11)
- **Eredi di GABRIELLO JUZZANTI** cittadino viterbese (*il fabbroferraio che pose l'Immagine della Madonna su tegola sulla quercia, posta all'ingresso della sua vigna, si chiamava Battista Juzzanti*)...livello di una bottega posta nel filone sotto il muro dell'orto (n°12)
- **ARCANGELO NAPOLINI** cittadino viterbese ... livello d'una bottega tiene in fiera nostra sotto il muro dell'orto (n°13)
- **Eredi di VINCENZO COBELLUZZI** cittadino viterbese...livello d'una bottega posta in fiera nostra nel filone sotto il muro dell'orto(n°14)
- **VINCENZO MENCHI** da Gubbio *mercante di panni*... livello d'una bottega posta in fiera nostra sotto il muro dell'orto(n°15)
- **Eredi di GIOVANBATTISTA FRANCESCHINI** cittadino viterbese... livello d'una bottega tengono nella nostra fiera sotto il muro dell'orto(n°16)
- **GIOVANBATTISTA PRIMUOLO** da Gubio *mercante di panni*... livello d'una bottega tiene in fiera nostra sotto il muro dell'orto(n°17)
- n°18 e n° 19



FOTO DEI NUMERI DELLE BOTTEGHE DI ALCUNE BOTTEGHE

- **CHRISTOFANO di FRANCESCO** alias **LEGGIERI** *mercante di panni* di Gubbio... livello d'una bottega posta in fiera nostra nel filone sotto l'orto(n°20)
- **GIOVANBATTISTA** di m° **DEFENDI** bergamasco...livello di due sue botteghe poste in fiera nostra nel filone sotto l'orto de' frati (n°21 e n°22)
- **OTTAVIO di JACOPO** *spadaro* cittadino viterbese...livello d'una bottega posta in fiera nostra nel filone sotto il muro dell'orto(n°23)
- **Scipio sarto** di Viterbo ...livello d'una bottega ...posta in fiera nostra sotto il muro dell'orto(n°24)
- **Eredi di ANTOGNETTO COMINI** *conciatore* **hoggi DOMENICO** suo fratello ...livello di due botteghe n° 25 et 29 poste nel filone sotto il muro dell'orto , la prima confina con la retroscritta di **SCIPIO sarto** et **ORATIO TIZZONE**...la seconda di n°

29 confina con eredi di MICHELANGELO SANDRUCCI et il portone di Viterbo(n° 25 e 29)

- Eredi di DOMENICO TIZZONE di Viterbo...livello d'una loro bottega posta in fiera nostra nel filone sotto il muro dell'orto(n°26)
- Eredi di MICHELANGELO SANDRUCCI di Viterbo ...livello di due botteghe ...poste nel filone sotto il muro dell'orto , confina con la retroscritta e con li eredi di Antognetto (n°27 e 28)



botteghe sotto l'orto dei frati , foto anni '50

STRADA AL PORTONE DI VITERBO



Strada detta anche degli ebrei, foto moderne

- MICHELANGELO dello SPAGNOLO...livello di una sua bottega posta nella nostra fiera et è la prima al portone di Viterbo con due faccie appresso la bottega di PIETRO PAOLO di CLEMENTE *sarto* et la strada (n°51)
- PIETRO PAOLO di CLEMENTE *,sarto, viterbese ...per livello di una sua bottega posta in fiera nostra et è la seconda al portone di Viterbo ...la fabricò CLEMENTE suo padre[2-8-1555] (n°52)*
- Eredi di Messer FILIPPO FRANCESCHINI, cittadino viterbese...livello di due lor botteghe poste in fiera nostra et sono la 3^a et la 4^a mel filone del portone di Viterbo (n° 53 e 54)
- Messer MUTIO BUSSI cittadino viterbese ...livello di due sue botteghe poste in fiera nostra , una nel filaro del portone di Viterbo et è la 5^a ...la seconda nel filaro di contro a presso il capitano VALERIO BUSSI et ILARIO BUSSI . Dette botteghe messer GOVANBATTISTA BUSSI suo padre le comperò dagli Ebrei (n°55 e 75)
- Eredi di messer CESARE BUSSI cittadino viterbese...livello di due sue botteghe poste in fiera nostra , una ch'è la sesta nel filone del portone di Viterbo...et la seconda appresso AGNOLO CAPUANO...dette botteghe le comperò messer GIOVANBATTISTA BUSSI suo padre dagli Ebrei(n°56 e 74)
- Messer FLAVIANO BUSSI cittadino viterbese ...livello di due sue botteghe poste in fiera nostra , la prima è nel filone del portone di Viterbo et è la 7^a ...la seconda incontro a questa ...dette botteghe le comperò messer GIOVANBATTISTA BUSSI dagli Ebrei(n°57 e 73)
- Messer GIULIO BUSSI viterbese...livello di due sue botteghe poste in fiera nostra ...una nel medesimo filone del portone che va a Viterbo et è l'ottava...la seconda incontro a questa nella medesima strada. Dette botteghe messer GIOVANBATTISTA BUSSI avo di questo le comperò dagli Ebrei (n° 58 e 72)
- Capitano VALERIO BUSSI cittadino viterbese...livello di due sue botteghe poste in fiera nostra una nel medesimo filone et è la nona in ordine ...la seconda rincontro a questa nella medesima strada ...dette botteghe messer GIOVANBATTISTA BUSSI suo padre le comperò dagli Ebrei (n° 59 e 71)
- Capitano ALESSANDRO BUSSI cittadino viterbese...livello di due sue botteghe poste in fiera nostra nella medesima strada la prima nel medesimo filone et è la decima ...la seconda appresso BASTIANO PASTORI et VALERIO BUSSI. Erano di messer GIOVANBATTISTA suo padre che le comperò dagli Ebrei (n° 60 e 70)
- Convento nostro ...per quattro botteghe tiene in fiera nostra nel filone contigue l'una all'altra...et più per un'altra bottega ...che è l'ultima in questa fila [nota come l'anno 1627 furono resarcite le botteghe degli ebrei vol. 112 c.65v Sabato hebreo tiene la n° 66] (n° 61 , 62,63,64,66)
- FRANCESCO STERPARELLA viterbese... per tre botteghe poste in fiera nostra , una nel retroscritto filaro et è la penultima apresso li beni del Convento da tutte e due le parti; l'altre due fuor del portone di Viterbo , confina con GIOVANNINO Dal Monte Sansovino et Cecco *campanaro* ...l'ha fabricate lui a fundamentis (n° 65 e 48,49) poi Angelo Brancaleoni (vol.112 c.64v)
- EMANUEL CAPUANO ebreo ...livello di una bottega posta in fiera nostra nella strada degli ebrei et fa cantonata...l'ha fabricata lui(n°67) ...il seddetto EMANUELLO morì in Viterbo ...appigionata per tre anni a AGNOLO CAPUANO

suo fratello ...poi (settembre 1598) GIOVAN BATTISTA di MATTIA da Ruta [Deruta] *vascellaro*... bottega compra da Angelo Capuano (c.195)

- Convento nostro...una bottega posta in fiera nostra appresso eredi di Messer CESARE BUSSI et fa cantonata , la quale era di BERNARDO TETIJ romanesco(n°82)
- PAOLO PIETRO da Bagnarea *vascellaro*... per una sua bottega posta in fiera nostra et fa cantonata tra vascellari con due faccia ...questa l'ha fabricata lui insieme con ANDREA di FILIPPO da Bagnarea [13-9-1568] (n°83)
- DOMENICO CINI *pelamantelli* habitante in Viterbo ...livello di una sua bottega ...et fa cantonata con due faccia appresso GIULIO BUSSI et GISMONDO PIERI (n°75)... la comperò da messer BUSSOTTO BUSSI ...che l'haveva compera da eredi di BASTIANO di SANTI [13-9-1568]
- GIOVANNI MARIA GNACCARINI (76?)
- Eredi di ARRIGO MARIOTTI (77?)
- ROSCIO *calderaro* (78?)
- Questa bottega murata et è la medesima che la retroscritta [vol.112 c.78v] (79?)
- DOMENICO COMMINI habitante in Ronciglione...livello di una sua bottega posta in fiera nostra appresso GRISELLO COMMINI e la strada che va al prato dal hosteria degli heredi di ANTOGNETTO...la comperò da ANIBALE GENTILUZI da Orte figlio del primo fondatore
- BONIFATIO FORNITI dalla Rocca Contrada ...per livello di una sua bottega posta nella strada dei *coramari* et fa cantonata appresso la strada che va al prato...detta bottega la fabbricò ALESSANDRO FORNITI [14-9-1566](n° 167)
- MARCO di GIOVANBATTISTA di CARLETTO da Rocca Contrada ...livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella strada dei *coramari* ...l'ha fabricata il detto Marco
- CAMILLO di GIOVANBATTISTA FORNITI da Rocca Contrada ...livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella strada dei *coramari* fa cantonata sopra la cantina del Convento et beni del Convento di sopra e di sotto la strada(n° 158)
- Eredi di GIOVANNIN TELA , oggi MARTIN TELA , ...livello di otto sue botteghe poste in fiera nostra tutte in isola nella prima strada acanto i *coramari*...dette botteghe le comperò da GIOVAN BATTISTA D'AGNOLO della PATRITIA da Bagnaia primo fondatore (n°159-160)



foto anni '30



foto moderna

STRADA DEI CORAMARI



foto moderne

- **GIULIO d'ALÒ** da Rocca Contrada...livello di due sue botteghe poste in fiera nostra sopra l'hosteria di **ANTOGNETTO** , la prima fa cantonata nella strada che va al prato, la seconda appresso a questa et **GIOVANBATTISTA FOSCI**...il padre di detto **GIULIO** la fabricò[2-6-1563]
- **GIOVANBATTISTA FOSCI** da Rocca Contrada...livello di una sua bottegha posta in fiera nostra appresso la retroscritta et **BARTOLOMEO** del Padovano sopra i *Macelli*...l'ha fabbricata lui [29-5-1563]
- **MARCO** di **LUCA** da Rocca Contrada...livello di una sua bottegha posta in fiera nostra appresso la retroscritta ...l'ha fabbricata lui [29-5-1563]
- **BARTOLOMEO** del **PADOANO** da Rocca Contrada livello di una sua bottegha posta in fiera nostra nella strada dei *coramari*...l'ha fabbricata lui [29-5-1563]
- **PAOLO** et **FRANCESCO** fratelli da Rocca Contrada...livello di due lor botteghe poste in fiera nostra nella strada dei *corami* appresso la retroscritta , una ch'è l'ultima appresso la buca che non è ripiena; la seconda fa cantonata appresso **CARLO FORNITI** dalla Rocca nella medesima strada...la fabricò **MEDARDO** della Rocca [2-6-1563]
- **Convento nostro** ...una bottega posta in fiera nostra nella strada dei *coramari* et fa cantonata, confina con **GIOVANNI** da Spoleto
- **GIOVANTONIO** da Spoleto...livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella strada dei *coramari*...la fabricò lui[18-9-1564]
- **FLAMINIO PAOLONI** viterbese... livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella strada dei *coramari*...detta bottega la fabricò **GIROLAMO PAOLONI** [18-9-1564]
- **GIROLAMO TARUCO** da Rocca Contrada ... livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella strada dei *coramari*...l'ha fabbricata **FRANCESCO TARUCO** suo padre [2-6-1563]
- **BARTOLOMEO** *conciatore* ... livello di una sua bottega posta in fiera nostra fa cantonata nella strada dei *pizzicaroli e tornari* , confina con la strada et con **GRISELLO COMINI**

- **GRISELLO COMINI ... livello di due sue botteghe poste in fiera nostra una appresso la retroscritta ...la seconda appresso GIROLAMO TARUCO et DOMENICO COMINI habitante in Ronciglione e posta nella strada dei *coramari* (n° 179)**
- **GIUSEPPE CAPAROZZI *tornaro* ...livello di due botteghe poste in fiera nostra...l'ha fabricate lui [29-4-1588]**
- **Eredi di PIETRO CAPAROZZI *tornaro* ...livello di una lor bottega posta in fiera nostra et fa cantonata alla strada dei tornari appresso la retroscritta et la strada...l'ha fabricata il detto m° PIETRO [12-4-1588] ...poi [1597] NICOLA BERRETTA**

CANTONATA AL PORTONE DI BAGNAIA



foto moderna

- **GIOVANBELARDINO LIBEROTTI da Terni...livello di una sua bottega posta in fiera nostra et è la seconda al portone di Bagnaia confina con AGOSTINO SCIAMANNA e GIOVAN BATTISTA LIBEROTTI, la comperò da THOMASO di FRANCESCO DEL TALIANO da Terni , primo fondatore**
- **GIOVAN BATTISTA LIBEROTTI et STEFANO da Terni...livello di una lor bottega posta in fiera nostra nella medesima strada e fila , confina con la retroscritta et con ALCEO d'Acquasparta ... la comperò da ROSSETTO da Terni primo fondatore**
- **ALCEO d'Acquasparta... ...livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella sopradetta strada**
- **DURANTE DURANTI da Terni...livello di una sua bottega posta in fiera nostra nel medesimo filaro et strada...comperò detta bottega da Lucantonio Marcuccio primo fondatore**
- **Convento nostro ...due botteghe poste in fiera nostra appresso la retroscritta et ALESSANDRO DELLA ZAZZERA(n° 208,209**

PRIMA STRADA SOTTO LE SCALE DELLA CHIESA



Archivio S.Sabina -Foto fine 1800

foto moderna

- **NICCOLO' ERBA** da Como habitante in Viterbo *mercante* ...livello di una sua bottega posta nella prima strada sotto le scale della chiesa
- **GIOVANMARIA FILERNA** da Terni... livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella prima strada a pie' delle scale
- **ANTONIO CROTO** da Civitacastellana... livello di una sua bottega posta nella prima strada a piedi della chiesa et fa cantonata con due faccie , confina con eredi di **ANTOGNETTO** et il sig. **GIOVANMARTINO RONCALLI**(N°236)
- **IL sig. GIOVANMARTINO RONCALLI** ...livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella strada sotto le scale della chiesa , confina con la retroscritta la comperò da **BELARDINO FARDELLA** primo fondatore [2-6-1563] (n° 237)
- **PIETRO RONCALLI** habitante in Ronciglione ...livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella prima strada sotto le scale della chiesa ...lui l'ha fabricata [2-6-1563] (n°238)
- **MICHELANGELO** di **GASPARRE** senese ... livello di una sua pontica posta in fiera nostra nella retroscritta strada et fa cantonata quando si va a Bagnaia appresso la retroscritta et la strada che va a Bagnaia et i beni del Convento ...la quale comperò dal Convento per esser ricasata al detto Convento per la morte di **FRANCESCO FACCHI** da Brescia *libraro* (n° 239)
- **Messer GABRIELLO RAFFAELLI** da Orvieto ...una bottega posta in fiera nostra et fa cantonata nella seconda strada che va a Bagnaia , confina con la retroscritta et **DOMENICO BURANO** romanesco (n° 240)
- **DOMENICO BURANO** romanesco...livello di due sue botteghe poste in fiera nostra nella seconda strada sotto le scale della chiesa (n° 241 e n°242)
- **Eredi di ANTOGNETTO COMINI** ... livello di una loro bottega posta in fiera nostra nella seconda strada sotto le scale et fa cantonata , confina con le retroscritte et con **ANTONIO CROTO** et fa due facciate. Detta bottega la fabricò **ANTOGNETTO**[1564](n° 243)
- **GIOVANANTONIO MARINONE** ...per quattro botteghe poste in fiera nostra , una nella prima strada a piedi delle scale della chiesa et fa cantonata per andare a

Bagnaia...le altre tre sono nella piazza et fanno cantonata da una parte et con l'altra confinano con eredi di GIOVAN PIETRO *bottaro* . Le tre botteghe le fabricò GIOVAN PIETRO MORICONE [27-10-1567]

- Eredi di NINO FILERNA... livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella prima strada sotto le scale della chiesa
- DOMENICO DEL SERVO *funaro* di Viterbo ...livello di una sua bottega posta in fiera nostra appresso la retroscritta di GIOVANBATTISTA *libraro* et THOMASO DELLA MENICHINA (n° 269)
- Thomaso della menichina DI Viterbo ...livello di tre sue botteghe quale tiene in fiera nostra appresso la retroscritta di DOMENICO DEL SERVO *funaro* et del Convento due delle quali l'ha fabricate lui [18-9-1564]
- ORATIO VENTURELLI habitante in Ronciglione...livello di due botteghe poste in fiera nostra appresso li beni del convento da tutte e due le bande...dette botteghe l'ha fabricate lui a fundamentis [1583] (n° 279 e n°280)
- CONVENTO NOSTRO ...due botteghe appresso le retroscritte di ORATIO VENTURELLI

STRADA DEI VOTI



Foto moderne

- M°MATTEO [BENINTENDI] votaro ... una nostra bottega dove si fanno i Voti posta in fiera nostra appresso la Chiesa et DOMENICO COMINI [nota vol.111 c.50] Ricordo come m° Matteo s'è fatto romito a Napoli et la Bottega si ha fatto la Spitiaria , però si cassa [1609](n° 223)
- Eredi di ANTONIO COMINI A HABITANTE IN Viterbo...livello di due botteghe poste in fiera nostra nella Strada dei Voticonfina la prima con li beni del Convento et con la bottega dei Voti et FLAMINIO FRANCESCHINI... la seconda incontro a questa appresso CINTIO LATIOSI et eredi di ANTONIO CASATA(n° 222)
- Messer FLAMINIO FRANCESCHINI ...livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella Strada de' Voti confina con la retroscritta, la quale fabricò il capitano LORENZETTO suo padre [8-8-1561]
- Messer FRANCESCO PUCITTA cittadino viterbese ...livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella Strada dei Voti...et egli l'ha fabricata [8-8-1561]

- **CONVENTO NOSTRO ...una bottega posta nella Strada de'Voti (n°221)
Messer HORATIO ROSSOLINI livello di due sue botteghe poste in fiera nostra
nella Strada dei Voti (n° 220 e n°219)**
- **GIROLAMO SMIRLA di Città di Castello ...livello di due sue botteghe poste in fiera
nostra , una nella Strada de' Voti ...la quale comperò da DOMENICO di Casata
primo fondatore [2-6-1561](n° 218)... la seconda posta avanti il campanile et l'ha
fabricata lui [24-7-1588](n° 245)**
- **THOMASO DELLA MENICHINA di Viterbo ...livello di due botteghe et mezzo
poste in fiera nostra due nella Strada dei Voti , fabricate da lui [22-4-1561] (n° 216 e
n° 217) et l'altra mezza nella piazza a presso GIULIO SINIBALDI et BASTIANO
CRISPIGNO (n° 133)**
- **DURANTE di SPAGNOLETTO da Bagnaia ...livello di una sua bottega et una
Hosteria posta nella Strada dei Voti al portone di Bagnaia (n° 215)**
- **Messer CESARE POLLASTRI cittadino viterbese...livello di quattro botteghe poste
in fiera nostra due nella Strada dei Voti et l'altre nella prima strada a man destra
sotto le scale della chiesa, fa cantonata di sotto et di sopra confina con CINTIO
LATIOSI di sopra et con GIOVANNIMARIA FILERNA di sotto et la strada**
- **CINTIO LATIOSI viterbese...livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella
Strada de'Voti**
- **Eredi di ANTONIO CASATA cittadino viterbese...livello di due loro botteghe poste
in fiera nostra una nella Strada dei Voti ...l'altra incontro al campanile appresso
GIROLAMO SMIRLA e BATISTA PERNETTI ...la prima la fabricò DOMENICO
CASATA [12-5-1561] , la seconda ANTONIO suo figlio [24-6-1588] (n° 249)**
- **AGNOLO di MARCANTONIO da Bagnaia ...livello di una sua bottega posta in
fiera nostra nella Strada dei Voti che fa cantonata**

BOTTEGHE RINCONTRO A QUELLE SOTTO IL MURO DELL'ORTO



Foto modern

- **ARMERIO CAROSO** da Terni *mercante di panni* ...livello di una sua bottega posta in fiera nostra et fa cantonata rincontro a quelle sotto il muro dell'orto, confina con **GIOVANBATTISTA MARRUCCI** et **EUSEBIO GREGORIJ** da Terni (n°288)
- **GIOVANJACOPO ALBERTI** da Narni... livello di una sua bottega posta incontro a quelle del filaro dell'orto, confina con la retroscritta di **ARMERIO CAROSO** e **NUNTIO MOSCA** da Narni
- **NUNTIO MOSCA** da Narni *mercante*... livello di una sua bottega posta in fiera nostra nel filone incontro a quello dell'orto
- **Messer CESARE POLLASTRI** cittadino viterbese et *mercante di panni* ... livello di tre sue botteghe le quali sono in fiera nostra due delle quali fanno cantonata alla prima strada incontro a quello dell'orto
- Eredi di **GIOVAN BATTISTA BONATELLI** poi **GIOVANPAOLO** di **BARTOLOMEO** da Viterbo
- Eredi di **messer FAUSTO ALOSIO** cittadino viterbese ...poi m° **CESARE** *mercario*
- **GIOVANNI BATTISTA MARRUCCIO** da Terni *mercante di panni*... livello di due botteghe poste nel campo della nostra fiera fanno cantonata verso quelle de' **Velettari** ...confina con la retroscritta delli eredi di **messer FAUSTO ALOSIO** et **ARMENIO CAROSI**



Affresco lavamani refettorio - 1623

Part. restaurato



BOTTEGHE NEL FILONE DEI VELETTARI



Foto moderna

- **GIOVABATTISTA MARTINELLI... livello di una sua bottega posta in fiera nostra la quale fa cantonata , incontro a messer CESARE POLLASTRI et è una bottega nuova del filare dei Velettari, verso Viterbo confina con FRANCESCO STERPARELLA ET ROMULO PASCARUCCI(n° 46)**
- **FRANCESCO STERPARELLA viterbese... livello di una sua bottega posta in fiera nostra nel filone dei Velettari , confina con la retroscritta di GIOVANBATTISTA et ROMULO PASCARUCCI, fabricata da lui[1594] poi HORATIO di OLIVIERI MENICOTIJ viterbese**



Foto moderne

- **ROMULO PASCARUCCI** cittadino viterbese... livello di due sue botteghe poste in fiera nostra nel filone dei Velettari una verso la piazza et l'altra verso messer **CESARE POLLASTRI**
- Messer **FRANCESCO ZAGRI** dal Borgo San Sepolcro... livello di quattro sue botteghe poste nella nostra fiera nel filone dei Velettari, confina con la retroscritta di **ROMULO PASCARUCCI** et **BENEDETTO JUVENALI**...l'altre l'ha tutte fabbricate lui(numeri 250,251,257,258)



ancor

Iscrizione di possesso

Foto moderne

- **TARQUINIO** et **BENEDETTO JUVENALI** da Cascia ...livello di lor pontica posta in fiera nostra nel filone dei Velettari et fa cantonata, incontro a Saponari, confina con **FRANCESCO ZAGRI** e **GIOVAN THOMASO** da Norcia, l'hanno fabbricata loro [1587](numeri 248,249)



Ancora oggi esistente

Foto moderne

- **GIOVAN THOMASO** da Norcia livello di una sua bottega posta in fiera nostra nel filone dei Velettari fa cantonata incontro a Saponari, confina con **TARQUINIO JUVENALI** et con **FRANCESCO ZAGRI** (n° 259)
- Eredi di **BELARDINO** di **ANDREA FELITIANI** viterbese livello di una sua bottega posta nella nostra fiera è quella con tre merli per andare a Viterbo, confina con le due strade et **BACCIO PISANO** romanesco (n°276)
- **BACCIO PISANO** romanesco... livello di una sua bottega posta in fiera nostra nel filaro della retroscritta confina con il retroscritto **BERNARDINO** et eredi di **FRANCESCO MORONI** romano(n°275)

- Eredi di **FRANCESCO MORONI** romanesco ... livello di una sua bottega posta in fiera nostra ...confina con la retroscritta di **BACCIO PISANO** et **ANDREA spadaro viterbese**
- **ANDREA spadaro** viterbese... livello di una sua bottega posta in fiera nostra nel retroscritto filaro
- **GIOVAN BATTISTA D'ANTONIO** *guantaro* viterbese ...livello di una sua bottega posta in fiera nostra confina con **ANDREA spadaro** et **OTTAVIO di JACOPO spadaro**



Stemma ritrovato all'interno della bottega

- **OTTAVIO di JACOPO spadaro**... livello di due sue botteghe poste in fiera nostra confina con la retroscritta di **GIOVANBATTISTA di ANTONIO** *guantaro* et di **GIOVAN THOMASO** libraro ...et più per un'altra sua pontica posta fuor pel Portone a presso **FRANCESCO** da Cortona et il Prato...l'ha fabricata lui (n° 40 e n°41)
- **GIOVAN THOMASO** francese *libraro* ...livello di una sua bottega posta in fiera nostra confina con la retroscritta di **OTTAVIO spadaro** et con **DOMENICO DEL SERVO** ...la qual bottega ha murata il sudetto **GIOVANTHOMASO** l'anno 1574 ...Morì avanti la fiera di maggio del 1597 [vol. 111c.46] (n° 268)

Foto anni '50



BOTTEGHE dei CALDERARI e VASCELLARI



Foto moderna

- **GISMONDO PERI** fiorentino habitante in Roma ...livello di tre sue botteghe poste in fiera nostra nella seconda strada da venire da Viterbo a man manca et una fa cantonata a presso la retroscritta [**DOMENICO CINI** n° 76], et **CLEMENTE DI GASPARRE** *calderaro* in Sutri...la fabricò **BONDO** suo padre[15-9-1564] ...poi m° **PAVOLO HONORI** di Viterbo *pelamantelli*
- **CLEMENTE** di **GASPARRE** *calderaro* habitante in Sutri ... per livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella medesima strada e filone della retroscritta
- **BASTIANO PASTORI** *calderaro* livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella retroscritta strada appresso la retroscritta et il capitano **ALESSANDRO BUSSI** ; la quale prese per un suo credito da eredi di **COSIMO DEL NERO** da Ronciglione
- **GIOVANNI MARIA LOCATELLI** bergamasco habitante in Viterbo...livello di due sue botteghe poste ...nella seconda strada a man manca nel venire da Viterbo incontro alle retroscritte et una fa cantonata appresso **GIOVANANTONIO MARINONE** et eredi di **GIOVANBATTISTA BARZELLONI** ...l'ha fabricate lui (n°92)
- Eredi di **GIOVANBATTISTA PESENTI** bergamasco *calderaro* ...livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella retroscritta strada , appresso la retroscritta bottega , et **BARTOLOMEO FERRONI** *calderaro* ...la quale fabricò **GIOVANBATTISTA** loro padre (n°90)
- **BARTOLOMEO FERRONI** *calderaro*...livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella retroscritta strada et fa cantonata nel fine della strada apresso la retroscritta ...detta bottega la comperò da **GIOVANPAOLO PESENTI** ...la fabricò **GIOVANBATTISTA PESENTI** insieme alla retroscritta (n° 89)

- Eredi di GIOVANPIETRO *bottaro* habitante in Viterbo...livello di una sua bottega posta in fiera nostra fa cantonata appresso la retroscritta et di GIOVANANTONIO MARINONE . Detta bottega l'ha fabricata detto GIOVANPIETRO

BOTTEGHE NELLA STRADA DI MEZZO (vol. 111c.119 e seg.)



Foto moderna

- GIUSEPPE SCACCIANTI da Montopoli , habitante a Viterbo *cappellaro*...livello di una sua bottega posta in fiera nostra , nella strada principale sotto il MARINONE et fa cantonata apresso i beni del Convento ...la quale fabricò MEO suo padre [30-5-1575]
- Eredi di AMBROSIO BELLASIO ... era di LATTANTIO BELLASIO ... livello bottega posta nel retroscritto filone et appresso la retroscritta , et GAGLIARDO GAGLIARDI ...poi FRANCESCO BELLASIO ...poi GIOVANPAOLO BELASIO romanesco[1599]
- GAGLIARDO GAGLIARDI *cappellaro* habitante in Viterbo ... una sua bottega posta in fiera nostra apresso la retroscritta et CAMILLO LATIOSI ...Detta bottega la comperò dal Convento essendoli ricascata per la morte di AGNEL BENVENUTI ... (n° 108) Nota : Tiene 4 botteghe n° 108, 109, 135, 136 vol. 111 c.121]
- CAMILLO LATIOSI *cappellaro* di Viterbo ...livello di due sue botteghe poste in fiera nostra , una (n° 109)apresso la retroscritta , et BELARDINO DEL PELOSO , ha fabricata lui[25-1-1587] ...la 2^a apresso PIETRO ANTONIO *zoccolaro* , et GIULIO FEDELI(n° 138)
- BELARDINO DEL PELOSO *funaro* viterbese... livello di una sua bottega posta in fiera nostra apresso la retroscritta et PIETRO ANTONIO *zoccolaro*... Detta bottega la comperò GIOVANBATTISTA suo padre da MASO *hoste* da Cortona primo fondatore (n°110)...poi GIUSEPPE CONTESTABILE
- PIETRO ANTONIO *zoccolaro* viterbese ... livello di una sua bottega posta in fiera nostra apresso la retroscritta , et fa cantonata ...e detta bottega l'ha fabricata lui da fondamenti [7-11-1573](n°111)...poi m° DOMENICO DELLA VANNA *calzolaro*

- **DOMENICO DEL SERVO** *funaro viterbese*...livello di due sue botteghe poste in fiera nostra , et una fa cantonata, nel mezzo della fiera , sopra i calzolari...Dette botteghe le fabricò **FRANCESCO DEL SERVO** suo fratello (n° 104, n°105) [n°113, n°114 sono le stesse botteghe con due numeri]

BOTTEGHE NELLA STRADA DEI CALZOLARI



Foto moderne

- **MARIOTTO VINCHIONI** *calzolaro viterbese* et **DOMENICO** suo fratello ...livello di tre sue botteghe poste in fiera nostra , nella strada nuova de' calzolari, una delle quali fa cantonata con due faccie, et confina con la sua, et l'altra con **CAMILLO LATIOSI**; la 3^a con **DOMENICO VINCHIONI** et **ADRIANO DEL MARTORIATO**; la prima la comperò **MARIOTTO** da **LEONARDO SENSI** *calzolaro* ...la 2^a da lui fu fabricata [20-4-1588]... la 3^a la comperò da m° **ACHILLE GIORGINI** *funaro viterbese* [10-5-1593] (numeri 101, 116,117) ...poi **NICOLA BERRETTA** [nota : la bottega 101 fa due facciate in una è scolpito in mattone il n° 101 , nell'altra depinto in colore giallo il n° 118 vol. 112 c.100v]
- **GIULIO FEDELI** viterbese... livello di una sua bottega posta in fiera nostra , apresso **CAMILLO LATIOSI** et **STEFANO** *calzolaro* , nella strada dei calzolari ...Comperò detta bottega da **GRISELLO COMINI** , **BARTOLOMEO** di **STEFANO** et **FLAMINIO PAOLONI** primi edificatori (n°102)
- **STEFANO LORINI** *calzolaro viterbese*... livello di una sua bottega , da lui fabricata , in fiera nostra , nella strada nuova dei calzolari , apresso la retroscritta et **VINCENZO FIORENTINO** ...l'ha presa per sé et **AMBROSIO** suo fratello...poi [1600] **LAZARO** *conciatore* (n°122)

- **VINCENZO FIORENTINO** *calzolaro* habitante a Viterbo... livello di una sua bottega posta in fiera nostra, nel borgo di mezzo dei calzolari, da lui fabricata ...confina con la retroscritta et **ADRIANO MUSACHI** (n°98)
- **ADRIANO MUSACHI** viterbese livello di una sua bottega posta in fiera nostra, nel borgo di mezzo dei calzolari, apresso la retroscritta et fa cantonata ...detta bottega l'ha fabricata lui [18-10-1587]
- **AGOSTINO NINI** cittadino viterbese..... livello di tre sue botteghe poste in fiera nostra, nel borgo di mezzo dei calzolari, una confina con **VENTURA** da Bagnarea, et fa cantonata , l'altre due fanno facciata da loro stesse , le comperò da m° **BERNARDO** muratore primo fondatore ...poi **Domenico barlozzaro** (n°99,n°100)
- **VENTURA** da Bagnarea *vascellaro* livello di una sua bottega posta in fiera nostra, alli Vascellari, apresso la retroscritta et fa cantonata...Comperò detta bottega da m° **SIMONE** *bigonciaro* primo fondatore
- **BENEDETTO VINCHIONI** *calzolaro* viterbese livello di una sua bottega posta in fiera nostra, nel borgo de' calzolari, confina con **MARIOTTO VINCHIONI** et fa cantonata ...l'ha fabricata lui
- **ADRIANO DEL MARTORIATO** *calzolaro* viterbese...livello di due sue botteghe poste in fiera nostra nel borgo dei calzolari, la prima confina con **MARIOTTO VINCHIONI** ; la 2^a con **GIOVANBATTISTA** di Tobia *calzolaro* , et **ANTONIO** da Cortona ...la prima la fabricata lui[18-10-1583] (n° 119) ...la 2^a la comperò da m° **PIETRO** di **BENEDETTO**
- **BARTOLOMEO** *tornaro* habitante in Viterbo..... livello di una sua bottega posta in fiera nostra, nella strada dei tornari et fa cantonata con due facciate apresso **ALESSANDRO DELLA ZAZZERA** ...et detta bottega la comperò da m° **BERNARDO** *muratore* primo fondatore
- **ALESANDRO DELLA ZAZZERA** cittadino viterbese ...livello di due sue botteghe poste in fiera nostra acanto alli tornari, et fanno isola ...le quali ha fabricato lui [24-2-1588] (numeri 124, 125,126) [la n° 126 è la medesima che la n° 125 , vol. 112 c. 125v]

BOTTEGHE INCONTRO ALLA FONTANA (vol. 111c.137v e seg.)



Foto moderna

- **BASTIANO** di **CRESPIGNO** *calzolaro* viterbese ...livello di una bottega et mezzo tiene in fiera nostra , la prima fa cantonata; et apresso **HORATIO MONGANI** ; et

questa la fabricò lui[8-11-1575] ...la mezza confina con GIULIO SINIBALDI et PIETRO di BENEDETTO , la quale comperò da GIULIO SINIBALDI (N° 135 e n° 139)

- HORATIO MONGANI *calzolaro* viterbese ...livello di una sua bottega posta in fiera nostra, apresso la retroscritta, et PAOLO VICINI...detta bottega la comperò dal Convento [24-2-1588] (n°136)
- Eredi di PAOLO VICINI *calzolaro* viterbese... livello di una sua bottega posta in fiera nostra, apresso la retroscritta, et fa cantonata ...detta bottega la commutò con m° CESARE DURANTE *calzolaro*, fondatore di questa , con una da lui fabricata...Nota: hoggi li heredi del detto PAOLO sono MARCO AURELIO e NICOLA figli del detto PAOLO(n°137)
- Messer GIULIO SINIBALDI fiorentino... livello di una sua mezza bottega posta in fiera nostra, incontro alla fontana, apresso THOMASO DELLA MENICHINA et BASTIANO DI CRESPIGNO et fa cantonata (n°138)
- PIETRO DI BENEDETTO *calzolaro* in Viterbo ... livello di mezza bottega posta in fiera nostra, dietro a quelle incontro alla fontana, apresso BASTIANO DI CRESPIGNO et LUCA DEL PATRIARCHA...la comperò da ADRIANO et DOMENICO fratelli con consenso di GASPARE di NICOLA , lor zio , figli di CESARE MUZI primo fondatore ...nota: hoggi AGOSTINO di PIETRO DI BENEDETTO ...poi PIETRO SENSI (n° 132 poi 140)
- LUCA PATRIARCHI di Casentino *calzolaro* habitante in Viterbo livello di un quarto di bottega posta in fiera nostra, apresso la retroscritta et BASTIANO DI CRESPIGNO ...e detta la comperò da PIETRO di BENEDETTO , primo fondatore...hoggi BENEDETTO (n°141)
- GIOVAN BATTISTA di THOBIA *calzolaro* viterbese ... mezza bottega tiene in fiera nostra, posta nel mezzo del borgo dei Calzolari , et fa cantonata, apresso ADRIANO DEL MARTORIATO . E detta l'ha fabricata lui (n°131 poi 143)
- ADRIANO DA Cortona *calzolaro* habitante in Viterbo... livello di una sua mezza bottega posta in fiera nostra, nella strada dei Calzolari che va al prato , apresso ADRIANO DEL MARTORIATO , et fa cantonata ...e detta bottega l'ha fabricata lui (n°144) [prima n°129 vol. 112 c.128v]
- M° ACHILLE *funaro* viterbese... livello di una sua bottega posta in fiera nostra, di là da Calzolari , apresso VINCENZO cappellaro ...detta bottega la comperò da m° PIETRO *merciario* , primo fondatore [13-12-1586]
- M° VINCENTIO *cappellaro* viterbese... livello di una sua bottega posta in fiera nostra, apresso la retroscritta et fa cantonata ...et detta bottega l'ha fabricata lui [4-1-1587]
- FLAMINIO *vascellaro* da Bagnarea livello di una sua bottega posta in fiera nostra, nella strada delle Vascella , et fa cantonata; apresso VINCENTIO LIGUSTRI *cappellaro*... detta bottega la comperò da GIROLAMO SMIRLA primo fondatore [2 -12-1586] (n° 87)
- VINCENTIO LIGUSTRI *cappellaro* viterbese... livello di una sua bottega posta in fiera nostra, apresso la retroscritta et fa cantonata ...Questa l'ha compera da GIROLAMO SMIRLA da Castello primo fondatore [7-9-1587] poi ALESSANDRO *cappellaro* di Viterbo (n°88)

BOTTEGHE NELLA PIAZZA INCONTRO ALLA FONTANA

(vol. 11c.148v e seg.)



Foto moderna

- **ROMULO PASCALUCCI** cittadino viterbese ... livello di una sua bottega posta in fiera nostra, incontro alla fontana et fa cantonata ,apresso **VICANTONIO calzolaro** viterbese et la strada et eredi di **MARIANO GIOIA**...detta bottega la comperò da **COSIMO** fiorentino et **GIOVANBATTISTA SCAPPI** ...e quali la comperono da **LORENZO pizzicarolo**...et questo la comperò da **PIETRO** di **BERNARDINO** (n° 146 e 147)



Foto moderne botteghe numeri 148 e 149 ancora esistenti

- **VICANTONIO calzolaro** viterbese... livello di una sua bottega posta in fiera nostra, apresso la retroscritta et **VINCENTIO SCHIRATTI** ...Detta bottega la comperò da messer **FAUSTO ALOSIO** primo fondatore (n°148)
- **VINCENTIO SCHIRATTI calzolaro** viterbese ... livello di una sua bottega posta in fiera nostra, apresso la retroscritta et **SIMONE** di **BONANNO calzolaro** ...Detta bottega l'ha comperata da **CESARE DEL CECILIANO** (n°149)
- **SIMONE** di **BONANNO calzolaro** viterbese... livello di una sua bottega posta in fiera nostra, apresso la retroscritta et **AGNOLO MAFFUCCI** ...Detta bottega la comperò

da GIULIO FEDELI et ANTONIAGNOLO suo fratello...E detti GIULIO et il fratello l'haveano compera da VERGILIO DI VOCE calzolaro primo fondatore (n°150)

- AGNOLO MAFFUCCI calzolaro viterbese ... livello di una sua bottega posta in fiera nostra, apresso la retroscritta et GIROLAMO di CRESPIGNO ...Detta bottega la fabricata lui [13-9-1568] (n° 151)
- GIROLAMO di CRESPIGNO calzolaro viterbese... livello di una sua bottega posta in fiera nostra, apresso la retroscritta et DOMENICO RICCOMANNI ...et detta bottega la fabricò CECCO di CRESPIGNO suo padre [1570]

BOTTEGHE FUORI DEL PORTONE DI VITERBO

(vol.111 c.162v e seg.)



Foto anni '40



Foto fine 1800

- LIONARDO di GIOVANNI fiorentino ...livello di una sua bottega posta in fiera nostra fuori del portone di Viterbo apresso gli eredi di ANTOGNETTO COMMUNI et GIULIO PESTASALE... detta bottega l'ha fabricata lui [19-5-1589] (n°29)

- **GIULIO PESTASALE** *fabro viterbese...* livello di una sua bottega posta in fiera nostra apresso la retroscritta et eredi di **SIMONE campanaro...**detta bottega l'ha fabricata lui[2-1-1590] (n° 30)
- **Eredi di SIMONE campanaro viterbese...** livello di una sua bottega posta in fiera nostra apresso la retroscritta et **FRANCESCO** da Cortona ...detta bottega la fabricò il sopradetto m° **SIMONE campanaro** [31-8-1589](n°31)
- **FRANCESCO** *fabro* da Cortona... livello di due sue botteghe poste in fiera nostra una apresso la retroscritta et **ALBINO PESTASALE**(n°32); la seconda apresso **OTTAVIO** di **JACOPO spadaro** et **ANTONIO MERLINI** sotto la strada...dette botteghe l'ha fabricate lui [26-5-1589] (n° 42 e n° 43 Nota: unica bottega , ma perché ha due porte ha due numeri ...vol.112 c.42v)
- **BASTIANO** e **PAOLO PERICONI** *fabri* in Viterbo... livello di una loro bottega posta in fiera nostra apresso a m° **FRANCESCO** da Cortona
- **ALBINO PESTASALE** *fabro viterbese...* livello di una sua bottega posta in fiera nostra apresso la retroscritta di **FRANCESCO** da Cortona e **COSTANTINO PESTASALE** ... detta bottega l'ha fabricata lui [22-8-1589](n°33)
- **COSTANTINO PESTASALE** *fabro viterbese...*livello di un sua bottega posta in fiera nostra apresso la retroscritta et **SANTORO** *fabro* ...detta bottega l'ha fabricata lui [22-8-1589](n°34)
- **M° SANTORO** *fabro viterbese* ... livello di una sua bottega posta in fiera nostra et fa cantonata apresso la retroscritta et la strada che va sopra il prato la fè fabricare lui [9-9-1589] (n° 36 e n°37 ; nota : questa bottega è divisa in due)
- **FRANCESCO GUCCI** da San Miniato ... livello di una sua bottega posta in fiera nostra fuor dal portone di Vitebo et sta in isola sola sulla strada per andar al prato , confina con la strada et con i beni del Convento ...l'ha fabricata lui [1-6-1589](n°38)
- **ANTONIO MERLINI** *fabro viterbese* ... livello di una sua bottega posta in fiera nostra fuori del portone di Viterbo sotto la strada apresso **FRANCESCO** da Cortona et **CECCO campanaro...**et detta bottega l'ha fabricata lui (n°44 e n°45)
- **CECCO campanaro** viterbese ... livello di una sua bottega posta in fiera nostra apresso la retroscritta et **LORENZO LORENZINI** ...et detta bottega l'ha fabricata lui [12-5-1589] (n°47)
- **LORENZO LORENZINI** viterbese ... livello di una sua bottega posta in fiera nostra nella strada fuor del portone apresso la retroscritta et **FRANCESCO DELLA STERPARELLA** et detta bottega l'ha fabricata lui[12-5-1589] (n°46)

HOSTERIE PORTONE DI VITERBO

(vol.111 c.173v)

- **SALVESTRO** da **GUBBIO** habitante in viterbo... livello di una sua *hosteria* posta in fiera nostra fuor dal portone di Viterbo in isola; confina con i beni del convento da tutte le parti ...la detta bottega l'ha fabricata lui [26-5-1587] (n° 39 nota: poi n° 40 e 41)
- **GIRONIMO** dal Monte di Santa Maria... livello della sua *hosteria* posta in fiera nostra fuor dal portone per andare a Viterbo apresso **FRANCESCO STERPARELLA** et sotto le botteghe degli ebrei (n°50)

HOSTERIE PORTONE DI BAGNAIA



Foto moderna

- **GIORGIO DI PARENTE** dal Monte Sansovino ...livello di due sue *hosterie* poste in fiera nostra fuor del portone per andare a Bagnaia et fa cantonata appresso il pollaio et il Chiostro delle Donne et filonaro da Bagnaia ...la prima in testa la comperò da Claudio da Bagnaia primo fondatore ...la seconda la comperò da **ROSO** di **ANTONIO** da Firenze primo fondatore (n° 196 , n°197)
- **FILONARO** da Bagnaia ...livello di una sua hosteria posta in fiera nostra apresso la retroscritta et **VALERIANO** di **SILVESTRO** da Bagnaia (n° 199)
- **VALERIANO** di **SILVESTRO** da Bagnaia ... livello di una sua hosteria posta in fiera nostra apresso la retroscritta et **VESPASIANO** di **RUBINO** da Bagnaia ...detta hosteria fu fabricata da **SILVESTRO** suo padre[2-3-1565](n° 200)



Foto moderna bottega n°201

- **VESPASIANO di RUBINO da Bagnaia ... livello di una sua hosteria posta in fiera nostra apresso la retroscritta et DURANTE DURANTI da Bagnaia ...la fabricò RUBINO suo padre[5-6-1563] (n°201)**



Foto moderna

- **DURANTE DURANTI da Bagnaia livello di una sua hosteria posta in fiera nostra apresso la retroscritta et fa cantonata quando andate a Bagnaia (n°202)**
- **CLAUDIO da Bagnaia livello di una sua hosteria posta in fiera nostra al portone che va a Bagnaia fa cantonata incontro a quella di DURANTE DURANTI confina davanti con PACIFICO ZAZERA dietro con AGOSTINO SCIAMANNA da terni...la comperò da GIOVANNI da Trievi primo fondatore (n° 203)[fu scaricata quando fu costruita la Roma-Nord]**
- **Messer PACIFICO ZAZERA cittadino viterbese livello di due hosterie poste in fiera nostra apresso la retroscritta et incontro all'Hosteria Granne del Convento (n° 204 e n° 205)**



*Foto moderna
bottega n°204*

- **Eredi di ANTOGNETTO COMMINI abitanti in Viterbo ...livello di una loro hosteria posta in fiera nostra ...al prato sotto le botteghe dei coramari...confina con la strada da capo , col prato et con beni di detti ...et per quattro macelli posti al prato della fiera et detta hosteria et macelli ANTOGNETTO la comperò da MASO da Cortona primo fondatore [2-3-1565] (dal n° 186 al n° 190)**



Foto moderne botteghe dal n° 186 al n° 190



Osterie e macelli, foto fine 1800, AGOP S.Sabina Roma

- **FRANCESCO**[detto Arcione] et **PAOLO** da Bagnaia ...livello di una loro hosteria posta in fiera nostra al prato et sta in isola nel mezzo tra l'Hosteria del Convento et eredi di **ANTOGNETTO** conciatore... e detta hosteria la comperorno da **GIOVANBATTISTA** delle Caselle da Bagnaia primo fondatore (n°192)



*Foto moderna
Hosteria n°192*

- **VALERIO** di **CENCIO** da Gubio ...livello di una sua hosteria posta in fiera nostra ...appresso l'oliveto della Hosteria Grande fuori del portone di Bagnaia et Meco di **ANTONIO** di **PAOLETTO** da Vignanello ...detta hosteria l'ha fabricata lui [7-6-1590] ...poi **HERCULANO** da Gubbio (n° 195)
- **MECO** di **ANTONIO** di **PAOLETTO** da Vignanello ... di una sua hosteria posta in fiera nostra ...appresso la retroscritta di **VALERIO** et l'oliveto della nostra Hosteria (194)



Foto moderne hosterie n° 194 e 195



Hosteria Grande n° 193 , foto moderna



*Hosteria Grande , n° 193 ed hosteria n° 192, viste da dietro foto fine
1800 –
AGOP S.Sabina Roma*

Il notaio Biaggio Bassi nel fare l'elenco delle botteghe in fiera , scritto il 17 maggio 1657, giunto alla n° 193 scrive:

“ **HOSTARIA GRANDE**

Questa è l'hostaria grande appigionata con parte del prato oliveto et horto ivi contigui a BRITIO DI SILVIO per pigione di scudi 80 di moneta l'anno . Non è soggetta ad altra giurisdittione e dominio che il medesimo convento e padri della chiesa della Madonna della Quercia,è libera et esente da ogni e qualsivoglia gabella peso e servitù e particolarmente dal pagamento del quatrino della foglietta non solo nel tempo delle fiere ma in tutto l'anno e stà sempre aperta per comodità di tutti quelli che vogliono hospitarvi, fu dotata di questo beneficio e privilegio da diversi sommi pontefici romani e specialmente dalla felice memoria di papa Gregorio XIII per un suo breve...

E di poi confermato et ampliato dal felice ricordo di papa Clemente Ottavo per altro suo breve ...e di questa immunità et esentione della medesima hostaria il sopradetto convento e

padri sono stati sempre come sono di presente in quieto et pacifico possesso e da monsignore A.C. specialmente deputato per l'executione delle cose contenute et ordinate in detti brevi ne hanno ottenuto più sentenze favorevoli assieme con il mandato di mantenimento particolarmente nell'anno 1653 per gli atti del Trotti e se bene la Comunità della città di Viterbo e suoi officiali hanno preteso che detta hostaria fosse soggetta al pagamento della gabella del quatrino della foglietta imposta dalla felice memoria di papa Sisto V in virtù del chirografo e bolla sopra ciò spediti con tutto ciò detta pretensione si è resa vana perochè detti chirografo e bolla non comprendono in modo alcuno la detta Hostaria come privilegiata et esentata da altri sommi pontefici perché se l'intentione del medesimo Sisto V fosse stata diversa haverla fatta espressa mentione in detta bolla della derogatione degli esenti e liberi dal che ne segue la conclusione indubitata che detta Comunità e città di Viterbo ... non hanno mai acquistato come non gli compete attione di sorte alcuna in detta hostaria e suoi conduttori et affittuarij tanto in tempo di fiere come in qualsivoglia altro, ne alcun giudice può esser giudicato in contrario stante la clausola sublata et il decreto irritante di detti bravi anzi che li medesimi chiesa convento e padri e da loro dipendenti per il continuato e pacifico possesso di tanti e tanti anni dell'immunità at esentione di detta hostaria hanno prescritta la libertà di non pagare detta gabella a meno di non soggiacere ad altra servitù o peso “ (vol.107)



Hosteria Grande , Vol.107 "Cabreo 1656" , Vol.108 "Cabreo 1749"

L'HOSTERIA GRANDE, era in effetti un grande albergo che ospitava i pellegrini che venivano a visitare il Santuario della Madonna della Quercia per venerare la Vergine e Gesù pitturati su tegola ;

fu costruito già alla fine del 1400 come ricorda un documento in cui troviamo :

...Gli officiali della chiesa decisero di costruire “ UNUM HOSPITIUM PROPE TEMPLUM VIRGINIS, PRO IPSIUS UTILITATE...” [1484] (ACV Lib.Ref. Vol.XXII c.155)

Ma furono gettate solamente le fondamenta.

Troviamo infatti scritto da Fra Jacopo di Sicilia, priore del convento e già Vicario Generale dell'Ordine, che annota nel 1519 tutti i miglioramenti fatti nella Chiesa e nel convento della Quercia dal momento in cui furono affidati alla Congregazione di San Marco[1496] fino all'anno 1519 :

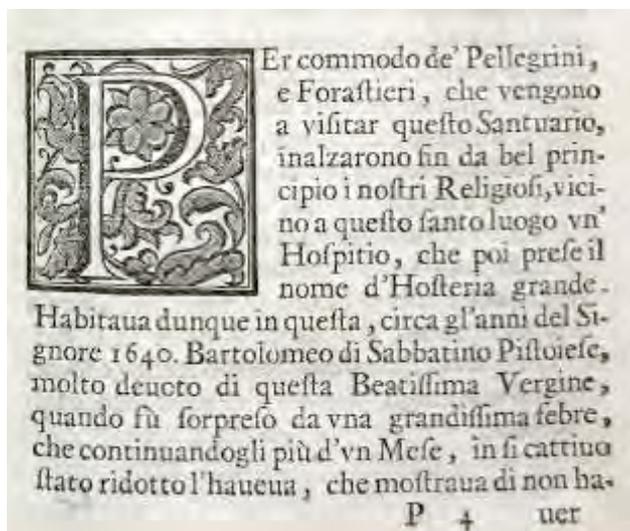
“.....*Miglioramenti quanto alle cose immobili et casamenti*

In primis la hostaria la quale cè in sulla piazza: la quale era solamente fondata...”
(AGOP. Vol. XI 9400 c.12)

Ricordiamo alcuni suoi esercenti come risulta da documenti d'archivio :

- BENEDETTO di Acquasparta ...[1524] (vol.115 c.5) poi...
- BALASSARRE da Pontremoli , habitante nel Castello di Bagnaia [1525] (vol.141 c.107)

Che siastato usato come albergo per i pellegrini e devoti è dimostrato anche da alcuni miracoli pubblicati su diversi libri: ne riportiamo uno



Tratto da A. Borzacchi 1696

uer altro, che pelle, & ossa; e sempre via più aggrauandosegli il male, fatto spedito da Medici, riceuuti i Santissimi Sacramenti della Chiesa, persa la parola, riuoltati gl'occhi, e pianto come morto, altro non gli restaua, che dar l'ultimo fiato, quando ricordandosi, che egli habitaua nell'hospitio di questa B. Vergine, che tante grazie ad altri tutto giorno andaua facendo, riuoltandosegli, con vero cuore, la supplicò, s'era per il meglio, che gli volesse restituire la sanità, e subito paruegli di vedere, come in sogno, o visione, che gl'apparisse questa B. Vergine, con due nastri in mano, l'vno de' quali era bianco, e l'altro nero soggiungendogli, questo bianco ò figlio, significa la vita, questo nero la morte, eleggiti pur dunque quello, che più t'aggrada, che l'otterrai. Rispose a queste parole l'infermo. Non hà dubio alcuno Vergine Beatissima, che per me sarebbe meglio la morte, ma per la mia famiglia, è anche certo, che è meglio la vita. Sia pur dunque fatta la vostra Santissima volontà. Soggiunsegli all' hora la Vergine, hor stà dunque di buon cuore, che di questa infermità non morirai, e subito la visione disparue. Ritornato dunque in se Bartolomeo, si sentì ricolmo di tanto Spirito, e forze, che con marauiglia di tutti potè vscir sano, e saluo di letto.



Hosteria Grande, n° 193, foto anni '50

LIVELLI DI BOTTEGHE

1656

A.S.M.Q. VOL. 107 Cabreo dei beni

c.4

- N° 1 : La prima bottega della fiera cioè quella che è in ordine al primo numero come appare notato e segnato sopra la porta di detta, e rispettivamente così di tutti l'altre fu relativamente concessa in locatione a terza generazione mascolina a **LOLLO di MARIO** da **TERNI** essendo poi ricaduta al Convento, stata hora dislocata
- N°2: La seconda bottega in ordine alla prima fu già locata come sopra a **URBANO PALMIERI** , è recaduta al Convento resta dislocata
- N°3 : La terza bottega altre volte livellata come sopra a **GIULIO GIOIA** da Viterbo è recaduta al Convento
- N°4: La quarta bottega assieme con un luogo vicino il Campanile le ritiene hoggi a livello come sopra **DOMENICO PASQUALUCCI orefice** da Viterbo
- N° 5: La 5^a bottega è decaduta al Convento e resta dislocata
- Numeri 6 sino a 12: La sesta bottega con l'altre seguenti sino al n° 12 sono recadute al Convento et hora rrstano dislocate
- N° 13 : Renunziata da **RAFFAEL BRUNI** al Convento è livellata assieme con un luogo di Piazza a **ANTONIO PAROCHETTI merciaro**
- Numeri 14 sino a 19: La decima quarta bottega et l'altre cinque seguenti sino al numero 19 sono decadute al Convento
- Numeri 20,21,22: Sono state livellate a **GIOVANGIACOMO BONIFATIJ** da Viterbo

c.4v

- N° 23 : La tengono a livello come sopra gli **HEREDI di DOMENICO CIOFI** da Viterbo
- N° 24: E' decaduta al Convento è dislocata
- N° 25: Livellata già a **DOMENICO TIZZONE** ...hoggi la possiede **VINCENZO TIZZONE**
- N° 26: Livellata a **EGIDIO GAI Horloggiaro** da Viterbo
- N°27: Livellata a **PAOLO di GIOVANMARIA fabro** da Viterbo
- N°28: Livellata a **RIDOLFO di GIOVANMARIA fabro** da Viterbo
- N° 29 : Livellata a **LEONARDO di GIOVANNI fiorentino** ...hoggi la possede **LORENZO di LEONARDO**
- N°30 : Livellata a 3^a generazione come sopra al quondam **GIULIO PESTA IL SALE** da Viterbo ... Hoggi la possiede e paga **Don TOMASSO PAPARINI**
- N° 31: Livellata come sopra a **SIMONE campanaro** da Viterbo ...hoggi la possede e paga come sopra **ALESSANDRO BIGALLI** successore

c.5

- N°32: Livellata come sopra a **BASTIANO** e **PAOLO PETRICONI *fabri*** da Viterbo ...Hoggi la possiede e paga come sopra **LUDOVICO VICARELLI**
- Numeri 33,34,35: Furono già livellati come sopra a **GIULIO** e **MATHIA PESTAILSALÉ *fabri*** da Viterbo ...Hoggi la possiede e paga Don **TOMASSO PAPANINI**
- Numeri 36,37 : Livellate come sopra a **STEFANO MASSARELLI** da Viterbo ...Hoggi la possiede **CHRISTOPHARO SBORNIA**
- N° 38 : Livellata come sopra a **DOMENICO BASILE** da Viterbo
- N° 39: E' decaduta al Convento et è ruvinata
- Numeri 40,41: Sono stati livellate a **BIAGIO CAROCCI**
- Numeri 42,43: Sono decadute al Convento e restano dislocate
- N° 44: Essendo decaduta al Convento è stata data a pigione a **GIROLAMO** di **MARCO TULLIO** alias **IL TERNI**
- Numeri 45 sino a 49: Sono decadute al Convento e restano dislocate
- Numeri 50,51: Concedute a Livello come sopra a **GIOVANBATTISTA** e **CARLO CERNITORI**

c.5V

- N° 52 : Livellata come sopra a **LORENZO CERNITORE**
- N°53: Livellata come sopra a **VINCENZO CAROCCI** ...Hoggi la possiede e paga **BIAGIO CARROCCI** successore
- N° 54: Livellata come sopra a **FELICE LIGNOTTI**
- Numeri 55,56,57: Livellata come sopra a **PIERLUIGI MARIA NEOFITO**
- N°: 58: Devoluta al Convento e resta dislocata
- N° 59: Conceduta a livello come sopra a **SIMONE SPIZZICHINO** hebreo
- N° 60: Locata a livello come sopra a **DAVID D'ANGELO GALLICO** hebreo...Hoggi la possiede **ISAIA SDRIGLIA** hebreo
- N° 61: Conceduta a livello come sopra a **MOSE' MANASSE** hebreo
- Numeri 62,63: Conceduta a livello come sopra a **DOMENICO TORNATI** romano ... la possiede **ISACH** dalla Riccia **HEBREO**
- N° 64: Livellata come sopra a **MOSE' di SALVATORE CIMATORE** hebreo

c.6

- N°65: Conceduta a livello come sopra a **GIOSEPPE DEL MONTE** e **SAMUELE** da Velletri hebrei
- N°66: Livellata come sopra a **SALOMONE** da Lamentana hebreo
- Numeri 67,68: Livellate già a **EMANUELE** Capuano assieme con due altre a n° 84 e 85 ...hoggi possiede le due solamente 67,68 **GIOSEPPE D'ISACH**
- N° 69: Conceduta già a livello come sopra a **GIOVANBATTISTA BUSSI** Seniore da Viterbo ...hoggi la possiede **GIOVANBATTISTA BUSSI** Juniore
- N° 70: Livellata a **ISACH** di **MOSE' di SALOMONE** dalla Riccia hebreo

- N° 71: Livellata a **SERVIDIO di SABBATO** hebreo .. da **SERVIDIO** venduta a **SAMUELE** da Capua parimenti hebreo
- N°72: Conceduta a livello come sopra a **SABBATO** del quondam **MOSE'** hebreo ...Hoggi la possiede **ISAIA SDRIGLIA** hebreo
- N° 73: E' stata livellata come sopra a **FRANCESCO** d'Ascoli
- N° 74 : E' stata livellata come sopra a **GIROLAMO GUERRINI**

c.6v

- N°75: E' stata livellata come sopra a **GIROLAMO VICARELLI** da Viterbo overo venduta al medesimo dagli heredi di **BERNARDINO CINI** primo conduttore
- Numeri 76 sino a 79: Sono stati conceduti a livello come sopra a **GASPARE De HORATIJ calderaro** da Viterbo
- N° 80 : E' stata conceduta a livello come sopra a **COSTANTINI BRUNELLI caldararo** da Viterbo
- Numeri 81,82: Concedute in locatione come sopra a **GIOSEPPE DEL MONTE** hebreo
- N° 83: Fu già livellata come sopra a **VENTURA di PAOLPIETRO** da Bagnorea ...hoggi la possiede **PIETRO PAOLO CAROSI**
- Numeri 84,85: sono decadute al Convento
- N° 86: E' stata conceduta a livello come sopra a **DOMENICO GABRIELLI vascellaro** da BAGNOREA
- Numeri 87,88: Furno livellate altre volte e sotto il 14 giugno 1590 a **FLAMINIO CAROZZA** vascellaro da Bagnorea ...e da **FLAMINIO juniore** nepote del *seniore* vendute a **BONAVENTURA CAROZZA** del medesimo loco

c.7

- N°89: Fu già livellata come sopra a **BARTOLOMEO FERRONI** ...hoggi la possiede **ALESSANDRO FERRONI**
- N° 90: Compra già da **HORATIO DONATI** dagli heredi di **GIOVANBATTISTA PRESENTI**... hoggi ...la possiede **VINCENZO PINZI** hebreo
- N° 91 : E' stata livellata a **DOMENICO RAFFAELLI**
- Numeri 92: Conceduta a livello come sopra al sopradetto **DOMENICO RAFFAELLI**
- N° 93: livellata Già come sopra a **GIOVAN BATTISTA BOLLATI** da Crema *cappellaro* ...hoggi la possiede e paga il Canonico **SIROCCHI**
- N° 94: Conceduta a livello come sopra a **PIETRO ZANCHI** *cappellaro*
- N° 95: Livellata come sopra a **GIOVAN BATTISTA CAROSELLI** da Viterbo
- N°96: Conceduta già a livello a **FRANCESCO ZAZZERA** da Viterbo ...hoggi pagano gli heredi di **PIETROANTONIO ALMAGIONI** come succeduti nell'heredità di detto **ZAZZERA**
- N°97: Livellata come sopra a **GRASSINO**

c.7v

- **N° 98:** Fu già livellata come sopra a **GIOVAN LORENZO CARCARELLA ...** oggi la possiede il Canonico **BERNARDO CARCARELLA** successore
- **Numeri 99,100:** Concedute già a livello come sopra a **DOMENICO barlozzaro ...**oggi le possiedono e pagano gl'heredi del sopradetto **DOMENICO**
- **N° 101:** E' stata conceduta a livello come sopra a **LUCA di LUCA calzolaro** da Viterbo
- **N° 102 :** Livellata già a **GIULIO FEDELE ...**oggi la possiede e paga **GIOVAN JACOMO BONIFATIO**
- **N°103:** Fu già livellata come sopra a **SANTINO CASARINI** da Massa di Carrara *cappellaro...*assieme con l'altra del numero 115 ...la quale paga come sopra ...oggi la possiedono e pagano **GIOSEPPE** e **GIOVANBATTISTA** suoi figlioli
- **Numeri 104,105,106:** Conceduti a livello come sopra a **DOMENICO CIOFI** da Viterbo...oggi le possiedono e pagano gl'heredi
- **N°107:** Data a livello come sopra ad **ALESSANDRO UBERTI** e comincia la prima generazione mascolina da **GIOSEPPE** di **DOMENICO MASSARELLI**

c.8

- **Numeri 108,109:**Concedute già a livello come sopra a **GAGLIARDO GAGLIARDI** da Viterbo ... oggi sono possedute dal Ven. **CONVENTO** di **SANTA MARIA IN GRADI** herede universale del sig. **HORATIO** figliolo et herede di detto **GAGLIARDI**
- **Numeri 111,112:** Livellata già a **PIER ANTONIO ROSATI ...**oggi le possiede **BERNARDINO VERSERSCHI**
- **Numeri 113,114 :**Furno livellate già a **DOMENICO CIOFI** da Viterbo ... le possiedono oggi gl'heredi di detto **CIOFI**
- **N°115:** Essendo devoluta al Convento è stata appigionata a **LORENZO PACCHIONE** da Viterbo
- **Numeri 116,117:** Furno già livellati a **NICOLO' BERRETTA** da Viterbo ...**HOGGI LE POSSEDE PER HEREDITÀ** IL Canonico **BERNARDO CARCARELLA**
- **N°118:** Conceduta già a livello come sopra a **HIPOLITO BONANNI ...**oggi la possiede e paga **HIPOLITO BONANNI** Juniore successore

c.8v

- **Numeri 119,120 :** Sono decaduti al Convento e restano dislocate
- **N°121 :** Fu lovata come sopra a **PAOLO ZOCCHI ...**cominciando la prima generazione mascolina da figlioli di **BERNARDINO NUTI** da Viterbo
- **N° 122:** Conceduta a livello come sopra a **LAZARO conciatore ...**La possiedono oggi li heredi di detto **Lazzaro**

- N°: 123: Livellata come sopra a GIOSEPPE RICCIOLA da Viterbo...oggi la possiede DOMENICO LATIOSI
- Numeri 124,125,126: Furono livellati ...ad ALESSANDRO ZAZERA da Viterbo ...oggi le possiedono i BONELLI heredi
- Numeri 127,128: Concedute a livello come sopra a DOMENICO *barlozzaro* ...adesso le possiede e paga NICOLA SPINETTA
- N°129: E' stata livellata come sopra a LUCA ANDREUZZI
- Numeri 130,131: Furno livellati come sopra a PAOLO DEL FATTORE da Viterbo...paga oggi DOMENICO BONANNI

c.9

- Numeri 132,133: Sono state concesute a livello come sopra a PIETRO SENZI *calzolaro* da Viterbo... oggi le possiede e paga PAOLO SENZI
- Numeri 134 sino a 137: Furno già livellati a GAGLIARDO GAGLIARDI *cappellaro* da Viterbo ...Le possiedono oggi e pagano il Ven.Convento e Reverendi Padri di Santa Maria in Gradi di Viterbo heredi universali d'HOTATIO figliolo ed herede di detto GAGLIARDO
- N°138: Livellata già a CAMILLO LATIOSI da Viterbo ...Hoggi la tiene e paga PAOLO SENZI
- Numeri 139,140,141: Le tiene oggi e paga GIOVANBATTISTA LORTIERI da Viterbo
- Numeri 142,143: Furno già concesute a livello come sopra a PAOLO DEL FATTORE da Viterbo ...oggi paga BENEDETTO di BERNARDINO
- N° 144 : Concesuta a livello come sopra a LUCA ANDREUZZI
- N°145: Fu già livellata a NICOLA PUCCIATTI ... oggi paga donna CHRISTINA herede.

c.9v

- Numeri 146,147: Concesute già a livello come sopra a GIOVAN BATTISTA AVANZA ...oggi le possiedono gl'heredi di PIETR'ANTONIO ALMAGIONI
- N°148: Fu già livellata a VINCENZO SCHIRATTI viterbese ...oggi paga FEDERICO SCHIRATTI
- N°149: Concesuta a livello come sopra a SOMONE BONANNI da Viterbo ...oggi paga CARLO BONANNI
- N° 150: Fu già livellata a GIOVAN BATTISTA HONOFRI ...oggi paga PIETRO PAOLO MASSA
- N°151 : Altre volte concesuta a livello come sopra a NICOLO' PUCCIATTI ... e poi compra da CARLO *calzettaro*
- N°152: Livellata come sopra a AGOSTINO ZAGRETTI

- Numeri 153 sino a 157: Furno già concesute a livello come sopra a STEFANO ALMAGIONI ...hoggi le possedono gl'heredi di PIETR'ANTONIO [ALMAGIONI]

c.10

- Numeri 158,159,160 : Furno già livellati come sopra a SANTE SERCHIETTI
- Numeri 161 sino a 164: Concesute già a livello come sopra a CHRISTOFARO e TOMASSO TOMASSI
- N° 165: Concesa a livello come sopra a GIROLAMO RINA da ROCCHA CONTRADA ...hoggi paga GIOVANBATTISTA RINA
- N° 166: Fu già livellata a BERNARDINO NUTI da Viterbo ... paga hoggi JACOMO NUTI herede
- N° 167: Concesa al detto BERNARDINO NUTI ...hoggi paga FRANCESCO NUTI
- N° 168: Compra da VALERIO SALENNI e vendita a NICOLA BERRETTA ... la possede hoggi e paga HORATIO SALENNI
- N° 169 : Compra da NICOLO' SPINETTA

c.10v

- Numeri 170, 171: Essendo decadute al Convento sono state appigionate a GIOVANBATTISTA CONNANTI
- N° 172: Fu già livellata a LUDOVICO CATALUCCI
- Numeri 173,174: Sono devolute al Convento e restano dislocate
- Numeri 175,176 : Concesute a livello come sopra a GRVASIO GERVASIJ ...hoggi le possede BASTIANO GERVASIJ
- N°177 : Essendo devoluta al Convento resta hora dislocata
- N° 178: Livellata come sopra a mastro GASPARE MOLACCI ... hoggi la possede e paga TOMASSO ABBATINO
- Numeri 179,180 : Sono state livellate come sopra cioè quella al numero 179 a GIANNOTTO D'HIPOLITO PELLEGRINI
- N° 181: Concesa a livello come sopra a GIROLAMO RINA da ROCCA CONTRADA
- N° 182 : Essendo devoluta al Convento resta dislocata
- N° 183 : Devoluta come sopra e data a pigione a FEDERICO MANNI ...hoggi paga ANGELO di GIOVANNINO *fabro*

c.11

- N° 184: Essendo devoluta al Convento è stata appigionata a LORENZO DELL'OCA
- N° 185 : La tiene a livello come sopra PIER FORNITO da ROCCHA CONTRADA che la comprò da ALESSANDRO FOSSA suo zio

- N° 186 : Questa è L'HOSTERIA DEL PRATO sotto la strada de' *coramari* ... oggi la tiene a pigione FAUSTO LONGHI
- N° 187: Serve ad uso di Macello e fu già livellata ad ANTONIO COMINI ...hoggi la possede e paga ANGELO di SILVESTRO
- N° 188 : Livellata come sopra... paga LORENZO PINZI
- N° 189: Livellata come sopra... paga FRANCESCO PIERCURSANI
- N° 190: Livellata come sopra ...paga LORENZO PINZI
- N° 191 : Conceduta a livello come sopra a STEFANO *macellaro* da Bagnaia...hoggi la possede e paga SANTI di DOMENICO da Bagnaia
- Numeri 192,193: Serve ad uso d'HOSTERIA essendo devoluta al Convento è stata appigionata a BRITIO di SILVIO

C. 11V

- Numeri 194 sino a 198: Questa è l'HOSTERIA GRANDE appigionata con parte del prato , oliveto ed horto ivi contigui a BRITIO di SILVIO ...



c.12

- N° 199 : Fu livellata già al quondam GIOVANNI BRUNACCI da Viterbo ...la possiedono hoggi e pagano li Padri della COMPAGNIA DEL GESU' di Viterbo come heredi universali di detto BRUNACCI
- N° 200: e' STATA LIVELLATA COME SOPRA A tomasso porticella DA Viterbo ...hoggi la possiede il CIOFI di detta città di Viterbo
- N° 201: Locata già a BERNARDINO NUTI alias BAIOCCHO di Viterbo ...paga JACOMO NUTI suo figliolo
- N°202 : Fu già livellata come sopra a ORLANDO BORIONI ... dal medesimo venduta a PIETRO ANTONIO ALMAGIONE ...pagano hoggi gl'heredi di detto ALMAGIONE
- N° 203: Serve ad uso d'Hosteria già livellata come sopra al quondam ANTONIO MECONI da Bagnaia ...hoggi pagano gl'heredi di detto MECONI
- Numeri 204,205,206 : Livellati al quondam PACIFICO ZAZERA da Viterbo ...hoggi possiedono e pagano li figlioli heredi di NICOLA BONELLI da detto luogo successori nella heredità di detto PACIFICO

c.12v

- N°207 : Livellata come sopra a CLEMENTE PAZZICHELLI
- Numeri 208 , 209: Concesse a livello come sopra a ANTONIO BALUDA
- Numeri 210,211, : Sono state livellate come sopra a GIROLAMO GUERRINI
- Numeri 212,213: Livellate già a BERNARDO SAN PIETRO *fornaro* e decadute poi a favore del Convento, hoggi le tiene con un luogo vicino al Campo CAMILLO NUCCI
- N° 214: E' stata livellata a GIOVANNINO GRIMALDELLI ... hoggi paga DOMENICO GRIMALDELLI
- N° 215: Livellata all'ALMAGIONE come s'è detto in quella del n° 202
- Numeri 216,217: Furono già livellate come sopra a ASCANIO MENICHINA ... paga hora TOMASSO GRIMALDELLI
- Numeri 218,219,220: Concesse a livello come sopra a GIOVANNI LATIOSI ... hoggi pagano gl'heredi

c.13

- Numeri 221,222 : Livellate come sopra a TOMASSO PORTICELLA ... hoggi pagano gl'heredi di DOMENICO CIOFI
- N°223: Questa è la BOTTEGA dove SI VENDE IL PANE , si suole affittare ogni fiera
- Numeri 224,225: Concedute a livello come sopra a CAMILLO AMADIO *merciario*

- **N° 226:** E' stata data a livello come sopra a **FELICE GATTI** che *vendono le acquaviti*
- **N°227:** Compra da **GIOVAN BATTISTA PETTIROSSI** insieme col'altra seguente a n° 232
- **N°228:** E' stata concessuta a livello come sopra assieme coll'altra n° 231 a **PIETRO SOLARI** venetiano e **GIOVACCHINO MORONI** bergamasco
- **N° 229 :** Livellata già al quondam **EMILIO DE ANGELIS** da Bagnaia ...oggi la possiedono gl'heredi di **TORINO sbirro**
- **N° 230:** E' stata livellata come sopra a **HORATIO ZAMPICHETTA**
- **N°231:** Conceduta a **SOLARI** e **MORONI** come s'è detto sopra a N° 228
- **N° 232:** Conceduta come sopra a **GIOVAN BATTISTA PETTIROSSI** come s'è detto a n° 227

c. 13v

- **Numeri 233, 234,235:**Sono state concesse a livello come sopra a **LUDOVICO LEONARDI** da Viterbo cioè la prima n° 233 ...la 2^a a n° 234 a linea femmina ...e la 3^a a n° 235 parimenti a linea femmina
- **N°236:** E' stata livellata a **GASPARO PAGLIARI**
- **N° 237:** Conceduta già a livello all'**ALMAGIONI** ... pagano adesso i suoi heredi
- **Numeri 238,239,240:** Erano già di **PIETRO RONCALLI** da **BERGAMO** e da suoi heredi vendute a **ANTONIO BALUDA**
- **N° 241:** E' stata livellata come sopra a **CLEMENTE PAZZICHELLI**
- **Numeri 242,243:** Livellate come sopra a **FRANCESCO ZAZERA** da Viterbo e da suoi heredi vendute a **STEFANO BONELLI**
- **Numeri 244,245 :** Livellata come sopra a **GIOVA BATTISTA BRUNETTI** ...paga **CARLO BRUNETTI**
- **N° 246 :** Livellata assieme con due luoghi vicino al campanile a **CHRISTOFARO POGGI**

c. 14

- **N° 247:** Fu già livellata a **MICHELANGELO ZAGRI** da Viterbo ... paga oggi **VINCENZO CUFFIA**
- **Numeri 248,249 :** Sono state livellate come sopra a **TARQUINIO** e **BENEDETTO JUVENALI** da Cascia ... oggi paga **BENEDETTO GIUVENALE**
- **Numeri 250,251 :** Livellate come sopra a **ZAGRO ZAGRI** da Viterbo ... oggi paga **VINCENZO CUFFIA**
- **N° 252:** Fu già concessuta a livello come sopra a **GAGLIARDO GAGLIARDI** ... oggi paga il Convento di **S.MARIA IN GRADI** herede
- **N° 253:** E' stata livellata a **ANTONIO BANCONE** e **FRANCESCO PAGLIA**

- N° 254 : Fu livellata come sopra a ANTONIO MONCIERO e GIOVANBATTISTA dall'Aquila ... paga oggi BERNARDINO RIANI
- N° 255 : Devoluta al convento resta dislocata
- N° 256 : Livellata a GAGLIARDO GAGLIARDI coll'altra a n° 252

c. 14v

- Numeri 257,258,259 : Livellate già a ZAGRO ZAGRI ...poi concesse a BARTHOLOMEO NEGRONI oggi paga VINCENZO CUFFIA
- Numeri 260 sino a 264 : Furono già livellate a GIOVANNI BRUNACCI ... oggi sono devolute al Convento e restano dislocate
- N° 265 : Locata già come sopra a MARCO MARTINEZ *chitarraro* tedesco ... paga oggi CATHERINA GIARDINI
- Numeri 266,267: Sono state livellate come sopra a ANDREA GROSSI bergamasco habitante in Viterbo ... paga GIOVANNI CROSTI
- Numeri 268 sino a 271 : Le possiedono oggi gl'heredi di DOMENICO CIOFI
- Numeri 272,273: Furno già livellate come sopra a FILIPPO MANCINI
- N° 274 : Altre volte livellata come sopra a MICHELANGELO COLLI ...poi compra da FEDERICO VECCHI *giubbonaro*
- Numeri 275,276: Furno livellate come sopra a DOMENICO MAGALLI

c. 15

- N° 277: Fu già livellata come sopra a FILIPPO MANCINI
- Numeri 278,279,280 : Le possiedono oggi gl'heredi di DOMENICO CIOFI
- N° 281 : Paga GIOVANNI CROSTI come si è detto di sopra a n° 266,267
- Numeri 282,283: Le possiede e paga CATHERINA GIARDINI come s'è detto a n° 265
- Numeri 284,295,286 : Furno già livellate come sopra a GIOVANNI BRUNACCI oggi sono decadute al Convento e restano dislocate
- N° 287 : Si appigiona per uno scudo all'anno
- N° 288 : Livellata a DOMENICO PASQUALUCCI
- N° 289 : S'appigiona per scudo uno all'anno
- Numeri 290 sino a 295 : Sono devolute al Convento e restano dislocate ...La bottega al numero 290 , 291 è stata locata a livello come sopra a DOMENICO del quondam MARCANTONIO da Viterbo
- Numeri 292,293,294,295 : Le tiene a livello come sopra VINCENZO di GIULIO da Bagnaia

c. 15v

LUOGHI DELLA FIERA

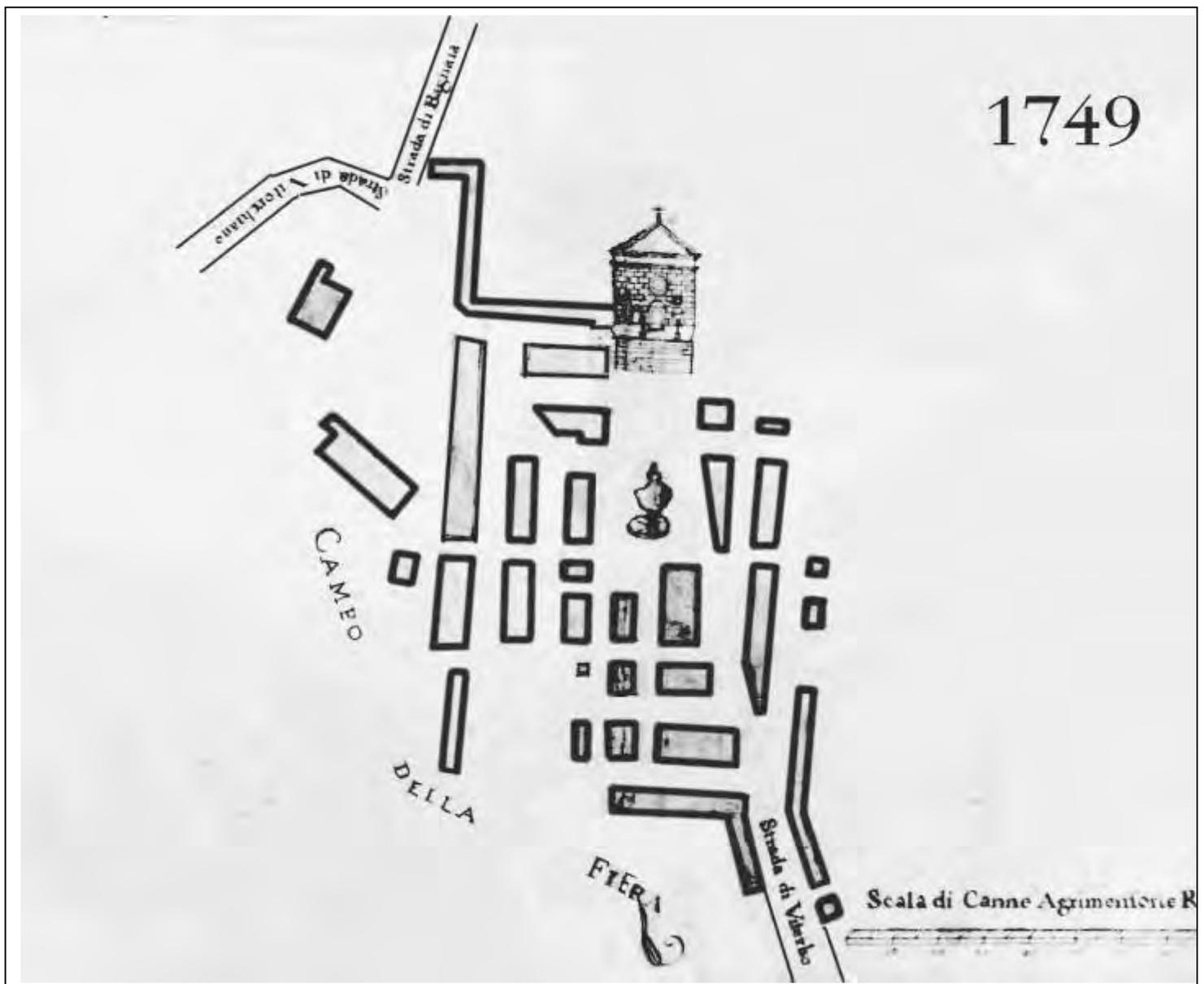
- PACIFICO MANCINI un luogo vicino ANTONIO PAROCCHETTI

- FRANCESCO SCARALLINI un altro luogo come sopra
- DOMENICO MARCANTONIO un altro luogo come sopra
- GIROLAMO SIMONETTI *cappellaro* per un altro luogo
- GIOVANBATTISTA CORTESELLI *cappellaro* un altro luogo

*Sommano tutti i livelli di Botteghe , hostarie e Luoghi della fiera
scudi 408 e baiocchi 60*

BOTTEGHE FIERA

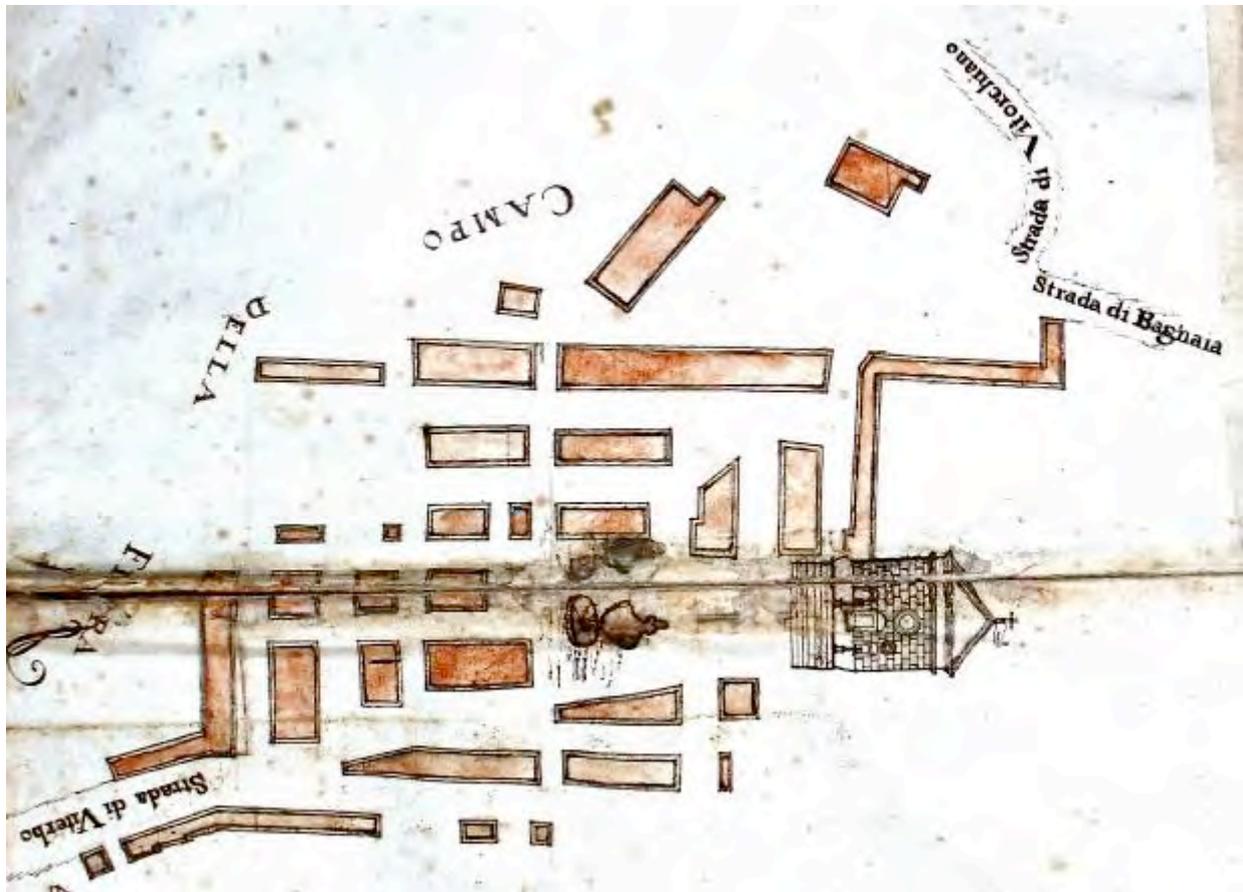
**ANNO 1713 (VOL.189) E
ANNO 1745 (VOL.480)**



**ELENCO BOTTEGHE
FIERA DI SETTEMBRE 1713 (vol.189)**

- PLACIDO ZOPPO ... bottega n° 10
- Donna PIMPA detta PIMPONA ...bottega n° 13
- ANTONIO SCIANI ...bottega n° 23
- PADRI di S.FRANCESCO ...bottega n° 27
- BARTOLOMEO MARCHINI... bottega n° 24
- GIUSEPPE MAZOTTI ...bottega n° 29
- GIROLAMO POLI ...bottega n° 31
- GIUSEPPE LISI ...botteghe n° 36,37
- EREDI di NICOLA BELISARIO ...botteghe n° 48,49,50,51,52
- DAVID di SABBATO ...bottega n° 55
- ANGELO CARNEO ...bottega n° 59
- FILIPPO CECCARONE ...bottega n° 60
- EREDI di SABBATO *cimatore*... botteghe n° 62,63
- DANIELLE PARRIGLIA ... bottega n° 64
- DAVID di BENEDETTO ... bottega n° 65
- GIUSEPPE DEL MONTE ...botteghe n° 67,68,69
- SABBATO di CASTRO ... bottega n° 70
- LEONE FIANI ...bottega n° 71
- PROSPERO di BENEDETTO ...bottega n° 72
- LEONE SACERDOTE ...bottega n° 73
- EREDI di GIROLAMO LORATIJ ...botteghe n° 76,77,78,79
- SEBASTIANO CATONE ...botteghe n° 80,81
- EREDI di FRANCESCO DEL VECCHIO ...bottega n° 83
- BARTOLOMEO CADDANI...bottega n° 87
- MORANDI ...bottega n° 90
- MORANDI ...botteghe n° 92
- GIOVANNI BATTISTA STRIGELLI ...botteghe n° 93,254
- ADRIANO GNAZZA ...bottega n° 94
- BERNARDINO PULCINI ... bottega n° 96
- CIOCCHETTI ...botteghe n° 97,98
- ANTONIO MASINI ...bottega n° 102
- FRANCESCO FALZETTI ...bottega n° 103
- NICOLA DECINA ... bottega n° 104
- GIUSEPPE MORANI ... botteghe n° 268
- NICOLA FRASINA ... bottega n° 108
- PORTIA MARIOTTI ...botteghe n° 111,112
- POMPEO BEVILACQUA ... bottega n° 115
- DOMENICO FIORUCCI... botteghe n° 116,117
- DECIO SPERANZA ... bottega n° 119
- EREDI di BARTOLOMEO CONTESTABILI ... botteghe n° 150,151,152
- GIOVAN BATTISTA PETTIROSSI ...botteghe n° 153
- Signora CACCIA ... botteghe n° 158
- GIOSEPPE GREGORIJ ...botteghe n° 161
- ORATIO SALENNI ... botteghe n° 165
- GIOVANNI BATTISTA *mulattiere* ...bottega n° 169
- GIANNINI ... botteghe n° 173
- ORLANDI ... botteghe n° 174
- CAMILLO di VENTURA ...bottega n° 181
- PAOLO d'ANDREA *macellaro*... macello n° 186
- TERESA d'ORATIO ...OSTERIA GRANDE e stalla n° 194
- GIOVANNI FRANCESCO MANAI ...OSPITIO n° 195
- CLEMENTE SANIbotteghe n° 202,205
- GIOVAN ANTONIO CIPRINI ...OSTERIE n° 204,206
- MAIOTTI ... bottega n° 4
- GIOSEPPE PAZZICHELLI ...botteghe n° 208,209
- PIERI STRIBONIJ ...botteghe n° 213,14
- CARLO LOTI ...botteghe n° 218,219,220
- FORTEGUENALE ...bottega n° 223
- DOMENICO PORTICELLI ... botteghe n° 200,221,222
- MOROTTI ... botteghe n° 231,228
- BERNARDINO PAZZICHELLI ...botteghe n° 237,241

- CARLO FABRI ...bottega n° 239
- SPIAGLIA ...bottega n° 274
- STEFANO BACCI ...bottega n° 287
- PAOLO ULISSE ... bottega n° 288
- PAOLO GENTILE ...bottega n° 289
- GIOVANSANTE BIAGINI ...bottega n° 290
- SABATINO telarolo ...bottega n° 291
- BARACCHE E BANCHE DI PIAZZA



**ELENCO BOTTEGHE
ESISTENTI E RISPETTIVI AFFITTUARI 1745 (vol.480)
NEL MAGGIO DEL 1745 NON FU FATTA LA FIERA**

- IN DISUSO , DIRUTE ... botteghe dal n°1 al n°9
- GIOVAN BATTISTA GLORIA *mercante di tela* ...bottega n° 10
- IN DISUSO , DIRUTE ...botteghe n° 11-12
- BARTOLOMEO DI MARIO ...bottega n° 13
- BARTOLOMEO DI MARIO ... bottega n° 14
- IN DISUSO , DIRUTE...botteghe dal n° 15 al n° 19
- GIOVAN GIACOMO BONIFATIO botteghe dal n° 20 al 22
- DOMENICO SCIANI *chiavaro viterbese*...bottega n° 23
- BARTOLOMEO MARCHINI...bottega n° 24
- M°BARTOLOMEO GROTTI ...bottega n° 25
- DOMENICO ANTONIO MARINETTI ...bottega n°26
- FRANCESCO PACINI ...bottega n° 27
- CARLO NATALINI... bottega n° 28
- ANTONIO MASETTI... bottega n° 29
- PIETRO FALEBUCE ... bottega n° 30
- FRANCESCO BASILIJ ...bottega n° 31
- VINCENZO MAZARELLI ... bottega n° 32

- TOMASSO PIERINI...bottega n° 33
- LORENZO GUERRA...bottega n° 34
- MONASTERO DELLE MONACHE CONVERTITE di Viterbo ...botteghe n° 36 e 37 . Nota : Non trovandosi chi volesse acquistare et risarcire dette botteghe e bisognando farci le porte, il Convento spese per decreto del Giudice. E nel 1745 essendo di nuovo le porte rovinare et abbrugate dalle truppe spagnole , furono di nuovo rifatte le porte.
- GIULIO CONTUCCI ...bottega n° 38
- IN DISUSO , DIRUTE ...botteghe dal n° 39 al 41
- PAOLO ANTONIO E GIOACCHINO NALLI undici botteghe ridotte al presente a sei. ...botteghe dal n° 42 al n° 52
Nota: bisogna riservarsi l'autorità che volendo il Convento fabricare altre botteghe sia tenuto chi le prende a livello di murare la finestra dell'ultima stanza che sta sopra la bottega n° 42 , la quale finestra guarda la parte di Viterbo
- ANDREA PISARA...bottega n° 53
- DOMENICO PISARA ...bottega n° 54
- ORAZIO ZEPPI...botteghe n° 55
- PIERLUIGI NEOFITO e CESARE MANSANTI ...botteghe dal n° 56 al n° 58
- GRAZIADIO MODIGLIANI ebreo ...bottega n° 59
- ISAC DELLA ROCCA ebreo ... bottega n° 60
- BIAGIO BUSILLI ...bottega n° 61
- DAVID SPIZZICHINO ebreo romano ...botteghe n° 62 e n° 63
- ANGELO BONDI ...bottega n° 64
- IN DISUSO, DIRUTE ... botteghe n° 65 e n°66
- RAFFAEL GAFFARDI o BARIJ ... botteghe n° 67
- ISRAELLE CONSARELLI ebreo ... bottega n° 68
- GIACOB CONSARELLI...bottega n° 69
- ISAC del quondam SALOMONE DELLA RICCIA ebreo romano ... bottega n° 70
- DAVID D'AVERSA... bottega n° 71
- PROSPERO DI BENEDETTO ebreo ... bottega n° 72
- LEONE SACERDOTE ebreo ... bottega n° 73
- MOISE' AMATI e LEONE SACERDOTE ebrei ...botteghe n° 74 e n°75
- PAOLO ANTONIO e GIOACCHINO NALLI ... botteghe n° 76 e n° 77
- GASPARO LORATIJ ...botteghe n° 78 e n° 79 ; poi DOMENICO LORATIJ computista della Comunità di Viterbo
- COSTANTINO BRUNELLI , PELLEGRINO PISANI... botteghe n° 80 e n° 81
- GIUSEPPE MAGNASCIUTTO ...bottega n° 82
- GIUSEPPE JACOMUCCI... bottega n° 83
- GIACOB GARFADI ... bottega n° 84
- NICOLA ORLANDI e GIOVANNI ULISSE GIANNINI ...botteghe n° 85 e n°86
- GIUSEPPE FEDERICI... bottega n° 87
- PIETRO RADICCHI... bottega n° 88
- ANDREA MORETTI... bottega n° 89
- PIAZZA e COMPAGNI..bottega n° 90
- PIAZZA e COMPAGNI ...bottega n° 91
- ALESSANDRO GIOIA di Perugia ... bottega n° 92
- DOMENICO STRIGELLI ...bottega n° 93
- ANTONIO REZESE...bottega n° 94
- PELEGRINO BERTARELLI...bottega n° 95
- DOMENICO GNIECO...bottega n° 96
- POMPEO BEVILACQUA ... botteghe n° 97 e n°98
- NICOLA ORLANDI... botteghe n° 99 e n°100
- M° PIETRO BENNATI la bottega n° 101 era sfondata et unita alla bottega n° 121
- NICOLA MONETI...botteghe n° 102 e n°103
- NICOLA DECINA ...botteghe dal n° 104 al n° 106
- PIETRO SPIAGIA...bottega n° 107
- FANI e LUDOVISI ... botteghe dal n° 108 al n° 110
- BARTOLOMEO SPIGAGLIA...botteghe n° 111 e n° 112
- NICOLA DECINA...botteghe n° 113 e n° 114
- MARIANO MORNIA ...bottega n° 115
- GIROLAMO ROMANELLI ...botteghe n° 116 e n° 117
- FRANCESCO et IPPOLITO BONANNI ...bottega n° 118
- ORAZIO RAPARELLI e ANGELO suo figlio ...bottega n° 119
- DOMENICO ANTINORI...bottega n° 120
- PIETRO BENNATI ...bottega n° 121
- M°PELLEGRINO BERTARELLI bottega n° 122
- BENEDETTO VINCIONI bottega n° 123

- GIOVACCHINO PANCHI da Vetralla poi ERMIGLIO FRATIACI ...botteghe con il tavolato alto n° 124 e n°125
- M°PELLEGRINO BERTARELLI ...bottega n° 126
- GIUSEPPE JELMONDI ...botteghe n° 127 e n° 128
- LUCA del quondam ANDREUCCI poi PAOLO DEL FATTORE da Cortona , *calzolaro* ...botteghe dal n° 129 al n°131
- GIOVAN BATTISTA ZAGRI ...bottega n° 132
- DOMENICO SENSI ...bottega n° 133
- GIOVANNI TELONI ...botteghe dal n° 134 al n° 137
- VINCENZO LIGUSTRI ...bottega n° 138
- GIOVAN BATTISTA ZAGRI ...botteghe dal n° 139 al n° 141
- LUCA del quondam ANDREUCCI ...botteghe dal n° 142 al n° 144
- ANTONIO MARIA MAIOTTI da Foligno ...botteghe dal n° 145 al n° 149
- BARTOLOMEO e BRADIMANTE CONTESTABILI ...botteghe dal n° 150 al n° 152
- BARTOLOMEO CASINO PETTIROSSI...botteghe dal n° 153 al n° 157
- SANTE SERCHIETTI e VALERIO SALENOI... botteghe dal n° 158 al n° 160
- FRANCESCO ed altre de' LEPRI ...botteghe dal n° 161 al n° 164
- FRANCESCO RAVICINI ...bottega n° 165
- BERNARDINO NUTI...bottega n°166
- CARLO FORTINI e CURTIO TARUCCO...bottega n°167
- LUIGI ARRIGHI...bottega n°168
- PAOLO ANTONIO PISCINI...bottega n°169
- FRANCESCO RAVICINI...botteghe n°170 e n° 171
- GIUSEPPE SAGRESTANI...bottega n°172
- GIOVANNI ULISSE GIANNINI...bottega n°173
- GUIDO,UBALDO,BIAGIO e NICOLA ORLANDI DELLA PERGOLA...bottega dal n° 174 al n° 176
- GIOVANNI ULISSE GIANNINI...bottega n°177
- GIOVANNI ULISSE GIANNINI...bottega n°178
- GIROLAMO di LAZZARO alias MUSINO...botteghe n°179 e n°180
- SILVESTRO di TIBERIO...bottega n°181
- LAGRIMINO ... botteghe dal n° 182 al 184 , dette Hosteria Lunga ,ad uso di macello avendovi [Lagrimino] fatto il bancone
- ALESSANDRO BATTAGLIA...bottega n°185
- LAGRIMINO...bottega n°186
- IN DISUSO , DIRUTA...bottega n°187
- FRANCESCO di GIOVANNI SCHENA ...botteghe alias Macelli n° 188 e n° 189 (La stanza di sopra viene affittata a parte)
- TOMASO TIZZONI ...bottega alias Macello n° 190 (La stanza di sopra viene affittata a parte)
- DOMENICO di SCIPIONE da Bagnaia , poi ANTONIO del quondam GIOVANNI da Olazzone , *macellaro* (chiamato al presente col cognome di DICHIARELLI)... Macello con casa sopra n° 191
- ISOLA AL PRATO ...bottega n° 192
- BERNARDINO di VENTURA ...*Osteria Grande* n° 193 con bottega n° 192. Nota: Settembre 1745 , il di contro BERNARDINO pagò solamente scudi 22 essendoli stati bonificati scudi due per il danno recato dalle truppe , come per aver tenuta l'osteria per molto tempo per l'incomodi avuti dalle truppe [spagnole]
- RIMESSA DE' CALESSI n° 194
- SILVESTRO di TIBERIO poi LUIGI ARRIGHI per le sole stanze di sopra e una stanza a pian terreno nella parte del campo restando a SILVESTRO una stanza a pian terreno con la cantina... Osteria del Celso n° 195
- DOMENICO BARONCINI...botteghe n°196 e n° 197
- FRANCESCO ROSCIOLA...bottega n°198
- CANTINA del CONVENTO n°199 per vendere il vino a fiaschi , per la casa sopra la cantina paga BERNARDINO GRAZIOTTI
- TOMASO PORTICELLA...bottega n°200
- BERNARDINO NUTI...bottega n°201
- DOMENICO SANI, ANTONIO di VINCENZO, detto POVERETTO alias DEL SIGNORE...bottega n°202
- GIOVAN ANTONIO MALATESTA di Bagnaia...bottega n°203
- AGOSTINO di LORENZO detto LA CHIACCHIARINA...bottega n°204 e stanze contigue
- DAMIANO LONGHI... Osteria n°205; contiene cinque stanze a pian terreno e cinque di sopra la cantina
- AGOSTINO di LORENZO detto LA CHIACCHIARINA ed altri...bottega n°206; contiene due stanze con una cantina che ha la porta di fuori e vi è sopra il n°206
- IN DISUSO...bottega n°207
- CLEMENTE PAZZICHELLI... botteghe n°208 e n° 209
- GIOVANNI ULISSE GIANNINI... botteghe n°210 e n° 211
- CAMILLO NUCCI...bottega n°212
- BARTOLOMEO MARINI... botteghe n°213 e n° 214

- DOMENICO SANI...bottega n°215
- TOMASO DELLA MENICHINA... botteghe n°216 e n° 217
- BERNARDINO e GIUSEPPE DE'BERNABEI e FRANCESCO FRIGERIO di Perugia... botteghe dal n°218 al n° 220
- TOMASO MOSCATELLI poi PUNZIANO RICCIONI... botteghe n°221 e n° 222
- GIOVANNI BATTISTA ALBANESI , *spacciatore del pane*...bottega n°223
- CLAUDIO SAGRESTANI... botteghe n°224 e n° 225
- FELICE GATTI...bottega n°226
- CAMILLO AMADIO...bottega n°227
- VINCENZO COLOMBI...bottega n°228
- PIETRO FRANCESCO CHILLERI *pizzicarolo* poi FRANCESCO ANTONIO CARROLI detto il fiorentino abitante a Bagnaia ...bottega n°229
- ORAZIO VENERINI...bottega n°230
- VINCENZO COLOMBI...bottega n°231
- CAMILLO AMADIO...bottega n°232
- DOMENICO SENSI ...botteghe dal n°233 al n° 235
- GIUSEPPE PARROCCHETTI e SILVESTRA e CATARINA PAGLIARI...bottega n°236
- DOMENICO PAZZICHELLI...bottega n°237
- GIUSEPPE POMI e DOMENICO PAGLIAI...bottega n°238
- GIOVANNI ANTONIO MUROTTI *chimico*...bottega n°239
- GIUSEPPE POMI e DOMENICO PAGLIAI...bottega n°240
- DOMENICO PAZZICHELLI...bottega n° 241
- FRANCESCO ANTONIO GENTILI... botteghe n°242 e n° 243
- TOMASO e DOMENICO ROMOLINO... botteghe n°244 e n° 245
- CRISTOFARO POGGI...bottega n°246
- MICHELANGELO ZAGRI...bottega n°247
- VINCENZO SENSI... botteghe n°248 e n° 249, fu concesso al medesimo di fare il tavolato vicino alla bottega n° 249
- FRANCESCO e MICHELANGELO ZAGRI... botteghe n°250 e n° 251
- GIUSEPPE SAGRESTANI poi FRANCESCO PAGLIA ...botteghe n°252 e n° 253 con stanza sopra al n° 253
- DOMENICO STRIGELLI...bottega n°254
- Bottega n°255 UNITA AL n° 253
- Bottega n° 256 UNITA AL n° 252 ; queste due botteghe passano con le n° 253 e 252 a loro unite
- FRANCESCO e MICHELANGELO ZAGRI... botteghe dal n°257 al n° 259; queste tre botteghe sono state date assieme con le botteghe n° 250,251
- FRANCESCO ANTONIO LEPRI...bottega n°260, con stanze di sopra
- NICOLA RICCI... botteghe dal n°261 al n° 264
- GIOVANNI ANDREA SUMMORINA...bottega n°265
- GIROLAMO di LORENZO GIUSTARELLI...bottega n°266
- FRANCESCO NENI...bottega n°267
- Signori CIOFFI di Viterbo... botteghe dal n°268 al n° 271
- GIOVANGIACOMO BONIFATIJ... botteghe n°272 e n° 273
- FRANCESCA DE SANCTIJ...bottega n°274
- GIOVANNI ANDREA SUMMORINA ...botteghe n°275 e n° 276
- GIOVAN GIACOMO BONIFATIJ...bottega n°277
- Signori CIOFFI di Viterbo...bottega n°278
- DOMENICO ed altri de' CIOFFI... botteghe n°279 e n° 280
- LORENZO GIUSTARELLI...bottega n°281
- GIOVAN ANDREA SUMMORINA ...bottega n°282
- NICOLA RICCI... botteghe n°283 e n° 284
- CARLO FIDATI...bottega n°285
- GARROFOLINO *orefice*...bottega n°286
- FRANCESCO ANTONIO LEPRI...bottega n°287
- GIOVANBATTISTA BRUNORI...bottega n°288
- FRANCESCO ANTONIO LEPRI...bottega n°289
- Pagò un Tedesco che *vendeva bicchieri*(1746) ...bottega n°290
- FILIPPO BONIFATIJ *acquavitaro* di Viterbo...bottega n°291
- Signori BARUZZI di Foligno bottega NUOVA SOTTO IL CAMPANILE contigua al n° 244 e 246

Le Botteghe fuori dalla Porta del Convento n° venticinque furono fabricate nell'anno 1790, e si affittano fiera per fiera e alle volte ne restano spiggionate e quando si affittano si danno ciascheduna per fiera a uno scudo e bajocchi venticinque...

Le Botteghe dopo le venticinque botteghine dal n° 20 sino al n° 24 sono di ALESSANDRO ASCARELLI e suoi fratelli Ebrei Romani i quali sono convenuti di rifabricarle a loro spese ...

p.4

Botteghine fuor della porta del Convento come si è detto a pagina uno n° venticinque il frutto delle quali essendo incerto, perché non si affittano in equal numero nelle Fiere

Le Botteghe principiano dal n° 20 sicchè:

- **Numeri 20-21-22-23-24 : affitto a ALESSANDRO e fratelli ASCARELLI**
- **Numeri 25-26 : Livello della Ill.ma COMUNITA' DI VITERBO a terza generazione mascolina da principiarsi dai figli di M° TOMMASO GAGNI**



Bottega del Comune di Viterbo , suo stemma, e n° 26 ancora esistente

- **N° 27 : Livello di FRANCESCO e LUIGI SMERALDI a terza generazione mascolina da principiarsi dai figli di VINCENZO NERI e GIUSEPPE**

- N° 28: Livello di CARLO NATALINI
 - N° 29: Livello di ANTONIO MASOTTI a terza generazione mascolina da principiarsi dai figli di PIETRO TIZZONI
- p.5
- N° 30: Piggione di DOMENICO RAGONESI
 - Numeri 31,32: Piggione di PIETRO SPINELLI sellaro
 - N° 33: Piggione di GREGORIO BORGHESI
 - Numeri 34,35: Piggione di GIUSEPPE CONTRUCCI e PAOLO PIETRO MARCUCCI
 - N° 36: Piggione di TRANQUILLO detto IL ROSSO sellaro
 - N° 37 : Piggione di ADAMO CARLETTI
 - N° 38 : Piggione di DOMENICO SALVIETTI
 - Numeri 39,40, 41: *DIRUTE*
 - Numeri 42,43,44,45,46,47,48,49,50,51,52: Livello dei Signori Conti FILIPPO NALLI e GIOACCHINO NALLI a terza generazione mascolina da principare solamente da STEFANO e GIOCCHINO NALLI figli del Conte FILIPPO NALLI e da PIETRO solamente figlio di TOMMASO NALLI

p.6

- Numeri 53,54: Piggione di SABATO BONDI ebreo romano
- N° 55: Livello a tempo determinato di LEONE AMATI ebreo romano per anni ventinove
- Numeri 56,57: Livello di BIAGIO MANSANTI a terza generazione mascolina da principiare da CRISTOFARO CALABRESI ne suoi figli, termina in CESARE CALABRESI ultimo di questa famiglia
- N° 58 :Livello di CESARE MANSANTI a terza generazione mascolina
- N° 59: Piggione di TRANQUILLO PANZIERI
- N° 60 : Piggione di ISAJA *FIorentino*

p.7

- N° 61 : Piggione di GRAZIA A DIE SESTIERI
- N° 62: Livello di DAVIDE SPIZZIGHINO ebreo romano a terza generazione mascolina
- Numeri 63, 71,72,73 : Livello di ISAIA FIANO ebreo romano a terza generazione mascolina
- N° 64 : *SFITTATA*
- Numeri 65,66: *DIRUTE*
- Numeri 67,84,85,86: Nuovamente fabbricate dal P.M. SALICATI

p.8

- N° 68: Piggione di CAPUA ebreo romano

- N° 69: **Pigione del sig. VINCENZO FRANCI di Orvieto**
 - N° 70 : **Livello di ISAIA DELLA ROCCA ebreo a terza generazione mascolina**
 - Numeri 71,72,73: **Livello di ISAIA FIANO come si è detto al n° 63**
 - Numeri 74,75 : **Livello di TRANQUILLO MODIGLIANI ebreo romano e di ABRAMO SAMUELE ebrei romani a terza generazione mascolina**
- p.9**
- Numeri 76,77 : **Livello di PAOLO ANTONIO NALLI E GIOCCHINO NALLI fratelli di Acquapendente a terza generazione mascolina**
 - Numeri 78,79 : **Pigione di FRANCESCO LUDOVISI**
 - N° 80 **Pigione del sig VINCENZO FRANCI**
 - N° 81: **Livello di DOMENICO FRANCI a terza generazione mascolina**
 - N° 82 : **Pigione di FRANCESCO MANCINELLI da Orvieto**
 - N° 83 : **Livello di NICOLA GRIPELLI di Orvieto a terza generazione mascolina**
 - Numeri 84,85,86 : **come al numero 67 (Nuovamente fabbricate dal P.M. SALICATI)**
 - N° 87 : **Pigione di GIACOMO MANCINELLI da Orvieto**
- p.10**
- N° 88: **Livello di DOMENICO BERRETTA a terza generazione mascolina**
 - N° 89 : **Livello di GIUSEPPE GIACOMELLI a terza generazione mascolina**
 - Numeri 90,91 : **Pigione di FRANCESCO PAGANI**
 - N° 92 : **Livello di ALESSANDRO GIOVIO perugino a terza generazione mascolina**
- p.11**
- Numeri 93,94,95 : **Livello di ANTONIO REZZESI di Arezzo dimorante a Viterbo , a terza generazione mascolina**
 - N° 96: **Pigione di GIUSEPPE POMPEI**
 - Numeri 97,98 : **Livello di DOMENICO BERRETTA; prima l'avea POMPEO BEVILACQUA . Le botteghe corrono sopra la terza generazione mascolina di ENRICO CALABRESI**
- p.12**
- Numeri 99,100: **DIRUTE**
 - N° 101: **Livello di VALERIO SALENDI a terza generazione mascolina da principiare da i figli di GIROLAMO SMERALDI**
 - Numeri 102,103,115: **Pigione della Signora MARINELLI**
 - Numeri 104,105,106,113,114 : **Livello di GIOVANBATTISTA, GIACOMO, PAOLO E FRANCESCO SANNA fratelli a terza**

generazione mascolina da principiare dai figli di GIUSEPPE SPINEDI di Viterbo

- **N° 107 : Livello di PIETRO SPIAGGIA e CRJSTOFARO a terza generazione mascolina**
- **Numeri 108,109,110 : Piggione del sig. LEZZI mercante di Foligno**

p.13

- **Numeri 111,112: Livello di BARTOLOMEO SPIGAGLIA a terza generazione mascolina di GIOVANBATTISTA STRIGELLI**
- **Numeri 113,114 : Livello dei fratelli SANNA come si è detto ai numeri 104,105**
- **N° 115: come al n°102 pigione della Signora MARINELLA**
- **N° 116 : Piggione di LUIGI LONGHI**
- **Numeri 117,118,119,132,133,138,139,140,141 rifabricate dal P.Maestro Inquisitore LUGANI e Fra VINCENZO VANINI e cedute a questa Sagrestia**
- **N° 120 : Piggione di LUIGI LONGHI come al n° 116**
- **N° 121: Piggione di PASQUACCI**
- **N° 122: Piggione di FRANCESCO NERI**
- **N° 123 : Piggione di BASSUCCI**
- **Numeri 124,125 : Piggione di DOMENICO SVENENA**
- **N° 126: Piggione di CHECHA REZZESI**
- **Numeri 127,128,173,174,175,176,177,178: Piggione di CECILIA GRAZINI**
- **Numeri 129,130,131: Livello di RAVISINI sua vita durante e di due nipoti che godono anche i numeri 142,143,144**
- **Numeri 165,170,171 BOTTEGHE novembre**

p.14

- **Numeri 132,133 Come si è detto al n° 117 della SAGRESTIA**
- **Numeri 134,135,136,137: Livello del signor GIOVANNI TALLONI a terza generazione mascolina a principiare da ANTONIO BANCONI**
- **Numeri 138,139,140,141: Come al n° 117 . Sono della SAGRESTIA**
- **Numeri 142,143,144 : come al n°129 Livello a vita di CARLO FRANCESCO RAVISINI**
- **Numeri 145,146,147,148,149: Livello di PAOLO ORIOLI a terza generazione mascolina del Cavaliere DOMENICO BUSSI da principiare da suoi figli**
- **Numeri 150,151,152,153,154,156,157: Livello di PIER LUIGI fratello del detto PAOLO [Orioli] a terza generazione mascolina da principiarsi dallo stesso signor DOMENICO BUSSI**

- **Numeri 158,159,160 : Pigione del signor PIZZONI di Foligno**

p.15

- **Numeri 161,162,163,164: Livello di FRANCESCO e altri LEPRI a terza generazione mascolina da principiari da i figli di ANTONIO BANCONI**
- **N° 165: Livello a vita dei RAVISINI come si è detto al n° 129**
- **N° 166 : Pigione di DOMENICO SANTINI**
- **N° 167: PER LI SBIRRI DEL VESCOVO**
- **Numeri 168,169 : Livello di FRANCESCO FILIVECCHI detto FRANCESCO DI LAZARO a terza generazione mascolina di DOMENICO BERNINI**
- **Numeri 170,171 : livello di RAVISINI come al n° 129**
- **Numeri 172,210,211: Livello di GIUSEPPE SAGRESTANI a generazione mascolina da principiari dai figli di CRISTOFARO CALABRESI**
- **Numeri 173,174,175,176,177,178: Pigione della vedova di SIMONE , CECILIA GRAZINI detto al n° 128**
- **Numeri 179,180: Livello di FRANCESCO FILIVECCHI come si è detto al n° 168**

p.16

- **N° 181: Pigione di FELICE ROSSI**
- **N° 182: Pigione di GIOVANNI detto IL ROSSO**
- **N° 183: Pigione di SILVESTRO GRAZINI**
- **N° 184 : Pigione di BERNARDINO PIANURA**
- **N° 185 Pigione di LUIGI GRAZINI**
- **N° 186 : Pigione di LORENZO BERNINO**
- **Numeri 187,188,189,190: Livello di LORENZO BERNINO a terza generazione mascolina da principiarsi da i figli del Signor Cavaliere DOMENICO BUSSI**
- **N° 191: Livello di ANTONIO DICHIARELLI a terza generazione mascolina**
- **N° 192: Livello di NTONIO PARIBONO a terza generazione mascolina da principiari dai figli di GIOVAN BATTISTA GAGNI**

p.17

- **N° 193 : Livello di VINCENZO ROSSI a terza generazione da principiari da suoi figli**
- **N° 194 : RIMESSA DE' CALESSI**
- **N° 195 : Piggione di PAOLO SIGNORELLI**

- Numeri 196,197 : Livello di VALENTINO MARIO a terza generazione mascolina da principiare da i figli del Signor Conte GIULIO BUSSI
- N° 198: Piggione di FRANCESCO FILIVECCHI figlio del quondam LAZZARO
- N° 199: Piggione di VINCENZO GRAZINI
- N° 200: Livello di VINCENZO MORANI a terza generazione mascolina da principiare da i figli di ANTONIO PISCINI
- N° 201: Piggione di ANTONIO REZZESI
- Numeri 202,215: Livello di LUCANTONIO e PAOLO STERPINI di Viterbo a terza generazione mascolina da principiare da i figli del sig. DOMENICO BUSSI

p.18

- N° 203: Piggione di VINCENZO CHINEA
- N° 204: Piggione del Signor PIERO MARINI
- N° 205: Livello di BARTOLOMEO GUERRINI a terza generazione mascolina da principiare da i figli del Sig. DOMENICO BUSSI
- N° 206: Piggione di ALESSANDRO LAZZARI
- N° 207 : Piggione della FAGIOLA
- Numeri 208,209 : Piggione di PIER MARINI come si è detto al n°204
- Numeri 210,211 : Livello di GIUSEPPE SAGRESTANI a terza generazione mascolina , come sopra n°172
- N°212 : Livello di GIUSEPPE TIZZONI a terza generazione mascolina da principiare da i figli di LEOPOLDO ZELLI

p.19

- Numeri 213,214: Pigione di Costa
- N° 215 : come al n° 204
- Numeri 216,217: Pigione di SABBATO TEDESCHI ebreo romano
- Numeri 218,219: Livello di ALESSANDRO AMBRON ebreo a terza generazione mascolina da principiare da lui stesso
- Numeri 220,221: Piggione di BARTOLOMEO CRISPIGNI
- N° 222 : Piggione di DOMENICO CENCINI
- N° 223 : Piggione SPACIO DEL PANE
- Numeri 224,225,234,235: Piggione di GALASSI e MASCAGNI
- Numeri 226,231,232,233: Piggione di SOLARI di Foligno
- N° 227: Livello in vita del solo canonico PETIROSSI
- N° 228: compresa nella pignore di SOLARI al n° 226

- Numeri 229,230: Livello di FRANZERO a terza generazione mascolina da principiare da i figli GIOVANNI GIUSTI detto BEVILACQUA di Viterbo
- Numeri 231,232,233 : come al n° 226 pigione di SOLARI
- Numeri 234,235: Piggione di GALASSI E MASCAGNI come al N° 224,225

p.20

- Numeri 236,242,243 : Livello del Conte GENTILI a terza generazione mascolina da principiare da i figli di GIACOMO SMERALDI
- Numeri 237,238,239,240: Piggione di FRANCESCO FRANZERO
- Numeri 241,242,243: Livello GENTILI come al n° 236
- Numeri 244, 245: Livello di GIOVANBATTISTA MAFFEI a terza generazione mascolina di VINCENZO SMERALDI da principiarsi da suoi figli
- N° 246: Piggione di VINCENZO SPOLETI
- Numeri 247,248,249,250,251:Piggione CARLO GASPAROLI . Il CASOTTO contiguo è riservato al Convento
- Numeri 252,253 : Livello di GIUSEPPE SAGRESTANI a terza generazione mascolina da principiare da i figli di DOMENICO BANCONI

p.21

- N° 254 : Piggione di POSCIO' francese
- Numeri 256,257: Sono numeri dietro alla bottega n°252,253 senza porte e segnati anticamente allorchè erano più botteghe . Al presente una sola bottega
- Numeri 257,258: sono numeri dietro le Botteghe di GASPAROLI , epperò l'istesso come al n° 247
- Numeri 259,260,261,262,263,264 : Livello di BARTOLOMEO GUERRA e GIUSEPPE ROSSI a terza generazione mascolina da principiare da i figli di FRANCESCO ANTONIO ORIOLI
- Numeri 265,266: Livello di LORENZO TEDESCHI a terza generazione mascolina da principiare da suoi figli
- N° 267: Piggione di FRANCESCO LUDOVISI
- Numeri 268,269: Livello de i signori CIOFFI a terza generazione mascolina da principiare da PAOLO e DOMENICO CIOFFI figli di TULLIO CIOFFI

p.22

- Numeri 270,271,278: Livello prima di PAOLO VIANI e poi il detto Paolo vendè le ragioni utili a DOMENICO, TULLIO, TOMMASO e GREGORIO CIOFFI

- **N° 272: Livello di GIOSAFAT ZEPPA a terza generazione mascolina**
- **N° 273: Livello di FILIPPO NIBI a terza generazione mascolina da principiare da i figli di GIROLAMO SMERALDI**
- **N° 274 : Piggione di ZEPPA**
- **Numeri 275,276,277 : Livello di ANTONIO TIZZONI a terza generazione mascolina**
- **Numeri 278,279,280: Livello CIOFFI che hanno venduto le loro ragioni utili a GIUSEPPE MORANI**
- **Numeri 281,282 : Sono le botteghe di LORENZO TEDESCHI e incorporate con le botteghe 265,266**
p.24
- **Numeri 283,284,285,286,287,288,289: Tutte botteghe incorporate nel livello di BARTOLOMEO GUERRA come al n° 259,260**
- **N° 290 Piggione di DOMENICO MOSCARDI**
- **N° 291 Piggione di CAROSI**
- **N° 292 Botteghine sotto il finestrone del Convento e rindiera Dogana del Convento**



Foto aerea fine anni '30 del capitano Caprini